PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u. una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 25/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 19 Gennaio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10597

La situazione politica in Austria.

Incertezza nel Governo e nei partiti.

La discussione del bilancio

Il capo degli czechi

VIENNA 18 (N). Camera. Continua la discussione generale del bilancio.

Fiedler, giovane czeco: Dichiara che gli czechi non possono mutare verso il nuovo Gabinetto l'atteggiamento che serbarono di fronte al Ministero precedente; e ciò fin tanto che il Governo non avrà cambiato sistema. Nelle trattative di Praga per il compromesso coi tedeschi, gli czechi andarono fino all'estremo limite della condiscendenza; i tedeschi dovrebbero pure considerare la gravità della situazione e desistere dall'esagerare continuamente le loro pretese. Soltanto in questo modo si potrebbe ottenere l'accordo fra tutti i partiti borghesi e la formazione di una solida maggioranza, dal cui seno potrebbe essere tratto un saldo Governo.

Un discorso di Sternberg

L'Austria e l'impero romano - Il federalismo di Metternich - Il liberalismo

Sternberg, selvaggio: Ricorda il motto «civis romanus sum», che rappresenta l'idea fondamentale dell'impero romano. L'impero romano fu per lui sempre il modello per lo sviluppo dell'Austria, la quale è una nuova edizione dell'impero romano orientale. La storia di quei tempi insegna come i superbi romani, dominatori del mondo, trattavano le singole nazionalità e quali riguardi avevano per le diverse confessioni e stirpi. Precisamente i patrizi e i grandi aristocratici romani hanno avuto sempre questi riguardi, a differenza dei plutocratici e dei plebei. Nell'impero, tuttavia, esisteva la stabilità dell'amministrazione e la legalità delle leggi, come prima premessa per la prosperità dello Stato, mentre in Austria la legalità è cessata e la stabilità non è mai esistita. Viviamo in uno Stato costituzionale che non ha costituzione, e non abbiamo che provvisori; si otturano continuamente i buchi, ma l'edificio è fracido e va a poco a poco in rovina. La ragione dei guai sta nel sistema.

Il più grande statista dell'Austria fu il principe Metternich, il quale sapeva quanto importasse conservare l'individualità dei regni e delle provincie, e nell'anno 1817 presentò all'imperatore Francesco un progetto di costituzione, che però, dopo la morte dell'imperatore, fu trovato nella sua scrivania. In quel progetto Metternich voleva ricostituire l'Austria su basi completamente federalistiche. Questa idea è in Austria l'unica vitale. Nella lotta fra il federalismo e il centralismo deve naturalmente vincere il primo. Nei circoli della Corte però non si volle capire il vero federalismo, e la conseguenza fu una crisi il cui primo risultato fu la battaglia di Königgrätz. In quel giorno l'Austria centralista si dissanguò. Si ebbe poi una costituzione, ma questa fu così falsata che la volontà popolare non potè mai farsi valere. La costituzione era zoppicante, e per giunta si interpretarono falsamente i doveri del sovrano.

Il concetto del liberalismo non deve essere localizzato; bisogna essere liberali verso tutti. Lo stesso partito che abusa della bella e grande parola «libertà» non ha fatto uso neppure un solo giorno di questa parola verso i popoli dell'Austria. Questa è la libertà come se la immagina la «N. F. Presse», cioè la libertà di rubare di saccoccia il denaro a ogni uomo del popolo. L'oratore non è un liberale di questo stampo. Trova giustissimo che si sia infranta la potenza del feudalismo, e vuole che si infranga anche quella del clericalismo, ma, secondo il suo concetto, il clericalismo non è quello che intende la «N. F. Presse», che riguarda come clericale chiunque pratichi i suoi doveri cristiani, mentre l'editore della «N. F. Presse» va ogni settimana a piedi scalzi in sinagoga (ilarità).

Come nell'impero romano i grandi aristocratici si allearono sempre col popolo, per disturbare i malfattori nel loro mestiere, senza riguardi se fossero ricchi o poveri, così anche noi dobbiamo allearci ai vasti strati popolari per estirpare dall'Austria lo scandaloso regime plutocratico.

Fa poi dei confronti fra l'Austria e la Prussia, e dice: Un confronto con l'Italia, con la Francia e con la Germania c'insegna quanto miserabile sia l'amministrazione in Austria, dove tutto è in regresso, la prosperità pubblica scemata, le mercedi meschine, le ferrovie peggiori di quelle cinesi (ilarità). Eppure non si può attribuirne la colpa al clericalismo, e neppure alla nobiltà, la quale non conta più nulla nella vita pubblica. La causa sta in ciò, che in Austria si crede di non poter governare senza i liberali. Si occupa poi della questione boema. Fa anche l'elogio di Lueger, vantandosi d'esser stato da lui protetto quando perfino la nobiltà lo attaccava. Da ultimo biasima il radicalismo nazionale.

Un incidente.

Daszynski, socialista: Dichiara che la costruzione dei canali è assolutamente necessaria per la Galizia. Durante il suo discorso avviene un vivace incidente. Il ministro dell'istruzione, conte Stürgkh, parla piuttosto rumorosamente con alcuni deputati cristiano-sociali.

Diamand, socialista, grida ad un certo punto: Signor presidente, che vuol dire ciò? E' una villania questa!

Daszynski: Non voglio commentare il contegno del ministro, però all'occorrenza saprò parlare.

Diamand: Quei signori potrebbero fare benissimo altrove le loro conversazioni quando parla un deputato!

Daszynski: E' una sfacciataggine comportarsi così. Ho pregato i signori di non disturbare: escano se vogliono divertirsi!

Diamand: Sì, è una vergogna! Il presidente dovrebbe fare il suo dovere.

Daszynski: Signor presidente, la prego di far silenzio.

Diamand, al conte Stürgkh: Se vuol provocarci, vada alla Camera dei signori! Qui deve star zitto!

Daszynski: Sono lieto che il presidente condivide il nostro parere, perchè non ci ha chiamati all'ordine!

Stölzl, tedesco-nazionale: Ecco dunque che si chiama all'ordine il presidente.

Malgrado queste punzecchiature, il presidente resta impassibile; Stürgkh parla ancora per un po' sottovoce coi deputati cristiano-sociali Sturm e Schmid, poi questi si allontanano; Daszynski può continuare il suo discorso.

Quando ha finito, si rinvia la discussione del bilancio. Dopo alcuni discorsi sulla proposta d'urgenza Fresl circa la soppressione del dazio sulla carne, si toglie la seduta. La prossima è indetta per venerdì.

La commissione ferroviaria

terrà martedì una seduta in cui si discuteranno fra altro le relazioni sulla proposta Bugatto circa lo sviluppo delle reti ferroviarie nel Litorale, e sulla proposta Hribar concernente il prolungamento della ferrovia locale da Opicina fino a Cesiano.

I tedeschi liberali da Bienerth

La «Deutsch-Nationale Correspondenz» reca che la presidenza dell'Unione nazionale tedesca si è recata nel pomeriggio da Bienerth per riferirgli il risultato della conferenza di ieri.

Il bar. Chiari, dopo comunicata la deliberazione di ieri, disse di confidare che il Governo non modificherà l'indirizzo della sua politica, e non renderà difficile in alcun modo all'Unione nazionale tedesca la sua posizione come partito disposto a favorire il funzionamento della Camera.

Wolf dichiarò che il suo gruppo si riserva di procedere alla Camera affatto indipendentemente dall'Unione nazionale tedesca.

Damm, capo del gruppo agrario, si lagnò che circa la nomina del ministro dell'agricoltura non si sia consultato affatto il partito agrario tedesco.

Bienerth rispose che il Governo si atterrà rigorosamente ai principî esposti nelle dichiarazioni fatte da lui ai due rami del Parlamento, e non si scosterà dall'indirizzo seguito finora. Espresse infine la speranza che si ristabiliranno gli antichi rapporti fra il Governo e l'Unione nazionale tedesca.

Gli slavi meridionali rimandano ancora la deliberazione

Il club jugoslavo continuò oggi la discussione sulla situazione politica. Si espresse la sfiducia verso il nuovo ministro dell'agricoltura bar. Widmann, chiamato a far parte del gabinetto quantunque non conosca punto le condizioni agrarie delle provincie alpine.

Fon e Gregorcic consigliarono d'osservare di fronte al Governo un atteggiamento calmo, che non pregiudichi la posizione del gruppo; sconsigliarono poi dal rompere totalmente i rapporti con gli czechi.

Dopo che ebbero parlato anche i deputati dalmati, dissuadendo a loro volta dalla rottura con gli czechi, si votò il seguente ordine del giorno:

«S'invita la commissione parlamentare, dopo accurato esame della situazione politica, e tenendo conto delle proposte e dei suggerimenti avanzatisi nel corso della discussione, a formulare delle proposte concrete e a sottoporle quanto prima al club per la decisione definitiva.

La nostra questione universitaria

Bienerth promette di trattare coi partiti

Gli on. Conci, Bugatto e Delugan si sono recati oggi dal presidente dei ministri, cui comunicarono la deliberazione presa ieri dal club popolare italiano circa le pratiche per sollecitare la trattazione del progetto relativo alla Facoltà italiana.

Bienerth si richiamò alle sue dichiarazioni fatte alla Camera, e promise di trattare ancora coi partiti per agevolare il disbrigo del progetto universitario. Spera di non incontrare difficoltà.

Le parole del presidente dei ministri fecero buona impressione sui deputati italiani benchè, a dir vero, apparisca un po' singolare la promessa di Bienerth di trattare ancora coi partiti, mentre proprio i gruppi più numerosi ed influenti della Camera s'erano anche recentemente, in dicembre, impegnati ad affrettare la trattazione del progetto per la Facoltà italiana.

I deputati italiani trattarono anche col presidente della commissione al bilancio, Chiari, per sapere quando intenda convocare la commissione.

Il Chiari promise di farlo quanto prima. Nondimeno è da supporre che prima di convocare la commissione si attenderà l'esito delle trattative che il presidente dei ministri sembra ritenere ancora necessarie coi partiti.

Un comizio „volkshundista" a Vienna

contro la facoltà italiana

Le solite dei Mayer e del Wastian

VIENNA 18 (N). Ieri si tenne qui un comizio convocato dal «Volksbund» tirolese e dalla Società Andrea Hofer. Vi intervennero, oltre al prof. Egardo Mayer, membro della direzione del «Volksbund», il deputato tedesco nazionale al Parlamento Wastian, l'ex-deputato professore universitario Ausserer e i consiglieri comunali di Vienna Angeli e Gussenbauer.

Il prof. Mayer riferì sull'attività del «Volksbund», esortando gli intervenuti ad appoggiare questa associazione. Parlò delle pretese meno irredentistiche dei funzionari giudiziari nel Trentino, dicendo che le autorità dovrebbero rivolgere maggiore attenzione alla loro attività. Si occupò quindi della questione dell'autonomia del Trentino, dicendo che i tedeschi non potranno giammai aderire che il Trentino sia abbandonato a sè stesso, perchè i tedeschi perderebbero la posizione mantenuta da secoli. Infine protestò contro l'istituzione di una Facoltà italiana, ovunque sia, perchè essa non diverrebbe che un focolare di agitazione irredentistica.

Il deputato Wastian disse che, come il «Volksbund», anche la «Südmark» è contraria all'istituzione di una Facoltà italiana, che sarebbe la prima pietra di una futura Università italiana, e farebbe sorgere la pretesa di una facoltà slovena e di altre facoltà non tedesche. La «Südmark» nonchè l'oratore stesso si opporranno sempre all'istituzione di scuole superiori non tedesche in Austria, perchè queste menomerebbero sempre più l'importanza del tedeschismo. Essi desiderano invece lo sviluppo e il completamento delle università tedesche. Si meraviglia che ora, invece di provvedere al disbrigo delle necessità di Stato, si pretende che i deputati tedeschi votino università per nazionalità non tedesche. Non intende opporsi alla maggioranza dei deputati dell'Unione tedesco-nazionale, nondimeno deve qualificare come un errore il loro atteggiamento nella questione della Facoltà italiana, e per conto suo non si metterà certo sulla stessa via. Concluse dicendo che lo Stato, il cui ministro delle finanze deve rompersi ogni giorno la testa per cercare nuove tasse, avrebbe compiti molto più urgenti d'adempiere.

L'ostruzione alla Camera ungherese

Vivaci incidenti - Una sfida

BUDAPEST 18 (N). Camera. - I quarantottisti continuano vigorosamente la ostruzione; occuparono coi loro discorsi tutta la seduta di oggi, durante la quale si svolsero anche alcuni vivaci incidenti, e seppero accaparrarsi già anche buona parte di quella di domani. La maggioranza e il Governo tendono evidentemente a stancare l'opposizione, lasciandola fare per ora, visto che per condurre in porto il progetto bancario c'è ancora un mese di tempo; hanno però dimostrato oggi di non saper conservare la calma necessaria e di essere già in preda alla nervosità.

Sul progetto bancario parlarono i justhiani Valentsik e Lovaszy e il kossuthiano Simsich, respingendo naturalmente il progetto.

Ebbe poi la parola il justhiano Kovacs, ma questi dichiarò di voler trattare molto ampiamente la questione, e, fra i rumori della destra, domandò di poter rimettere a domani il suo discorso. Non consentendogli ciò il presidente, avanza proposta formale di rinviare la discussione.

La destra rumoreggia. Il justhiano Sümegi agita il suo fazzoletto, gridando verso la destra: Ai voti, ai voti!

Pal, ministeriale: Quel fazzoletto è sudicio come il suo proprietario!

Segue un vivace battibecco fra l'opposizione e la maggioranza. Sümegi esce eccitatissimo e manda tosto i padrini a Pal.

Il presidente ristabilisce a stento l'ordine e procede alla votazione. Con 87 voti contro 16 la proposta di rinviare la discussione è respinta. I deputati della sinistra urlano e battono i banchi. Fra i rumori il presidente dichiara che, essendogli pervenuta una proposta in iscritto perchè si tenga immediatamente una seduta segreta, sospende la seduta e fa sgomberare le gallerie.

Durante la seduta avviene uno strano incidente fra il deputato del partito popolare Zboray e il ministro del commercio Hieronymi. Zboray, uscendo dall'aula, si avvicina al ministro per domandargli alcuni schiarimenti su una questione riguardante il suo dicastero. Hieronymi, ch'è molto eccitato, gli risponde bruscamente: A gente simile non dò schiarimenti! - Zboray capisce che il ministro lo ha scambiato per un quarantottista, ed osserva: Ma se ho votato per il Governo in questo momento! - Hieronymi la guarda, si calma un po' e chiede: Ebbene, di che si tratta? - Ma la risposta del ministro ha irritato vivamente Zboray, che risponde: Grazie, non mi occorre niente da lei: non è un ministro, lei, è un contadino senza educazione! - e rientra nell'aula dove narra l'accaduto ai suoi colleghi di partito. In quella gli si avvicinano alcuni deputati ministeriali e gli dichiarano che il ministro gli aveva dato quelle risposte in modo scherzoso. Si parlamenta, e finalmente Zboray acconsente a ritirare gli insulti lanciati al ministro, purchè questi gli faccia un'analoga dichiarazione. A quanto pare questo incidente non avrà dunque altre conseguenze.

Intanto il presidente dichiara aperta la seduta segreta. Giulio Justh, Giovanni Justh e Luigi Hollo rilevano che, secondo le consuetudini parlamentari, l'oratore che, causa il tempo limitato, verso la fine della seduta s'accorge che non può svolgere completamente il suo discorso, ha il diritto di chiedere il rinvio della discussione.

La presidenza deve riconoscere che ciò è conforme al vero, e, tanto più che frattanto l'ora è ancora più avanzata, si delibera di rinviare la discussione del progetto bancario a domani. L'opposizione applaude fragorosamente.

Ripresa la seduta pubblica il ministeriale Huszar presenta un'interpellanza chiedendo perchè nel censimento i rumeni sono designati come valacchi.

Khuen-Hedervary, presidente dei ministri, si riserva di esaminare la questione.

Prossima seduta domani.

Un partito repubblicano?

VIENNA 18 (N). La «Zeit» ha da Budapest che l'ex deputato Giorgio Nagy avrebbe manifestato agli amici l'intenzione di fondare un partito repubblicano, ma escludendone dal programma «a priori» le tendenze antidinastiche (?). Nagy avrebbe anche detto che ha informato già delle sue intenzioni il presidente della Repubblica francese, e che egli si recherà fra breve a Parigi e spera d'essere ricevuto dal presidente.

L'intervista di Montecuccoli

A Roma non ci credono

ROMA 18 (N). A proposito delle ripetute interviste che si attribuiscono all'ammiraglio Montecuccoli, la «Rivista Nautica» ha interrogato un alto ufficiale della nostra marina, il quale ha detto di non credere che le dichiarazioni attribuite dalla stampa al Montecuccoli sieno state da lui manifestate, poichè non sarebbero troppo in armonia con la serietà e il doveroso riserbo cui si deve informare chi occupa un'alta carica di Stato.

«Quello che non può assolutamente essere accettato come verosimile - ha soggiunto l'intervistato - si è che il comandante della marina austro-ungarica, contrastando ad una generale intonazione delle sfere ufficiali, insista nel far derivare l'importanza per l'Austria di possedere una forte marina, da obbiettivi troppo specifici e significativi, per non essere accolti come un gesto di sfida. E non è ammissibile, assolutamente, che mentre il ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria si è indugiato a fare dichiarazioni precise circa gli scopi puramente conservativi e le intenzioni speculative che si debbono attribuire al continuato incremento della flotta; mentre in Italia il marchese di San Giuliano fa analoghe dichiarazioni ed esprime sentimenti di stretta solidarietà e comunità di propositi verso il vicino impero; mentre il venerando Imperatore condanna la condotta della lega navale per il suo atteggiamento aggressivo verso l'Italia, non è ammissibile che l'ammiraglio Montecuccoli senta il bisogno e la convenienza di dire in pubblico che quelle manifestazioni hanno un significato non puramente platonico e che il vero scopo, per il quale l'Austria deve provvedersi di una flotta di grande potenzialità, è quello di crearsi la possibilità di portare l'azione di un conflitto guerresco sulle coste nemiche, indicando come tali il litorale della potenza alleata. Ho troppa stima per l'uomo - ha concluso l'interlocutore - per poterlo credere».

IL COMANDO

della squadra italiana del Mediterraneo

ROMA 18 (N). La «Tribuna» dice di essere in grado di confermare che a sostituire nel comando in capo delle forze navali del Mediterraneo, il vice-ammiraglio De Orestis, esonerato con decreto in corso di registrazione da tale comando, sarà chiamato l'ammiraglio Aubry con decreto che sarà sottoposto alla firma reale il 21 corrente. La «Tribuna» aggiunge che a costituire temporaneamente nel comando della piazza marittima di Venezia, il vice-ammiraglio Viotti, pure esonerato dal comando del terzo dipartimento marittimo e della piazza marittima di Venezia, è stato incaricato il duca degli Abruzzi. La «Tribuna» dice infine che il vice-ammiraglio Moreno, comandante del primo dipartimento e della piazza della Spezia, e il tenente generale del genio navale, Viterbo, hanno spontaneamente presentato domanda di collocamento in posizione ausiliaria, e che gli ammiragli De Orestis e Viotti sono pure stati invitati a domandare il collocamentoo in posizione ausiliaria.

La visita ministeriale a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA 18 (N). Stamane alle 9.30 i membri del Governo, accompagnati dal prefetto, dal sindaco, dalle autorità ecc. si sono recati al porto, per verificare le condizioni delle banchine, interessandosi vivamente di tutto ciò che concerne lo sviluppo dei nostri commerci. Il ministro Sacchi e il sottosegretario De Seta hanno ascoltato i desideri della classe commerciale, esposti dal presidente della Camera di commercio, e il ministro ha promesso che farà compiere gli opportuni studi perchè sieno soddisfatti i giusti desideri dei commercianti di Reggio. Dal porto i membri del Governo si sono recati nella frazione di Santa Caterina, attraversando i baraccamenti, quindi nei rioni Borrate, Tremoline e dell'Annunciata. Per il corso Garibaldi sono andati poi in Piazza Vittorio Emanuele, per prendere parte alla cerimonia solenne della posa della prima pietra del palazzo della prefettura. La cerimonia è riuscita imponentissima. Il prefetto, comm. Pesce, ha pronunciato un discorso, riscuotendo molti applausi. Prese quindi la parola il ministro Sacchi, che durante il suo discorso è stato a varie riprese vivamente applaudito e che alla fine è stato salutato da calorosi applausi. Terminata la cerimonia, i ministri hanno fatto un giro per la città, recandosi a visitare il serbatoio delle acque del Mulinello.

Alle ore 11 hanno assistito alla posa della prima pietra dell'edificio della scuola normale e del convitto femminile. Il sindaco di Reggio, comm. Foti, ha pronunciato un magnifico discorso. Ha parlato poi il presidente della Deputazione provinciale, comm. Reytani, e quindi il ministro Ciuffelli fra la più grande attenzione degli astanti. Il suo discorso è stato frequentemente applaudito. Poscia i membri del Governo si sono recati ad inaugurare la biblioteca popolare, istituita dall'on. De Nava, presidente della associazione provinciale «pro Scuola». L'on. De Nava ha pronunciato un discorso molto applaudito; infine il ministro Ciuffelli ha pronunciato il discorso inaugurale.

L'attentato alla Camera francese

Felicitazioni a Briand

PARIGI 18 (N). Benchè all'attentato di ieri non si debba attribuire alcuna importanza politica, pure è impressione generale che le revolverate erano destinate al presidente dei ministri Briand. Allorchè il presidente dei ministri uscì dal Parlamento, i deputati ed il pubblico raccolto sulla via proruppero nel grido di «evviva Briand». Una lista esposta al ministero dell'interno fu in meno di un'ora coperta da centinaia di firme.

Tutti i diplomatici si recarono all'abitazione di Briand a lasciarvi il loro biglietto da visita. Anche molti avversari politici di Briand vi lasciarono il loro biglietto da visita. I Governi esteri mandarono ufficialmente telegrammi di felicitazione. Il primo di questi telegrammi giunse dalla Repubblica portoghese.

UNA COLONNA FRANCESE

aggredita da predoni marocchini

PARIGI 18 (N). Il «Matin» pubblica il seguente radiogramma, giunto a Tangeri da Casablanca e firmato dal capitano di cavalleria Nancy, il quale alla testa di 20 cavalleggeri indigeni e d'uno squadrone di «goumiers» era partito dal campo di Bucheron per sedare un conflitto scoppiato fra le tribù Medakra e Zaera: «La sera del 14 gennaio fummo attaccati da predoni del deserto. Un tenente e un sergente francesi e tre soldati indigeni furono uccisi, cinque soldati feriti. Le tribù vicine accorsero in aiuto della colonna francese».

Il «Petit Parisien» apprende in proposito che gli aggressori appartengono alla tribù degli Zaera, una parte della quale è ostile ai francesi.

L'agenzia «Havas» comunica: Si telegrafa da Casablanca in data di ieri: Il tenente che insieme con un sergente e tre «goumiers» rimase vittima dell'aggressione del 14 gennaio è il tenente Marchand. Sei «goumiers» rimasero feriti.

La situazione in Portogallo

La versione ufficiale.

VIENNA 18 (N). Questa legazione portoghese ricevette stamane la seguente comunicazione ufficiale da Lisbona: Il comitato dei ferrovieri diresse al Governo un memoriale in cui è detto non essere intenzione degli scioperanti di ribellarsi all'autorità del Governo. Quindi un numerosissimo gruppo di ferrovieri organizzò dinanzi al Ministero degli esteri una manifestazione di lealtà per il Governo. Le accuse di atti di sabottaggio dei gasisti sono infondate. Gli scioperanti sono sostituiti da pompieri e soldati di marina. Le officine del gas sono custodite dalla guardia repubblicana. Finora non si fece alcun tentativo di turbare l'ordine pubblico. In tutto il paese regna vivo malcontento, perchè lo sciopero fu organizzato ora, in un momento in cui, malgrado il suo andamento calmo, esso provoca un giudizio sfavorevole sulla situazione interna nel Portogallo nei giornali conservatori dell'interno e dell'estero.

Dom Miguel a Barcellona

MADRID 18 (N). L'«Imparcial» reca che dom Miguel di Braganza arriverà nei prossimi giorni a Barcellona, dove è già atteso.

DIETA PRUSSIANA

BERLINO 18 (N). Camera dei deputati. - Aperta la seduta il presidente Kröcher ricorda il 40.o anniversario della fondazione dell'impero. Commemora poi le vittime del disastro del sottomarino.

Continuandosi poi la discussione del bilancio prende la parola il ministro delle finanze Leutze: Deplora che i valori di Stato non abbiano raggiunto il corso che, data la loro solidità, si meriterebbero. Manterrà la politica finanziaria sulle basi sane su cui finora si svolse.

Pachicke, progressista: Viene a parlare del giuramento antimodernista, che dice intollerabile. Si dichiara pure contrario a leggi di eccezione contro i socialisti.

Praschun, del Centro: Protesta contro il tentativo di trascinare dinanzi al Parlamento una questione interna della Chiesa cattolica. Prossima seduta domani.

Anche al Reichstag il presidente ricordò l'anniversario della fondazione dell'impero e commemorò le vittime del disastro del sottomarino. Si continuò poi la discussione della legge circa l'imposta sull'aumento del valore dei fondi.

Per reprimere la rivolta nel Yemen

Conflitti al confine greco-turco - La morte della favorita di Abdul-Hamid

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il Consiglio dei ministri ha deliberato di reprimere la rivolta nel Yemen inviando contro gli insorti un forte esercito.

Domani incomincia l'imbarco da Costantinopoli e Smirne, di 36 battaglioni con artiglieria e mitragliatrici.

Il «Tanin» reca che il 15 corr. a Ebha, capoluogo della provincia araba di Assir, avvenne un combattimento fra le truppe e i ribelli, che furono sconfitti con gravi perdite. Le truppe catturarono molti ribelli.

Un telegramma da Monastir reca che a Fokani, sul confine greco-turco, avvenne un conflitto fra soldati greci e turchi. Tre greci sarebbero stati uccisi. Anche presso Narta si ebbe un conflitto. Un soldato greco aveva tirato contro una sentinella turca. Da entrambe le parti accorsero rinforzi. Si aperse un vivo fuoco di fucileria. Due greci caddero. Essendo tuttavia più forti i greci tentarono di avanzare contro la caserma delle sentinelle turche, ma furono respinti. Si ignorano le loro perdite; da parte turca non si ebbero nè morti nè feriti.

Il deputato Han Ismet, che recentemente era uscito dal partito del comitato per la sua violenta scenata col ministro dell'interno, morì a mezzodì improvvisamente, mentre usciva dal Parlamento. Aveva 35 anni. La causa della morte fu probabilmente paralisi cardiaca.

Da Salonicco si comunica: La prima favorita dell'ex-sultano Abdul Hamid, Ser Gemal Calfa, è morta oggi di diabete e d'un'affezione cardiaca. I suoi funerali diedero origine alla voce che fosse morto l'ex-sultano stesso. Perciò il comandante del corpo d'esercito emanò un manifesto in cui espose l'accaduto. Abdul Hamid era molto accasciato: accompagnò la bara fino alla porta della villa. I funerali si fecero senza pompa. La popolazione della città non aveva saputo nulla della morte della favorita.

La regolazione del confine austro-russo

BRESLAVIA 18 (N). Il 1. aprile di quest'anno incominceranno i lavori per la regolazione della frontiera austro-russa. Si aumenteranno le stazioni di passaggio per facilitare il movimento dei viaggiatori.

Lo sciopero dei fornai di Venezia

VENEZIA 18 (N). Lo sciopero dei lavoranti fornai, che da lungo tempo persisteva a Venezia, è oggi definitivamente terminato con un colpo di scena inaspettato. I lavoranti fornai, spinti dalla delusione, e non avendo ottenuto durante la lunga agitazione alcuna soddisfazione alle loro domande, e più forse per la mancanza di mezzi, si presentarono oggi spontaneamente in massa ai rispettivi padroni, chiedendo di riprendere la loro opera alle stesse condizioni nelle quali l'avevano lasciata circa un mese fa. Ma non tutti gli operai poterono venir ripresi, perchè i padroni, nel frattempo, li sostituirono con lavoranti avventizi.

L'arciduca Federico a Madrid. VIENNA 18 (B). L'arciduca Federico è partito oggi con la famiglia via Monaco e Parigi per Madrid per far visita alla famiglia reale di Spagna.

Il disastro del sottomarino germanico

KIEL 18 (B). Tutti i tentativi per rianimare i due ufficiali Fischer e Kalbe e il marinaio Ripper, che, come è noto, erano rinchiusi nella torretta dell'«U. III», riuscirono vani. Il resto dell'equipaggio invece, salvato ieri, sta bene. Il sottomarino fu rimorchiato stamane nel cantiere. Le navi che si trovano in porto hanno issato la bandiera a mezz'asta.

La grave disgrazia toccata a un tenente

VILLACO 18 (N). Il tenente dell'8.o battaglione dei cacciatori Aschmann fu vittima di una gravissima disgrazia durante una marcia con gli «sky». Alcuni soldati trovarono l'ufficiale in condizioni disperate, mezzo dissanguato, trafitto nel ventre dal proprio bastone da skiatore. Il bastone gli era penetrato, non si sa spiegarsi come, nel ventre, ed era uscito dalla schiena. L'ufficiale aveva avuto ancora la forza di slacciarsi gli «sky», ma non era in grado di alzarsi, e sarebbe morto dissanguato, se i soldati non lo avessero trovato. Il suo stato è disperato.

Bruciati da un getto di vapore a bordo d'una corazzata

PARIGI 18 (N). Telegrafano da Washington: Un messaggio radiotelegrafico al ministro della marina annuncia che otto uomini sono stati uccisi a bordo della corazzata «Delaware», che deve arrivare stasera nella rada di Hampton, proveniente da Guanahani. Si dichiara che gli uomini sono stati bruciati vivi da un getto di vapore.

L'incendio al palazzo reale di Dresda

Il re fa da pompiere

PARIGI 18 (N). Sull'incendio avvenuto nel palazzo reale di Dresda, il «Daily Mail» riceve i seguenti curiosi particolari: Il palazzo reale di Dresda corse il rischio di essere completamente distrutto dalle fiamme nella notte dal sabato alla domenica. L'incendio è scoppiato nell'appartamento della principessa Matilde, sorella del re, che dava un ricevimento a parecchie dame di Corte con l'albero di Natale. Questo, che era un gigantesco pino carico di regali, prese fuoco, ed in pochi minuti l'appartamento intero era preda delle fiamme. Il re di Sassonia, arrivato immediatamente sul luogo, prese la direzione dei soccorsi, facendo egli stesso da pompiere e dirigendo i getti d'acqua ed abbattendo le pareti a colpi di accetta. Dopo tre ore di sforzi disperati, si potè domare l'incendio. I danni causati dalle fiamme sono considerevoli.

La peste in Manciuria

PIETROBURGO 18 (N). Dalla Manciuria si annuncia che la peste si propaga in modo estremamente minaccioso. Nel territorio della ferrovia russo-cinese sono morti già complessivamente 763 cinesi e venti russi. La popolazione fugge. Lungo la linea ferroviaria si vedono numerosi cadaveri. I villaggi vicini sono pressochè deserti. Nella Manciuria settentrionale sono infette tutte le città, fino alla distanza di circa 100 km. dalla ferrovia. Il morbo si propaga pure nella Manciuria meridionale.

Nelle ultime 24 ore si ebbero a Charbin 10 casi e 6 decessi. Dal principio dell'epidemia vi si seppellirono 408 cadaveri.

IL COMBATTIMENTO DI SIDNEY-STREET

La deposizione di Churchill

LONDRA 18 (N). La commissione che doveva accertare la causa della morte dei due individui periti nel combattimento della Sidney Street ha emesso oggi il suo parere secondo il quale uno dei due individui sarebbe morto in conseguenza di una ferita prodotta da una arma da fuoco e l'altro sarebbe rimasto asfissiato. Nel parere è espressa la speranza che i fatti accaduti sieno d'impulso ad adottare provvedimenti legislativi per controllare l'immigrazione di malfattori stranieri.

Nell'istruttoria fu particolarmente interessante la deposizione del ministro Churchill, di cui era stata molto criticata la presenza sul luogo del combattimento. Churchill dichiarò che egli, date le circostanze affatto straordinarie, ritenne opportuno di intervenire personalmente. Assume tutta la responsabilità

per aver probito ai pompieri di spegnere l'incendio, perchè molto probabilmente essi sarebbero stati uccisi. Essere assolutamente falso che egli si sia immischiato nell'opera della polizia. In chiusa dichiarò di attestare ben volentieri che le guardie di polizia si dimostrarono zelantissime e prontissime a precipitarsi entro la casa assediata.

Shéhérazade» alla Scala e «Terra promessa» al Manzoni.

MILANO 18 (N). Nell'imminenza del sindacato dell'on. Greppi, Milano si fa pudibonda. Iersera il nuovo ballo russo «Shéhérazade», che si è dato alla Scala, è stato fischiato, in seguito alla parola d'ordine della Lega per la moralità, che aveva in giornata diramato circolari, invitando il pubblico a protestare contro la lubrica speculazione d'arte. Il curioso però è che il pubblico ha fischiato le ballerine vestite del nuovo ballo dopo avere applaudito quelle di «Cleopatra» altro ballo datosi in principio della serata, dove Ida Rubinstein danza a gambe nude, e non le gambe solamente. Evidentemente la timorata gioventù della Scala ha voluto conciliare due desideri: vedere prima, dimostrare poi.

La prefettura intanto va intonandosi a questi criteri proibitivi, mostrandosi più severa delle altre del Regno. Da parecchio tempo era annunciata la «Terra promessa», nuova commedia di Tomaso Monicelli, già datasi senza scandali di autorità e di partiti a Torino; ma il veto del prefetto aveva fatto rimandare la rappresentazione. Questa si è avuta finalmente stasera. Il teatro «Manzoni» era popolato, ma non pienissimo. Le questioni sociali in teatro, non interessano molto il pubblico milanese. Questo, in fatto, non parve mai preso da grande interesse per la causa del dramma, basata, come sapete e come avete pubblicato, sulla vecchia questione degli usi civici e della invasione delle terre. La parte passionale del lavoro ebbe maggior risultato di emozione, malgrado la forma un po' troppo letteraria e lo svolgimento alquanto artifizioso. Il successo fu ad ogni modo assai buono; ogni atto terminò con tre chiamate agli artisti. L'autore non era presente. La commedia si replica.

Debussy e il «S. Sebastiano» di D'Annunzio.

PARIGI 18 (N). Il maestro Claudio Debussy, che sta scrivendo la musica del «San Sebastiano» di Gabriele D'Annunzio, interrogato da un giornalista intorno alle sue nuove opere, ha detto: «Non chiedetemi a che punto sono con i miei lavori. Per il momento mi occupo in modo esclusivo del «San Sebastiano». Il poema drammatico è bellissimo e contiene tesori di fantasia lirica. D'Annunzio appartiene alla razza degli artisti animatori e al suo apparire entra con lui la vita, una vita energica e profonda. Egli è anche musicista, ed è quindi per il maestro di musica un collaboratore dei più preziosi. Mi duole soltanto di essere costretto a terminare il lavoro a data fissa; è un'idea che mi paralizza e non so più pensare ad altro. Debussy ha soggiunto che per il momento lascia in disparte due nuovi lavori che aveva sul telaio, intitolati «Il diavolo nel campanile» e la «Caduta della casa Usher».

Grave esplosione.

INNSBRUCK 18 (N). Nella costruzione di questo convitto teologico è avvenuta stamane una tremenda esplosione. Per causa ignota esplose un cilindro d'acciaio, pieno di acido carbonico, che veniva impiegato per la saldatura dei tubi di conduttura. Il capo «monteur», che teneva in mano il cilindro, Giuseppe Waldmann, da Ratisbona, fu letteralmente lacerato a brandelli. Pezzi del cadavere furono sparsi tutt'intorno. Al secondo «monteur» fu strappato un braccio; un altro operaio rimase ferito leggermente.

La tragedia di Allenstein.

BERLINO 18 (N). La faccenda della signora Schönebeck è ora entrata col giuramento del tutore in un nuovo stadio. Con la nomina definitiva di un tutore è escluso che da parte dei tribunali possa essere risollevata la faccenda di Allenstein.

Lo scheletro d'un bambino preistorico.

BUDAPEST 18 (N). Nella caverna Balla, presso Miskolcz, si sarebbero trovate le ossa d'uno scheletro di bambino preistorico. Le ossa furono spedite all'Università di Budapest, dove saranno esaminate.

Le corse di Baden rinviate.

VIENNA 18 (N). Le corse al trotto a Baden, indette per domani, furono rinviate ad altro giorno, perchè non è caduta neve.

CRONACA LOCALE

Bajamonti e Kandler.

In questi giorni ricorsero due anniversari: il ventesimo della morte di Antonio Bajamonti, e il quarantesimo della morte di Pietro Kandler. Soffermiamoci un istante a questi due nomi, che per un parallelismo cronologico della morte sembrano destinati a tornare uniti nel tempo, e comunque diversi negli uffici e nel carattere i due uomini che li portarono. Sembra singolare l'unirli nella loro spiccata diversità, e nondimeno giova sieno uniti per formare una tradizione integra della vita che fu vissuta su questa sponda orientale dell'Adriatico: giacchè Antonio Bajamonti fu modello per noi d'uomo d'azione, e Pietro Kandler ci fu d'uomo di pensiero.

Noi - e intendiamo dire tutte le provincie di questa sponda adriatica - abbiamo ormai un passato che non può intendersi senza la nobile e quasi tragica figura di Antonio Bajamonti e senza l'infaticabile e quasi erculea vitalità intellettuale di Pietro Kandler. L'uno è l'esempio sacro dell'uomo politico italiano che lotta per la nazionalità della sua patria contro la stirpe invadente che preme ed incalza; l'altro è l'esempio sereno del tenace studioso, che cerca nella struttura stessa della terra nostra, nelle origini stesse della nostra latinità, gli antecedenti della gloriosa cultura che egli ebbe in sè e propose alla sua patria. Antonio Bajamonti è una lezione di virtù operativa del carattere nell'uomo essenzialmente morale; e Pietro Kandler è una lezione di virtù operativa dell'ingegno nell'uomo essenzialmente intellettuale: entrambi due fondatori, due elementi necessari alla formazione di ciò che noi siamo nella storia del presente, nel suo contenuto morale, nello sviluppo di cultura intellettuale che l'accompagna.

Antonio Bajamonti sorge e vigoreggia nel punto più esposto della lotta politica di queste provincie e nell'ora più drammatica di questa lotta: è l'eroe nazionale degli italiani di Dalmazia, il Podestà italiano di Spalato nel momento che intorno alla città rugge la bufera, il divulgatore di una coscienza, il creatore di un partito di difesa, l'alacre guerriero destinato a fieramente soccombere in elezioni che sono vere battaglie, con una flotta corazzata nel porto per assicurar la vittoria all'impeto del croatismo che invade. Tutte le virtù civiche proprie degli uomini di queste terre si adunano in cotesta figura, che si erge, nei primi anni quasi sola, a difendere la civiltà antica del suo paese, minacciata e condannata da strapotenti avversari. Spalato è la città contro la quale si dà più terribile assalto; e a Spalato egli moltiplica i benefici, accumula i segni di italianità, rinnova le fonti spirituali della vita italana, fortifica le opere nazionali come se fossero baluardi; e da Spalato incoraggia, inanima, disciplina la Dalmazia a resistere. Vogliono farne il lembo litoraneo di una grande Croazia, ed egli instilla profonda nelle anime l'idea dell'autonomia dalmata. Cade come in una mischia, travolto con inaudito furore, vituperato a sangue dagli avversari contro i quali, pallido e venerando nella sua vecchiezza, è costretto a difendere perfino il calunniato suo onor personale; ma al di là della sua vita di battaglia resta l'idea che egli ha affondato nel suolo patrio con mani tenaci. Ed oggi ancora, dopo vent'anni dalla sua morte. la Dalmazia invasa e spadroneggiata dai croati non ha perduto la propria anima e il proprio nome nella Croazia, e vi fioriscono con energia ispirata i gruppi dalmati della Lega Nazionale.

Di contro a tale figura di lottatore, non certamente quella di Pietro Kandler si aderge, sì fiera. E' un grande cervello che ama la quiete per il suo lavoro. E nasce per avventura nel punto dove in quel momento la lotta nazionale è più calma e l'avversario sembra più lontano: a Trieste. Di qui si irradia il suo immane lavoro di accumulazione di materiali storici, nei quali primo immerge le mani il Mommsen per incorporarli nella sua ricostruzione dei monumenti di latinità. Il Kandler ci dà un'archeologia, ci dà una geografia, ci dà una storia; la genialità che ferve sotto la superficie liscia del suo temperamento accomodante e bonario lo rende perfino audace nell'interpretazione deduttiva della ricca materia di storia che egli trova in terre tenute per povere e vili; il suo stile ha l'irrequietudine dello spirito che dove esplora intravvede ed è rapido a cogliere. Egli lega l'italianità di questi paesi, più che alla nostra anima, alle grandi correnti intellettuali del mondo.

Onoriamo le tombe di questi antenati insigni, perchè il nostro presente trae le origini dal loro passato. Alle nostre terre fu rinfacciato più volte, ingiustamente, di essere povere di storia. Due elementi si compongono nella vita storica di un popolo, in quanto essa è spirito e non soltanto materia come vorrebbero gli esagerati e sistematici materialisti: e sono questi due elementi la storia politica e la storia della cultura. Alla prima, queste sponde dell'Adriatico dànno un'apparizione individuale come quella di Antonio Bajamonti; all'altra dànno un cervello fecondo e fecondatore come quello di Pietro Kandler. Non più soltanto per la Dalmazia, ma per l'Istria, per Trieste, per Gorizia, per tutte le terre dove arde la fiamma tragica della difesa nazionale, il nome di Antonio Bajamonti riassume con splendore eroico e bellezza di sacrificio e di martirio qualcosa che è nella coscienza comune di tutto un popolo. E non soltanto per Trieste, ma per tutte queste provincie adriatiche, il nome di Pietro Kandler è il segno dell'altezza di cultura che bisogna raggiungere per potersi difendere, tra popoli inciviliti e popoli che si inciviliscono, con la maggior forza della civiltà. Non abbiamo bisogno di cercare altrove gli esempi: essi sono fra noi.

Wastianità.

Perchè la soluzioncella provvisoria del problema universitario italiano non fosse soggetta soltanto al parere dei deputati slavi della Carniola, hanno voluto dire la loro anche il «Volksbund» tirolese, la «Südmark» di Graz e la Società Andrea Hofer In una specie di senato consulto tenuto a Vienna col concorso di parecchi eminenti mangiaitaliani, anche queste autorevoli Società hanno concluso in uno Stato civile nulla essere più opportuno che lasciar mendicare agli italiani la loro coltura. Com'era da aspettarsi, ricomparve in iscena per l'occasione il deputato Wastian e disse ancora una volta... delle wastianità. L'Università italiana è fatta per i tedeschi? - egli si domandò. - No. E allora non c'è motivo che ci sia un'Università italiana, come non c'è nessun motivo che vivano, nel mondo in generale e nell'Austria in particolare, italiani, slavi ed altri popoli non germanici.

Data questa premessa, era perfettamente superfluo aggiungere, come egli fece, che una Facoltà italiana sarebbe divenuta un focolare d'agitazioni irredentistiche. O voleva forse il deputato Wastian denunziare al Procuratore di Stato il barone Bienerth per il suo progetto universitario?

La seconda giornata della revisione del censimento.

Ieri furono continuate in tutti i distretti urbani, suburbani e nell'altipiano le operazioni di revisione del censimento Continuò invece la sospensione a Servola in seguito all'atteggiamento degli agitatori sloveni. Anche in questa località però, la verifica sarà ripresa questa mattina. Ad assicurare ai revisori quella protezione che è provvista dalla legge per gli organi dell'autorità durante le loro funzioni d'ufficio, provvederà l'autorità politica. E' stato disposto che corrispondenti reparti di guardie di p. s. impediscano qualunque intromissione di estranei nell'operato dei revisori.

Uffici gratuiti d'informazione per il censimento

Gli uffici d'informazione per la compilazione dei fogli di notifica del censimento saranno aperti oggi per l'ultimo giorno, e si trovano: Via Pier Luigi da Palestrina 3, I piano, aperto dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 8; Via del Tintore 3, I piano, aperto dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 8.

UN PROGETTO DI LEGGE
sulla costituzione delle liste dei giurati

In relazione alla riforma del diritto penale, il Ministero della giustizia ha elaborato anche un progetto di legge concernente la formazione delle liste dei giurati. Le innovazioni previste dal progetto in confronto alla legge vigente sono le seguenti: Anzitutto l'abolizione del censo quale premessa indispensabile per essere chiamati a far parte delle giurie: escluse ne sono soltanto la gente di servizio e quelle persone che ricevono o hanno ricevuto nei due ultimi anni per sè o per la propria famiglia un sussidio dai mezzi pubblici. Di conseguenza sono previsti per i giudici laici non soltanto, come finora, il risarcimento delle spese di viaggio, ma anche speciali diete, che alle persone le quali vivono di una mercede giornaliera o settimanale saranno pagate sempre e in ogni caso; agli altri invece soltanto nel caso che abitino almeno quattro chilometri lontano dal luogo di riunione e non siano quindi in grado di mangiare e pernottare nelle proprie case. Le diete per Vienna sono fissate in 8 corone, nelle città con più di 10.000 abitanti in 6 corone, in tutte le altre in 4 corone al giorno. Le diete dei giurati e degli scabini sono classificate fra quelle spese processuali, per le quali può essere richiesto il risarcimento da parte degli accusati.

Per far sì che i giurati abbiano conoscenza personale delle persone e delle condizioni, sulle quali sono chiamati a emettere il loro giudizio, la legge vigente stabilisce che essi devono avere per lo meno già da un anno domicilio nel Comune nel quale dimorano. Il nuovo progetto porta questo periodo da uno a due anni, ma non richiede più la dimora biennale nello stesso comune, bensì soltanto nello stesso distretto politico.

La legge vigente dichiara inoltre incapaci all'ufficio di giurati quelle persone le quali, in conseguenza di una condanna penale, si trovino, a norma di legge, escluse dall'eleggibilità nella rappresentanza comunale, durante tale esclusione. Il nuovo progetto stabilisce invece: E' incapace all'ufficio di giurato chi, in conseguenza di una condanna penale, è escluso dall'ufficio di giudice e chi, in seguito a una azione penale, si trova sottoposto a un processo, che possa avere tale esclusione per conseguenza. L'altro motivo d'incapacità poi contemplato dalla legge vigente: «il trovarsi sotto accusa o lo scontare una pena», viene così limitato: «il trovarsi in arresto giudiziario oppure lo scontare una condanna giudiziaria».

In quanto alle persone, il nuovo progetto esclude, oltre a quelle enumerate nella legge vigente, anche le seguenti: gli impiegati della Corte imperiale (finora soltanto esentati), i difensori penali e coloro che hanno compiuto il 65.o anno d'età (finora 60.o). Per converso i maestri, finora esclusi perchè ritenuti indispensabili agli istituti in cui insegnano, sono dichiarati capaci all'ufficio di giurati, restando loro tuttavia libero di ottenere l'esenzione, qualora la loro indispensabilità venga confermata dal dirigente della scuola o dal capo del Comune.

Infine una innovazione costituisce anche la disposizione che le domande dei giurati per l'esenzione dall'ufficio non sono più da dirigersi al presidente della Corte di giustizia, ma al capocomune del luogo di dimora.

La discussione sulla novella alla legge edilizia
alla Società degli ingegneri ed architetti.

Alla Società degli ingegneri e degli architetti fu ripresa iersera la discussione della progettata novella alla vigente legge edilizia al punto, relativo al contributo dei frontisti, in cui fu sospesa nell'adunanza di lunedì p. p. L'ing. E. Luzzatto, premesso che l'art. 68 della novella in presentazione prevede che alle spese di costruzione o regolazione e sistemazione delle strade i rispettivi proprietari debbano concorrere in proporzione della lunghezza delle rispettive fronti sulla strada, osserva che, in certi casi, la disposizione si risolve in una palmare ingiustizia. Cita l'esempio della regolazione del Corso, la quale si è cominciata con una certa ampiezza con la demolizione degli stabili ove sorge la nuova sede della Società Greinitz e con quelli dove è progettato il nuovo edificio della Riunione Adriatica di Sicurtà. In quel punto il Corso viene allargato da 14 a 20 metri. Le spese di questo allargamento e quelle degli allargamenti successivi verranno riportate di volta in volta su tutti i proprietari di stabili prospettanti sul Corso da piazza Goldoni a piazza della Borsa. Ora se un vantaggio è incontestabile per gli edifici che hanno la loro fronte sui tratti allargati, non si saprebbe vedere qual beneficio possa derivare dall'allargamento a quegli edifici che sono parecchio lontani dal punto allargato. Far contribuire questi edifici che non hanno alcun reale vantaggio alla stessa stregua di quelli che risentono un reale beneficio dalla regolazione stradale è un assurdo patente. Il contributo non può essere se non una funzione del reale vantaggio. Un altro caso tipico è quello dell'apertura di una piazza. Secondo la novella in discussione è da considerarsi quale strada la parte di piazza che è destinata al transito di veicoli e di pedoni. Ma - si chiede l'in. Luzzatto - se la piazza non ha (com'è il caso per la piazza Grande) carreggiate speciali, a tenore del § 68 della novella, i frontisti dovrebbero contribuire sulla base dell'intera estensione della piazza, dato che questa sia tutta libera al transito di rotabili e di pedoni. Se, ad esempio, come è stato da qualche parte proposto, si volessero ridurre a piazza i fondi sui quali è progettata la nuova sede della Riunione Adriatica di Sicurtà, poichè questi fondi hanno un valore di circa tre milioni, è chiaro che l'aggravio per i frontisti sarebbe sproporzionato al vantaggio che essi conseguirebbero. Conclude accentuando che se si facessero contribuire i proprietari in proporzione del beneficio loro derivato, queste incongruenze sarebbero eliminate.

L'ing. Mazorana, richiamandosi ai punti di vista espressi dall'assemblea nelle precedenti riunioni, fa formale proposta che si faccia una precisa distinzione, nei riguardi dei contributi privati, tra strade nuove e strade esistenti che vengono allargate. Il presidente, ing. Gregoris, osserva che qualora si stabilisse un contributo più forte per le realità prospettanti su strade aperte attraverso fondi nudi, si potrebbe opporre che lo scopo principale della novella è quello appunto di dar modo al Comune di procedere sollecitamente all'apertura di nuove arterie. Gravando la mano sui fondi nudi, si ostacolerebbero gli scopi della novella. In genere trova più eque a questo riguardo le disposizioni del progetto di regolamento edile del 1907. Certo è - nota l'ing. Luzzatto - che, a mano a mano che la discussione procede, si rileva sempre più il difetto d'origine della novella che è stata poco studiata. L'ing. Venezian è d'accordo con la differenziazione proposta dall'on. Mazorana e accentua che il cambiare la struttura di una città costa enormemente alla collettività, mentre non è affatto detto che tali cambiamenti dieno vantaggi maggiori dell'apertura di nuove arterie. Prima di tutto bisogna provvedere alle nuove strade, senza le quali la città corre pericolo di morir soffocata e poi si penserà al miglioramento delle condizioni esistenti. L'ing. Mazorana chiede perchè, invece dell'art. 68 della novella, non si sia accolto senz'altro l'art. 26 del progetto del 1907 che precisa le differenze sull'entità dei contributi in parecchi capoversi che trattano esclusivamente degli allargamenti delle strade.

D'accordo - dichiara l'ing. Luzzatto - ; ma non bisogna dimenticare che le disposizioni del progetto del 1907 parvero troppo onerose al Governo per i privati. ciò che costituì, anzi, uno dei motivi della reiezione del progetto stesso. Il Governo dichiarò a mezzo di un relatore ministeriale ai delegati del Comune che sarebbe disposto, in massima, ad approvare una legge che seguisse la traccia di quelle vigenti in altre città dello Stato. Ora la proporzione di due terzi delle spese da versarsi dai privati figura anche nelle leggi edilizie di Pola, Bruna, Lubiana e di qualche altra città. Dopo alcune osservazioni degli ing. Zamattio e Venezian, i quali osservano che ora si tratta di decidere sulla massima, riservandosi in seguito di scendere in particolari, l'assemblea approva all'unanimità il principio fondamentale che si debba distinguere, nei riguardi dei contributi dei privati, tra strade nuove e allargamenti di strade già esistenti.

Se - nota l'ing. Parente - si ammette in massima il concetto delle perizie, si potrebbe accogliere il concetto stesso anche nei riguardi della ripartizione dei contributi tra i singoli frontisti. La spesa complessiva per la strada è, per esempio, X; il frontista «a» ha il vantaggio 1, quello «b» il vantaggio 2, quello «c» il vantaggio 10 e su tale base si fa la ripartizione dei singoli contributi. E' l'unico concetto veramente equo - consente l'ing. Venezian - ma non bisogna dimenticare che si tratta di mettere al più presto il Comune in grado di sviluppare la viabilità cittadina; ciò che non è possibile se si parte dalla premessa di eseguire tutte le perizie necessarie qualora si accogliesse il punto di vista dell'ing. Parente. E poi - aggiunge l'ing. Luzzatto - c'è tutta la probabilità che il Governo non aderisca al concetto delle perizie. Il Governo vuole una base di computo precisa e concretata a priori in cifre. Quanto ai criteri su cui fondare la ripartizione dei contributi privati, in Germania si è studiato a lungo la questione perchè realmente ripugna alla coscienza del tecnico prendere come base di calcolo l'unico fattore della lunghezza delle fronti. Alcune città tedesche prendono per base l'estensione dei fondi, altre la cubicità degli edifici. La prima base è ingiusta perchè è chiaro che il vantaggio della strada non si estende a tutta la profondità del fondo che la fronteggia, ma a solo 30 o 40 metri a seconda delle profondità che si sogliono assegnare agli edifici nelle varie località. Il criterio della cubicità parte dalla premessa che su un determinato fondo lambente la strada si debba costruire, mentre può darsi che il porprietario trovi la sua convenienza utilizzandolo in tutt'altra maniera. E' un sistema errato che, infatti, fu abbandonato da molte delle città che lo avevano adottato. Non resta che la base della lunghezza delle fronti, concetto tecnicamente ripugnante, ma che si riferisce anche a una certa profondità dei fondi che può venir utilmente sfruttata. Di più una legge che s'informi a questo concetto ha tutte le probabilità di venir approvata. L'ing. Zamattio trova che si potrebbe dire: Si pagherà secondo la lunghezza delle fronti e in proporzione dell'area sfruttabile esentando i fondi che, in seguito all'opera stradale, risultano inutilizzabili. Tre cose bisogna tener presenti - rileva l'ing. Ziffer - cioè che: Prendere in considerazione il solo fattore della lunghezza della strada non è cosa equa; una legge che si ispirasse ad altri concetti incontrerebbe difficoltà per la superiore approvazione; urge che il Comune possa al più presto aprire nuove arterie stradali. Ciò posto, propone che l'assemblea approvi il concetto della lunghezza della fronte, come nella novella, ma soltanto come un provvisorio da sostituirsi con più eque disposizioni nella legge definitiva. Se è vero - nota l'ing. Parente - che il Governo non ci tiene se non ad avere una formula concreta, precisa e indipendente da perizie, si potrebbe fissare il contributo sulla determinazione delle aree avvantaggiate dall'opera stradale. Si potrebbe tracciare una parallela al ciglio stradale distante dal ciglio stesso, per esempio, 30 metri, e stabilire che ogni fondo sia gravato in proporzione di quel tanto della sua area che fa parte della fascia tra la parallela alla strada e la strada stessa. L'ing. G. Luzztto osserva che si dovrebbe tener conto anche dei dislivelli, e l'ing. Venezian ripete che quel che sopratutto occorre è di far approvare la legge per poter costruire le nuove strade con tutta l'urgenza richiesta dall'impellente necessità; se si vogliono prendere in considerazione troppi fattori tecnici - per quanto ciò sia giusto anche in linea d'equità - si corre il rischio di non ottenere niente. Quanto alla proposta dell'ing. Parente, essa non tiene alcun calcolo dei fondi che vengono a trovarsi immediatamente contigui a quelli fronteggianti la strada i quali, pur risentendo qualche vantaggio, non sarebbero soggetti a contributo. L'ing. Gregoris e l'ing. E. Luzzatto rilevano poi la possibilità di eludere la legge con vendite fittizie o con accordi tra proprietari di fondi sulla strada e di fondi postici.

Venezian: Insomma quello che noi dobbiamo sopratutto mettere in chiaro, anche perchè il paese lo sappia, è che noi vogliamo anzitutto aver le nuove strade che ci occorrono.

L'ing. Zamattio ritira la sua proposta e l'assemblea approva quindi con tutti i voti di accogliere il concetto della lunghezza della fronte, premessa la dichiarazione dell'ing. Ziffer sulla iniquità della disposizione.

Si passa quindi alla discussione dei singoli capoversi del § 68. Il I capoverso che tratta del diritto del Comune di esigere un contributo dai proprietari di fondi sulle strade pubbliche nuove o per la regolazione e sistemazione delle strade pubbliche esistenti e ciò per una larghezza di via non superiore ai 20 metri, è approvato nel testo della novella con l'aggiunta della parola «vie» dopo la parola «strade». Al II capoverso, il quale stabilisce che, riguardo alle pubbliche piazze è da considerarsi quale strada la parte delle stesse destinata al transito dei veicoli e dei pedoni, dopo che l'ing. Grulich ebbe osservato che la dicitura della novella potrebbe dar luogo a contestazioni, si sostituisce, su proposta dell'in. E. Luzzatto, il testo del corrispondente capoverso dell'art. 26 del regolamento del 1907, il quale prescrive che le realità prospettanti su piazze vengono equiparate nella tassazione a quelle su vie larghe 25 metri, con ciò che anche la spesa per la larghezza superiore ai 20 metri sta a carico dei rispettivi proprietari.

A questo punto la seduta è chiusa. La prossima seguirà venerdì 20, alle 7 pom.

Nella quarta pagina: **I croati tentano di penetrare nel Consiglio di Zara!** - Nella quinta pagina: **Automobili e strade nell'Istria.** - **Appendice: «La conquista dell'oro».**

L'assicurazione della gente di mare
al Consiglio industriale.

Per il 31 gennaio è convocata ad una seduta la quinta sezione del Consiglio industriale per discutere sui disegni di legge ministeriali circa l'estensione dell'assicurazione contro infortuni e malattie alla navigazione e alla pesca marittima. Fu designato a relatore il barone Demetrio Economo.

I lettori conoscono la genesi di questi due disegni di legge. Quando nel 1908, dopo tanti tentennamenti e studi, il Governo elaborò e assoggettò all'esame preliminare di varie corporazioni cittadine il suo progetto per l'assicurazione della gente di mare che doveva formar quasi un'appendice al grande progetto generale dell'assicurazione sociale, nei circoli interessati si fe' sentire subito il lagno che, creando, come faceva il disegno di legge governativo, un nesso di dipendenza fra la legge per i marittimi e quella per l'assicurazione sociale generale, si differiva ancora, e probabilmente non per breve tempo, il soddisfacimento del più urgente postulato della gente di mare. Questo lagno fu concretato in particolar modo in un memoriale che presentò al Governo la Società di pesca e piscicultura marina. Vi si rilevava, cioè, che, qualora - come tutto faceva prevedere ed è anche avvenuto - la trattazione costituzionale dell'ampio disegno di legge generale dovesse richiedere un periodo di tempo piuttosto lungo, la gente di mare si vedrebbe esclusa per vari anni ancora da ogni provvedimento sociale. mentre gli altri lavoratori risentiranno meno questo eventuale ritardo per essere già beneficati dall'assicurazione per malattia ed infortunio. Senonchè la navigazione e la pesca non sono in grado di sopportare, senza grave danno, una lunga attesa ulteriore.

Ecco perchè si affacciò l'obbligo di portare immediatamente la gente di mare ad uguali condizioni degli altri lavoratori. Ormai ogni obbiezione di massima contro la possibilità di estendere ai marittimi l'assicurazione per malattia e infortuni era vinta anche in Austria. Negato il dovere di provvedervi non era stato mai, per quanto il Governo avesse vestito di sempre differenti, mai inoppugnabili e spesso contraddittori motivi la sua opposizione a rendere accessibile l'assicurazione ai marittimi tanto in occasione delle leggi del 1887 e 1888 sull'assicurazione operaia per malattie ed infortuni, quanto nel programma governativo del 1904 per la riforma e lo sviluppo dell'assicurazione sociale, quanto in fine nel progetto di legge per l'assicurazione sociale presentato alla Camera dei deputati il 3 novembre 1907. Contro ogni ulteriore opposizione, la causa dei marittimi poteva sentirsi vittoriosamente premunita e dal voto della Commissione politico-sociale della Camera dei deputati del 27 settembre 1903, che proclamò, sulla base di una dotta e amorosa relazione di Attilio Hortis, l'obbligo del Governo alla immediata assicurazione dei marittimi, compresi e pescatori, per le malattie e gli infortuni, e dal memoriale inviato al Governo marittimo addì 3 maggio 1905 dal locale Istituto d'assicurazione per infortuni sul lavoro per dimostrare la possibilità dell'assicurazione della gente di mare senza bisogno di speciali atti legislativi, con semplice ordinanza che determini certe modalità speciali richieste dalla natura speciale degli esercizi di navigazione e di pesca.

Su questa base e impregiudicate le sorti del progetto generale d'assicurazione sociale e di quello speciali per l'assicurazione delle genti di mare, la Direzione della Società di pesca chiedeva che per l'eventualità probabile di durata piuttosto lunga degli studi per l'approvazione e l'esecuzione delle più ampie leggi nuove fosse provveduto tosto alla estensione pura e semplice della vigente assicurazione per malattie ed infortuni ai pescatori, rispettivamente a tutti i marittimi - già in passato presa in considerazione dal Governo centrale com'è accennato nel proemio della relazione che accompagnava il nuovo progetto. A rendere anche per questi obbligatoria la duplice assicurazione, che se fatta solo volontaria, come intendeva il locale Istituto per infortuni sul lavoro, non darebbe alcun notevole risultato, basterebbe la promulgazione di una o due leggine, le quali, come si è fatto con quella del 20 luglio 1894 per gli esercizi ferroviari e simili, estendano ai marittimi l'obbligo dell'assicurazione per infortuni e malattie a sensi delle leggi 28 dicembre 1887 e 30 marzo 1888 e novelle successive.

Tenutasi nell'ottobre del 1909 nella nostra città la inchiesta sull'assicurazione della gente di mare per iniziativa del Consiglio del lavoro e del Consiglio industriale, il postulato concretato dalla Società di pesca nel suo memoriale ebbe, su proposta del presidente, l'ex-ministro Baernreither, l'appoggio unanime, siccome primo passo urgente, siccome provvedimento di possibile immediata attuazione. In questi sensi fu anche presentata una proposta alla Camera dei signori a Vienna.

A questi voti ha ora corrisposto il Governo, elaborando i due disegni di legge, su cui è appunto chiamata a pronunciarsi in via preliminare la sezione del Consiglio industriale.

Il relatore bar. Economo, che ha avuto in proposito conferenze coi rappresentanti di tutti i fattori più direttamente interessati, saprà sicuramente patrocinare la causa dei marittimi e delle industrie marittime con competenza e con fervore, sì che al più presto possano assoggettarsi al costituzionale trattamento queste due leggine, che, dopo tanti decenni, daranno finalmente alla gente di mare ciò che gli altri lavoratori godono da tanto tempo. Così si riparerà una grave ingiustizia, così si preparerà anche la gente di mare ad accogliere l'ulteriore sviluppo dell'assicurazione sociale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Retta, dai signori: Elm... Amilcare Rascovich cor. 25; dalla sig. Eugenia de Gründvald-Passega cor. 2..; dai dolenti figli dell'estinta Ernesta, Enrico, Massimo, Raimondo, Pia e Vittoria cor. 100; dal sig. V. Zencovich cor. 10; dal sig. Arturo Polacco cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Teresina Kraus, dai signori Giusta e dott. Antonio Kolb cor. 10.

Dall'«Unione dinastica cittadina», in segno di protesta contro quella Società patriottica che manda circolari slave cor. 10.

Raccolte negli uffici del Comune, contributo per il mese di decembre 1910 cor. 118.08 (pro Ricreatorio).

Dal dott. Augusto Poliak, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 20.

Dal corpo insegnante della civ. scuola popolare in via Casimiro Donadoni, quale contributo per il mese di gennaio, cor. 10.50 (pro Ricreatorio).

In conseguenza del concorso delle due cassette, raccolte nella trattoria «Alla Scarpa» cor. 4.03. - Da G. P., per Capodanno, cor. 3. - Dal sig. C. B., raccolte in casa Santagiuliana, a Vicenza, lire 2. Da diversi amici riuniti all'albergo «Alla Posta», cor. 5.40. - Da Tonzar, vinto a domino, cor. 1 (pro Ricreatorio). - Raccolte in occasione del battesimo da alcuni amici in famiglia Corva, cor. 5. - Da alcuni villici di Roiano, cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

corone 10 dal signor Umberto Mestre primo contributo del gruppo di Praga «Minaccia gl'itali penati».

— Ecco la XIX lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Lega Nazionale:

da *Trieste*: F. Scorcia cor. 10, Giovanni Gemma e Vladimiro Zencovich 6, Pio Malossi 5, Virginio Cremaschi 5, ing. Giovanni Menesini 5, Eulalia Godina e Sgobissa 2, Vittorio Benzon 2, Ernesto Sa... 2, ing. A. Vianello 4, Umberto Angelucci 2, Famiglia Blasi 3, Gioachino De Col 2, Francesco Tognolli 3, Guido Palese 2, Silvio Pernetti 2, Riccardo Sallustio 2, Carlo Terzaghi 2, Alice Buttiro 2, Raffaele Nigris 2, Carlo L. Curiel 2, Attilio Gobbo 1, Enrico Pedutti 2, Luigia ved. Pierobon 3, Giuseppina Presel 2, Mario, Lina e Silvia Presel 5, Raimondo Candellari 2, Rodolfo e Delm... Peresson 2, Attilio Zecchini 2, Giuseppe Petrone 3, Augusta Goos 1, Giacomo P... hauz 2, Antonio Tschernatsch 5, Nicolò C... bol 5, Mary e Nicolò Alvaniti 5, Pao... Gardb 2, Bernardo Monis 5;

da *Albona*: G. Dusman cor. 1;

da *Cervignano*: Bart. Ponton cor. 2, Giuseppe Moretti 2;

da *Chiusi*: Matteo Chnesich cor. 10;

da *Dignano*: Consorzio agrario cor. ...;

da *Duino*: Giac. Calligaris cor. 1;

da *Gorizia*: Alberto Vittori cor. 1, A. Gironcoli 3, Antonio Vittori 1;

da *Gradisca*: Eugenio Zumin cor. 3;

da *Lussinpiccolo*: Società Unione ... 10. N. N. 3;

da *Monfalcone*: Cristina e Giac. Fill... cor. 6;

da *Muggia*: Gius. Zaccaria cor. 2;

da *Muscoli*: Giov. Moretti cor. 2;

da *Parenzo*: ing. Gius. Poscher cor. ...;

da *Pirano*: Alfredo Pettener cor. 2, Gaetano Michieli 3;

da *Pola*: Vittorio Vittori cor. 4, A... Scopinich 3, Ernesto Alessandrino 5, do... G. Jaschi 5;

da *Portole*: Fortunato Antonaz cor. ...;

da *Ronchi*: G. Olivetti cor. 2;

da *Veglia*: dott. Stef. Nicolò Petris co... 5, Carlo Schinigoi 1.

Per il Ricreatorio della Lega a S. Giacomo. Alla Direzione della Lega pervennero pro Ricreatorio di S. Giacomo i seguenti doni:

dai signori Federico e Caterina Po... kovics un bellissimo pianoforte; dagli impiegati delle Assicurazioni Generali libri di lettura per la biblioteca; dalla Società «Minerva» 10 annate della «Domenica del Corriere»; dal sig. Eugenio V... lenti l'opera enciclopedica completa «Il Secolo XIX»; dalla signora Fulvia B... mini alcuni libri di lettura, una raccolta di giornali per fanciulli e dei giuocattoli; dal sig. Ferdinando Palmieri un'annata del «Secolo XX»; dall'avv. Nicolò Vid... covich alcuni libri di amena lettura; dalla signora Eubea Benvenuti parecchie annate della «Scena illustrata».

Università del popolo. Domani, venerdì 20 corr., nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini, il pubblico avrà innanzi a sè il conferenziere probabilmente più giovane che sia salito mai alla cattedra dell'Università del popolo: il nostro Mario Nordio. Con quella viva sensibilità giornalistica all'argomento attuale che i lettori hanno potuto apprezzare in ... tante volte, l'egregio collega ha scritto una conferenza sul capolavoro della musica russa che è per andare in scena al Teatro Verdi: il «Boris Godunoff» di Modesto Mussorgski. E' la più importante rivelazione fattasi al pubblico musicale europeo negli ultimi anni, ed è la prima opera russa che si rappresenti a Trieste. Il definire adunque i caratteri della scuola russa, il mettervi al suo posto l'originalissima figura del Mussorgski, il penetrare nella struttura singolarissima del suo capolavoro, sono al tempo stesso mirabile argomento per uno studio d'arte e una preparazione opportuna e quasi necessaria dell'intelletto del pubblico a una concezione che non è soltanto una novità, ma veramente una cosa nuova.

★ Nella palestra di via Parini questa sera alle 8 il prof. M. Picotti continuerà le sue lezioni di chimica inorganica trattando dell'acqua. Esperimenti e molte proiezioni illustreranno la lezione. Ingresso cent. 6.

★ Per domenica 22 è annunciato il concerto del Trio Tartini.

★ Domenica mattina si farà la passeggiata storica che fu sospesa domenica scorsa. Saranno valevoli perciò non come è annunciato sugli albi i biglietti dal n. 271 al n. 300, bensì quelli dal n. ... al 270.

★ Numerosi accorsero gli uditori alla seconda lezione di oculistica tenuta nella scuola di S. Giacomo dal dott. S. Viane... che fu applaudito calorosamente per il modo semplice e chiarissimo con cui seppe rendere evidenti le funzioni dell'occhio umano.

Nuove pubblicazioni. Nella collezione teatrale della Casa editrice Barbini di Milano, il nostro concittadino sig. Giovanni Sfetez ha pubblicato una commedia storica: «Goldoni e i suoi avversari». La commedia ha innegabilmente grandi contatti col Goldoni di Paolo Ferrari; mira però ad ampliare il quadro storico mettendo arditamente in azione tutte le individualità nelle quali si personificano le varie tendenze critiche e letterarie ostili al nascente teatro goldoniano. ... una rappresentazione dialogata di una delle più grandi e più complicate battaglie della letteratura italiana: il Goldoni, naturalmente, vi è il personaggio simpa...

co, e l'azione finisce col suo trionfo. Tenuto conto della gravità dell'assunto e del rischio dei confronti, lo Sfetez se ne è tratto abbastanza bene, e in qualche scena ha dimostrato quel senso del teatro che fece accogliere dalle compagnie un suo precedente lavoro.

Lega degli Insegnanti. I fiduciari della Lega degli Insegnanti sono convocati ad una seduta che si terrà oggi nella sede sociale a ore 7 pom.

Per la nuova officina del gas. Questa mattina alle 9.30 i membri della Giunta municipale, quelli del Consiglio comunale del gas, i tecnici del Consiglio di città e alcuni ingegneri dell'Ufficio tecnico faranno un sopraluogo nei fondi di Zaule messi in vista per l'erezione della nuova officina del gas.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Pollak, dai signori: comm. Fortunato de Vivante cor. 50, cav. Giuseppe Vivante cor. 20, a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi; dal sig. A. Cohen cor. 15, a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Retta, dagli amici della Concadoro cor. 25, a favore della Guardia medica.

Per onorare la morte del capitano Baldassare Vidos, decesso in Dalmazia, dai signori Enrico ed Elisa Bozzini cor. 20, a favore del fondo Giubileo degli impiegati del Lloyd.

Per onorare la memoria della signora Teresina Kraus, dai signori Giusta e dott. Antonio Kolb cor. 10, a favore della Fraternita di Misericordia.

Dal Comitato divertimenti «Cellina», utile del festino tenuto nella trattoria al «Conte Verde», cor. 50, a favore della Società di soccorso «Cellina».

— Il signor Leopoldo Vianello, membro della Direzione Generale di pubblica beneficenza, elargì all'Ispettorato della Pia Casa corone 100 quale suo contributo pro 1911.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello, dai signori: Antonio Tonsich corone 10, Luigia ved. Pierobon 3, Giac. Morassutti 5.

— All'Infermeria Treves, pervennero: Antonio Bischoff corone 10, Cesareo e Carmelich 10, fam. Campagnano, Nizza 10, Fayenz e Berquier 10, Grandi Antonio 10, Società per azioni Greinitz 10, Grego Vittorio e Comp. 10, Hoffmann, Società Navigazione «Adria» 10, Mussner Amalia 10, Mimbelli Baldassare 10, Oehler e Comp. 10, Prima Pilatura Triestina di riso 10, Pilotti Giusto fu Giuseppe 10, contessa Alberti de Poya 10, comm. dott. Ferdinando de Pitteri 10, baronessa Cecilia de Rittmayer 10, Schnabl e Comp. 10, Schott Enrico 10, Volk Heinrich 10, Felice Vivante 10, fam. Vassili 10, M. Weiss 10.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Carlo Walcher corone 4, cons. Dem. Degiovanni 4, dott. Gino Gentilli 2, ing. Elia Giongo 2, dott. Attilio Hortis 2, cons. Giuseppe Luciani 4, avv. Silvio Hortis 2, Gius. Milovcich, pres. Tribun. provinciale 4.

— Alla «Previdenza» pervennero: avv. conte Francesco Sordina corone 10, Antonio Brun 5, dott. Edvino Biasioli 3.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore degli otto orfanelli Fragiacomo, dal signor G. B. B. (nella ricorrenza dell'anniversario della morte di sua moglie Alice), cor. 5; raccolte nella trattoria Frane, via del Lloyd, cor. 3; raccolte nella trattoria al Tramway, via della Guardia, cor. 9.20.

A favore del povero cieco che ha perduto la madre, dal signor G. B. B. (nella ricorrenza dell'anniversario della morte di sua moglie Alice), cor. 5.

Adunanze sociali. La sezione lottatori dell'U. S. «Libertas» è convocata a sedute nella sede sociale, al Belvedere (a piè del Castello) oggi alle 9 pom.

Fornitura in concorso. Venerdì 27 corr., alle 12 mer., si terrà nella V sezione del Magistrato civico nuova asta pubblica per allogare al migliore offerente la fornitura del quantitativo di uova occorrente agli stabilimenti sanitari del Comune durante l'anno 1911, e precisamente circa 347.000 pezzi per il Nosocomio civico e circa 130.000 per il civico Frenocomio.

Il prezzo delle uova sarà da calcolarsi a peso, sulla base di una media non inferiore ai 50 grammi per pezzo. La decisione sull'asta è riservata alla Giunta municipale. Schiarimenti sulle modalità della fornitura saranno dati dalla sezione V del Magistrato civico, rispettivamente dalle amministrazioni ospitaliere.

Biblioteche popolari comunali. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali popolari fu nella scorsa settimana: di volumi 1670 in quella di via Giuseppe Parini; di 334 in quella di via Paolo Veronese; di 411 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 7854 nella prima; 2309 nella seconda; 1621 nella terza.

Nuova pianta di Trieste. La Casa editrice M. Quidde ha pubblicato una nuova pianta della città, stampata col sistema brevettato «Pharus». L'edizione è duplice e comprende una grande pianta ed una pianta di dimensioni più ridotte, ambedue sulla scala da 1 a 8000. Le piante sono disegnate con cura e vi si rilevano con facilità, diremo anzi a colpo d'occhio, tutti i nuovi fabbricati. Vi figurano pure i recenti lavori portuali. Peccato che l'intestazione delle belle carte sia deturpata da una dicitura che rileva nell'estensore una conoscenza molto approssimativa della lingua italiana. E' detto infatti nell'intestazione che «Le piante Pharus sono brevettate in tutti gli Stati civili e si produce in via legale contro le reproduzioni ed imitazioni».

Questo sconcio va rilevato e l'editore potrà facilmente eliminarlo nelle successive edizioni.

Le nuove disposizioni per la vendita delle ostriche e i lagni dei venditori. Sono venuti ai nostri uffici alcuni chioggiotti, venditori di ostriche, per pregarci di rilevare come la recente disposizione che limita a un ristrettissimo numero i locali nei quali, a ciascuno di essi, è permessa la vendita della loro merce, li danneggi gravemente.

E' giusto - ci dissero - che l'autorità prenda tutte le maggiori precauzioni a tutela della salute pubblica, ma a ciò provvedono ampiamente le disposizioni che ci impongono di essere muniti di doppia licenza, una per il commercio girovago e l'altra per poter frequentare i locali pubblici, di conservare le ostriche al bagno militare e di recare sul braccio il numero progressivo che ci viene assegnato. Contro queste prescrizioni nulla abbiamo da obbiettare perchè anche a noi sta a cuore la salute del pubblico che ci dà da vivere. Troviamo invece ingiustificata la limitazione dei locali in cui a ognuno di noi è permessa la vendita. Ognuno ha le sue conoscenze e i propri clienti, in parecchi locali. Con questa nuova disposizione ci troviamo spesso nel caso di dover rimanere inoperosi per ore intere, mentre se ci fosse lecito passare in altri locali vicini si potrebbe esitare la nostra merce. Il danno che ci deriva da tale limitazione - conclusero i chioggiotti - è tale che, se le cose non cambieranno, saremo costretti ad abbandonare un commercio che non ci dà più da vivere.

Straordinaria pescata nelle acque del Punto franco. 30 quintali di cefali. Ieri nel pomeriggio il pescatore Pillin, osservò che lungo lo specchio d'acqua fra la diga e i bacini del Punto franco vecchio, s'aggiravano numerose torme di cefali e, avvertiti alcuni suoi soci preparò l'occorrente per tentare una grande pescata, «armando» sei battelle da pesca con ognuna una grande rete da cefali. Verso le 3 pom., le sei barche si disposero lungo la linea formata dai moli n. 2 e n. 3 e poi andarono a restringersi quasi sotto la riva. Quando le reti furono issate, si presentò allo sguardo dei pescatori e dei pochi presenti un magnifico spettacolo: le reti erano zeppe stracariche di cefali che guizzavano come scintille, e sotto il soverchio peso le barche quasi minacciavano di affondare. Si calcola che la pesca abbia prodotto circa 30 quintali.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» darà domenica 22 corr. un trattenimento di danza nella sala Tersicore (via Chiozza 7) alle 8.15 pom.

★ Come abbiamo già annunziato, causa un inconveniente toccato alla squadra veneziana, la partita di calcio che doveva aver luogo domenica scorsa fu rimandata a domenica 22 corr. sul «campo sportivo Montebello». Colà s'incontreranno la fortissima squadra del «Venezia Football-Club» e la I.a squadra della «S. Edera S.» di Trieste. E' questa la prima gara alla quale prendono parte forti giuocatori di fuori.

★ La seconda squadra del Club Veloce «Trieste» farà domenica prossima una marcia di preparazione di km. 20 sul tratto Trieste-Muggia e ritorno, partendo dalla piazza Giambattista Vico alle 1.30 pom. Il riposo obbligatorio di mezz'ora si farà a Muggia. Le inscrizioni delle due marcie si ricevono seralmente nel restaurant Moncenisio dalle 8.30 alle 9.30.

★ Il Circolo «Alba Risorta» terrà oggi un convegno di danza nella sala del restaurant Belvedere (a pie' del Castello).

★ Il Club Cortesia terrà oggi dalle 8 alle 10 nella sala del C. S. Olimpia, via dell'Istituto 15, un convegno di danza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà oggi in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di aprile a biglietto azzurro, e precisamente dal N. 90800 al N. 93400; e domani, venerdì, gli oggetti preziosi della gestione N. 127 assunti nel mese di aprile a biglietto azzurro, dal N. 178600 al N. 180300.

LA TRAPANAZIONE DI UNA CASSAFORTE

I ladri negli uffici degli «Amici dell'infanzia»

In questi ultimi tempi uscirono.... «a riveder le stelle» parecchi abitatori dell'ergastolo di Capodistria, tutti ladri famosissimi, e tale circostanza ha posto in grande orgasmo tutta la polizia, la quale si aspetta giorno per giorno il colpo grosso.

Ieri notte, frattanto, fu fatta una semplice nonchè infruttuosa prova: i ladri entrarono negli uffici della «Società degli Amici dell'infanzia», uffici che si trovano al secondo piano della casa al N. 4 di via S. Nicolò. Trapanarono la cassaforte nella sua parte superiore. Il foro sulla prima lamiera riuscì magnificamente; ma non riuscirono a fare la stessa operazione sulla seconda lamiera che, come è noto, si trova a circa 10 centimetri dall'esterna. Causa un sostegno di ferro posto attraverso la cassa, i ladri non riuscirono a far lavorare il trapano silenzioso, circostanza questa che fece perdere loro una quantità di tempo. Deposto il suaccennato ordigno, i ladri misero in lavoro un trapano comune e fecero una ventina di bucherelli disposti in cerchio; poi strapparono il disco merlato che n'era risultato. Ma, ahimè! Lavoro inutile! Nello scomparto superiore non trovarono neanche un centesimo. Dov'era il denaro? Nello scomparto di mezzo, o in quello inferiore? I ladri, fiaccati dall'insuccesso, non si curarono di sincerarsene e se ne andarono come erano venuti, anzi ancora più leggeri di prima, poichè lasciarono sul posto due pezzi d'ordigno.

Il tentato furto fu scoperto ieri mattina, quando gl'impiegati si recarono in ufficio. Si stabilì che i ladri avevano aperto la porta, abbassando e sollevando i catenacci verticali interni. Aperta la cassa, si constatò che ai ladri (veramente sfortunati, veh!) erano sfuggite 17 corone che si trovavano proprio nello scomparto superiore. Con quelle si sarebbero almeno risarciti delle piccole spese.

Avvertita del fatto, si recò sul luogo la polizia, la quale assunse i rilievi di legge.

★ Apprendiamo che anche aprendola totalmente, la cassaforte, i ladri sarebbero rimasti con un pugno di mosche, poichè non conteneva che registri e altri documenti sociali. A seconda che le perviene il denaro, la Società lo invia alla Banca. Se i poveri ladri lo avessero saputo, quanta fatica risparmiata!

Tre colpi di rivoltella.

Come accennammo brevemente ieri mattina, martedì notte, verso le 12, alla Stazione centrale di soccorso si presentò tale Michele Germek, abitante in via del Salice N. 3, il quale aveva la faccia lorda di sangue che gli usciva da una ferita alla tempia sinistra.

— I me ga tirado un colpo de revolver - disse il Germek, sedendo sulla sedia operatoria.

Il medico gli disinfettò e fasciò la ferita; e poi il Germek si allontanò in fretta e furia, senza precisare nè da chi, nè dove era stato ferito. Sul fatto abbiamo ora questi ulteriori particolari. Verso le 10.30 di sera, il Germek si trovava nell'osteria «de Simon», al N. 100 di Santa Maria Madd. Sup., dove, non si sa bene per quale motivo, egli trovò alterco con il macellaio Virgilio Stern, di 32 anni, abitante in via dell'Istria N. 326. Dopo un lungo scambio d'ingiurie, lo Stern estrasse la rivoltella e sparò tre colpi, con uno dei quali ferì il Germek; poi fuggì. Il ferito respinte alcune persone che volevano condurlo all'Ospedale, uscì da solo dall'osteria e, come dicemmo, si recò alla Stazione centrale di soccorso. Due guardie della sezione di p. s. del quartiere, venute a conoscenza del fatto, si recarono in cerca del feritore e lo rintracciarono, poco prima della mezzanotte, nell'osteria «All'Istria», al N. 8 di Santa Maria Madd. Superiore.

— Ben! Cossa le vol de mi? - chiese arditamente lo Stern, quando le guardie lo invitarono a seguirle.

— La ga ferido un omo.

— Mi? Con cossa? Dove?

— Ghe lo diremo in polizia.

— Se stai mal informai, cari. Mi no ghe entro un corno.

Al commissariato di San Giacomo continuò a negare. Perquisito, fu trovato in possesso d'una guaina di rivoltella.

— Questa la xe una tasca de rivolver - disse l'impiegato.

— Eben! No i dirà miga che go sbarado con quela là.

— Neanche per sogno: la me dighi lei piutosto, dove che la ga messo l'arma.

— Mi no gavevo in scarsela che quela roba là. No porto armi, mi....

Non volle dire altro e fu condotto in prigione. Ieri mattina fu interrogato anche il ferito, ma neanche lui diede esaurienti spiegazioni. Egli dovrà recarsi all'Ospedale per farsi estrarre il proiettile.

Fuochetto e falso allarme. Ieri mattina pochi minuti prima di mezzogiorno un passante si recava all'appostamento dei vigili di piazza Grande ad avvertire che un incendio era scoppiato nel negozio di terraglie del sig. Giovanni Sreboglia in Via Cavana n. 6. Accorsi quei vigili, seguiti subito dopo da un carro dell'appostamento principale al comando del tenente Uxa, in breve l'incendio fu spento. Il danno ammonta ad un centinaio di corone, coperto però d'assicurazione. Le cause? La moglie dello Sreboglia dopo aver acceso una spiritiera, aveva gettato inavvertitamente il fiammifero dietro un cassone dove stavano alcune bottiglie e bicchieri ancora impagliati. La paglia aveva preso fuoco e il resto si sa.

★ Alle 6 circa, ieri sera, all'appostamento principale dei vigili veniva telefonato dal serbatoio dell'Aurisina sito in Gretta, che in quel bosco era scoppiato un incendio. Accorsi i vigili col carro automobile, si constatò trattarsi di un falso allarme. Non era il bosco che ardeva, bensì alcuni covoni di «brucchi» nella campagna del bar. Economo. I vigili dovettero ritornare in caserma.

★ E' bene rammentare ai signori proprietari di campagna che una disposizione emanata a suo tempo dal Magistrato prescriveva l'obbligo di fare avvertito il comando dei pompieri delle località dove vengono bruciati i covoni di «brucchi». Tale disposizione fu appunto emanata per evitare falsi allarmi.

Voleva bere acido fenico? La famiglia dei coniugi N., abitante in via del Malcanton N. 19, fu tutta sossopra ieri in causa dello sconsiderato atto, compiuto non si sa con quale intenzione nè per quale motivo, dal figlio Albino, di 19 anni, il quale, afferrata una boccetta contenente acido fenico puro, se l'appressò alle labbra. Qualcuno dei familiari riuscì, però, a strappargliela di mano.

Il brutto tentativo andò così frustrato; ma, perdurando nel giovane forte eccitazione nervosa, fu mandato a chiamare un medico dell'«Igea», il quale gli prescrisse un calmante per i nervi e gli medicò una corrosione che aveva riportato al mento.

Tutto è buono per i ladri. Martedì nelle prime ore del pomeriggio, due ladri entrarono con chiavi adulterine in una cantina della casa n. 7 di via delle Poste, appartenente al signor Albino Polser, inquilino della casa stessa, e rubarono sei sacchi di legna da ardere del valore complessivo di 18 corone. Appena si accorse del furto, il portinaio della casa, Pietro Faidutti, si mise in cerca dei ladri e verso le 4.30, mentre passava per la via dei Carradori, s'imbattè in uno di essi e lo fece arrestare. Alla direzione di polizia l'arrestato si qualificò per Andrea Brunetti, di 54 anni, bracciante, abitante in via Tigor n. 13. Ma la legna era già passata in altre mani: egli ed il suo compagno (che non si sa chi sia) l'avevano venduta per due corone e 52 centesimi.

Il Brunetti fu condotto in carcere.

Furti in danno d'una ditta al Punto franco. Basilio Siega, detto «Batel», di 42 anni, da Venezia, bracciante alle dipendenze della ditta Löblowitz e Süssland, con magazzino al Punto franco, fu arrestato martedì nel pomeriggio quale autore di una quantità di piccoli furterelli commessi negli ultimi tempi a danno dei suoi principali. Il Siega si protestò innocente ma, vedi combinazione, avendolo perquisito sulla persona, le guardie lo trovarono in possesso di circa un chilogrammo e mezzo di caffè.

— Questo sì, confesso - disse allora il Siega - questo lo go robado, ma dei altri furti mi no so gnente.

Posto al sicuro l'arrestato, il commissario si recò a fare una perquisizione in casa sua, in via del Farneto n. 56, e colà trovò altri due chilogrammi e mezzo di caffè e 60 grammi di pepe. Nuovamente interrogato, il Siega dichiarò che il caffè glie lo avevano regalato i suoi principali e che il pepe lo aveva raccolto da terra, durante lo scarico di un piroscafo. Il commissario lo fece condurre in prigione; poi mandò a prendere un suo cugino, Beniamino Siega, di 47 anni, abitante in via della Sorgente n. 9, e occupato presso la stessa ditta. Al funzionario era venuto il sospetto che i due fossero stati d'accordo nel commettere i furti. Anche il Beniamino si protestò innocente ma, perquisito a sua volta, anch'egli fu trovato in possesso di circa due chilogrammi di caffè. Egli allora ammise il furto ma negò recisamente d'essere stato d'accordo col parente. Fu condotto a far compagnia al cugino. La ditta dichiarò di essere stata derubata di circa 40 chilogrammi di caffè.

Ma che robado: trovado!

— Sto caffè la lo ga robado, xe vero?

— Ecola: subito robado, par vualtri tuti xe ladri.

— E alora? La me dighi dove che lo ga ciolto.

— Ciolto un corno: cior o robar par mi xe la stessa roba...

— El ghe xe cascà dal ciel?

— Za, no'l me podeva che cascar dal ciel: lo go trovado con un mio amico fra i sassi, in fondo al Punto franco, e gavemo fato metà par omo.

— E se mi no ghe credo.

— E cossa la vol che me interessi a mi: la me lassi andar e po' la pensi quel che la vol...

E Eugenio Marsich, di 23 anni, bracciante, da Muggia, arrestato al Punto franco perchè trovato in possesso di circa due chilogrammi e mezzo di caffè, fece per andarsene. Ma fu trattenuto dalla guardia che gli stava a fianco.

— Lei la xe anca sfratà de Trieste - aggiunse allora il commissario.

— Go capì: vole tignirme drento a tuti i costi, e cussì sia...

E sedette tranquillo fino a che la guardia lo condusse in prigione.

Una che cerca.... sostituirsi in tutto. Tempo fa, narrammo d'una signora abbandonata dal marito per una amante e costretta a languir l'esistenza con ben sette figli in tenerissima età. La sciagurata, che si chiama Pierina Lanza e abita in via della Pesa n. 1, quinto piano, tira innanzi con sussidi che conoscenti pietosi le passano. Quale non fu la sua meraviglia e il suo dolore, quando, presentatasi a ritirare il solito obolo, si sentì rimproverare della sua petulanza, della sua insistenza, tornando a chieder denaro dopo solo qualche giorno? La Lanza venne a scoprire che a sostituirsi a lei e a farsi passare per lei era stata proprio la sua rivale, quella che era fuggita col marito! Denunciò la cosa alla polizia; e questa ora ricerca la scaltra avventuriera.

La disgrazia del pasticciere. Ieri verso le 12, il pasticciere Eugenio Maddalensich, di 23 anni, abitante a S. Luigi n. 343, mentre era intento al suo lavoro vicino al forno della pasticceria Gatti, in via della Barriera vecchia n. 13, rimase investito da una «fumata» e perdette i sensi. Si telefonò alla Guardia medica e il dottore, accorso, dovette praticargli la respirazione artificiale, e poi fargli delle iniezioni di caffeina. Rimessosi, il Maddalensich dovette venir condotto all'Ospedale ove venne accolto nel primo riparto.

Sul ferimento di via dell'Istria. Da parte dei famigliari del Poiaunick, di cui la notizia riferiscesi al ferimento avvenuto lunedì sera alle 10 e mezzo in via dell'Istria, siamo pregati di rilevare che il Poiaunick, dopo il contrasto avvenuto fuori dell'osteria con l'Ukmar, si trovò costretto a difendersi contro quattro amici di questo; e che lo Zatti rimase ferito quando, udite le sue grida, accorse in sua difesa. Si aggiunge che l'oste non era neppure nel locale.

Bufera coniugale. Fra i coniugi Pacor, abitanti in Via di Tor San Piero n. 12, s'iniziarono iermattina una serie di conflitti che terminarono in uno più grave, l'esito del quale fu il ferimento della donna che dovette ricorrere all'«Igea» per farsi medicare alcune escoriazioni alla fronte ed al labbro superiore.

Percossa dal marito. Iersera alle 8, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via dei Conicoli N. 9, ove trovò Elisa Fachetin, di 32 anni, la quale aveva alcune contusioni alla faccia e si lamentava di dolori al capo. Era stata percossa con pugni dal marito. Il dottore la consigliò di farsi degli impacchi e di... evitare altri pugni.

La caduta d'un medico. Il dott. Sigismondo Weinberger, di 67 anni, abitante in via di Vienna n. 4, ieri mattina alle 10, mentre usciva di casa sdrucciolò e cadde in così malo modo che non potè più rialzarsi. Portato a braccia nella sua abitazione, fu chiamato un sanitario della Stazione di soccorso, che gli riscontrò la frattura del femore destro e lo rimise alle cure d'un chirurgo.

★ Francesco Giotta, di 24 anni, vetturino, abitante alla Scala Belvedere n. 4, iersera cadendo sulla via, riportò una ferita all'occhio sinistro. z

Ricorse alla Guardia medica.

Giù da un'altalena. Il ragazzetto di 10 anni Michele Nognaro, abitante in via dei Capitelli N. 30, ieri improvvisò una altalena e, salito sulla stessa, si diede a dondolarsi allegramente con slancio sempre maggiore. Senonchè, causa lo sfregamento, una delle estremità della corda si ruppe ed il ragazzo fece un volo che lo rese malconcio: riportò nella caduta una ferita lacero-contusa al parietale destro ed una della stessa natura alla guancia destra.

Fu accompagnato all'ambulanza dell'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Barbiere che ferisce a un orecchio. Ieri mattina si presentò alla Guardia medica l'impiegato Enrico Guastalla, di 20 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 28, il quale aveva una ferita di taglio al padiglione dell'orecchio sinistro. Raccontò che era stato ferito accidentalmente dal barbiere, mentre si faceva radere.

Ubriaco che finisce sotto un carro. Ieri a mezzogiorno, il bracciante Francesco C., di 27 anni, abitante a Roiano, mentre, ubriaco, passava per via Nuova, tentò di saltare su un carro vuoto; ma cadde e andò a finire con la mano destra sotto una ruota del veicolo. Sollevato e accompagnato alla polizia, fu fatto visitare da un dottore della Stazione di soccorso, che gli riscontrò la frattura complicata del pollice e ferite lacere alle altre dita. Dopo medicato, fu messo a dormire.

Il calcio d'un cavallo. Iersera alle 8, l'industriale Giacomo Volpin, di 26 anni, abitante in via dell'Industria N. 15, si presentò alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una contusione al ginocchio destro.

Raccontò che era stato colpito con un calcio dal suo cavallo.

Cani che mordono. Giacomo Skodler, di 37 anni, carbonaio, abitante in via Ant. Caccia n. 5, ieri mattina al Punto franco fu morsicato da un cane al polpaccio destro.

— Giuseppina Ussai, di 21 anni, domestica, abitante in via dell'Acquedotto n. 58, fu morsicata ieri da un cane all'avambraccio destro.

Ricorsero ambidue alla Guardia medica ove le ferite furono loro cauterizzate.

Durante il lavoro. Il manovale Matteo Kohler, di 24 anni, abitante a Roiano n. 565, ieri mentre era intento al suo lavoro, fu colpito da una pietra alla mano destra e riportò una ferita lacera per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Giacomo Itz, di 14 anni, giornaliero, abitante in via di Cologna n. 13, per escoriazioni alla mano destra; Vittorio D'Angelo, di 9 anni, abitante in Rozzol n. 61, per una ferita all'indice destro; Giuseppe Debellach, di 34 anni, falegname, abitante in via del Cisternone n. 64, per una ferita lacero contusa alla mano sinistra; Armida Voltolini di 15 anni, giornaliera, abitante in via dei Giuliani n. 20, per una ferita all'anulare destro; Giorgio Romano di 10 anni, abitante in Piazza S. Giovanni n. 2, per una ferita al ginocchio destro; Giovanni Cerne di 16 anni, meccanico, abitante in via Valdirivo n. 3, per una ferita alla mano sinistra; Francesco Gerich di 23 anni, meccanico, abitante in androna Cristoforo Colombo n. 9, per una ferita al polso destro; Attilio Rosin di 34 anni, sarto, abitante in via delle Acque n. 11 per una ferita all'indice sinistro; Antonio Obienich, di 27 anni, per una ferita di taglio al polso sinistro.

Corrispondenza aperta. *Studioso.* La cattedrale di San Giusto è sorta dall'unione di una basilica del V secolo con una chiesa del VI secolo, congiunte insieme nel secolo XIV. Uno studio sulla chiesa è nell'«Archeografo triestino» del 1889. — *Abbonato.* A Fiume vi sono scuole italiane ed ungheresi. — *Gustavo.* «Ridotto» è pubblico luogo di divertimento. Così si chiamò la sala, aperta a Venezia nel 1638, da Marco Dandolo a San Moisè, dove esiste tuttora. Era una specie di bisca, chiusa dal Maggior Consiglio nel 1774. «Sala del ridotto» si chiamò a Trieste quella annessa al Teatro Comunale, ora della Società Filarmonico-Drammatica, e poi anche la sala del ballo nel Politeama. — *Madrid.* Il corso di tecnica d'assicurazione al Politecnico di Vienna dura due anni. Per frequentarlo si richiede l'esame di maturità delle reali o del ginnasio. — *Sincerità.* Gli esami notturni degli arrestati ed altri sistemi di coercizione consimili sono condannati dalle legislazioni moderne. — *Nando.* Il nuovo piroscafo italiano «Romagna», che è azionato da due motori ad olio pesante, ha compiuto il suo primo viaggio da Ancona (non Ravenna) a Trieste in undici ore. La distanza di questi due porti è di 120 miglia marine. - Dipende dall'anno in cui fu esonerato dal servizio militare: si rivolga al Consigliere di Luogotenenza. — *Abbonato.* «Ruppemi l'alto sonno nella testa» è verso di Dante, il primo del canto IV dell'Inferno. — *Rosa Nera.* Per avere notizie del Salgari scriva all'editore dei suoi libri. — *Anonimo.* Gustavo de Molinari, economista, da Liegi, divenne redattore capo del «Journal des Economistes» dal 1881. — *Linguista.* Quando ci sieno due soggetti al singolare, il verbo può stare anche al singolare se idealmente lo si riferisca solo al secondo. Quando tra i due soggetti stia la congiunzione disgiuntiva «o» il verbo sta di regola al singolare: «tuo padre o tuo fratello è venuto». Ma anche a questo riguardo ripetiamo che la grammatica accerta le regole non già le crea; sicchè talvolta il senso richiede quello che può sembrare grammaticalmente sbagliato. — *Ignaro 2000.* Alphonse: voce di gergo francese, sinonimo di souteneur: uomo che vive alle spalle di donna di malavita. — *Lettrice, Gorizia.* La locuzione Pozzo di S. Patrizio è dedotta dall'antica leggenda del secolo VI, che racconta come S. Patrizio per convincere gli irlandesi, aprì una miracolosa caverna o pozzo che menava all'altro mondo. — *Abbonata, Sebenico.* Sulla corona che Ella vuol dedicare a Dante, potrebbe stare il noto suo verso (Inf., 2, 140) «Tu duca, tu signore e tu maestro», oppure (Purg., 27, 142) «Per ch'io te sopra a te corono e mitrio». — *C. Z. Belvedere.* Vuole i nomi dei giornali di tutta la Spagna? Solo Madrid ne vede una trentina! Scriva a «la Correspondencia de Espana», «El pais», «El mundo», «El Liberal», «La Epoca», «Diario Universal», tutti di Madrid. — *Tergestino.* Una lettera da Trieste alla capitale del Siam, Bangkok, impiega, per via mare, 30 giorni al massimo. — *Lettore.* Il piroscafo «Dan» appartiene all'armatore Giovanni Racich, con sede a Ragusa. Ieri il «Dan» arrivò a Mormugao. — *Due contrastoni, Capodistria.* Venezia ha circa 160.000 abitanti (col circondario 170.000); Napoli oltre 490.000 (col circondario 586.000) — *Tergeste.* Altro che grattacapo! Ella vorrebbe sapere su quale criterio si basa un autore drammatico per ripartire il materiale del suo lavoro nelle molteplici scene di un atto. A seconda degli autori: ci sono di quelli che scrivono fino a che basta la carta; però non diremmo che sieno i più famosi. — *Abbonato, Fiume.* Uno che abbia assolto la scuola industriale ha già compiuto la sua istruzione tecnica, e non gli rimane se non di entrare nella pratica. — *Fiore.* Esponga la domanda più chiaramente. Che cosa intende per esame di licenza «per» una scuola magistrale? — *Anonimo.* Quei sottomarini vengono azionati da motori a petrolio; quando s'immergono però entrano in azione motori elettrici. — *Inesperta.* Dolorosa istoria la Sua! Ma la causa è troppo importante perchè noi si possa, da questa rubrica, darLe un consiglio in merito. I dubbi sulla lealtà del Suo rappresentante sono forse esagerati; il Suo patrocinatore potrà essere tacciato, probabilmente, di trascuranza, non d'altro. - Se non può sopportare le spese della lite senza pregiudizio del mantenimento Suo e della Sua famiglia può chiedere che Le sia riconosciuto il diritto dei poveri. — *Ringraziando, podista.* Farà per Lei «Il podismo», pubblicato dalla «Gazzetta dello sport» (cor. 2.50). — *Curioso marinaio.* Non esiste un rimedio infallibile contro il mal di mare. — *Lettore, Gorizia.* Sì. — *Lettrice, Gorizia.* Mutui, stabili, marito scomparso in America.... sono elementi sufficienti per consultare un avvocato. — *Vecchio triestino.* Ma Lei è d'una ingenuità.... favolosa! Come può pensare che l'autorità voglia rinunciare alle Sue annotazioni, se queste possono facilitare l'istruttoria? — *Neera.* Un amore tisicuzzo non ha ragione d'esistere. Se poi Ella ama davvero, accetti e sacrifichi. Ne proverà gioia. — *Ortolana.* Niente «réclame». Alla Società Agraria (piazza della Borsa 14). — *Pirulico.* Grazie degli auguri. anzitutto. Legga e rilegga «I promessi sposi», il De Amicis, il Barrili. — *D'ogni ben...* Si rivolga al libraio. — *Vespero.* La bibliotechina dei fanciulli, Paravia, cent. 40 il volume, è indicata per Lei. — *P.* «Le assicurazioni e la stima dei danni nelle aziende rurali»; «l'assicurazione sulla vita»; «l'assicurazione in generale» (manuali Hoepli, lire 2.50, 1.50 e 3). In tedesco ce ne sono anche parecchi. — *Anonimo.* Prenda la grammatica slovena del Gujon, Hoepli, lire 3. — *Contabile.* Il manuale di tenitura americana del Bösch (cor. 8) farà per Lei. — *A.* La tratta bene, come una figlia, ma lei è poco affettuosa, punto compiacente, affatto obbediente. Che fare? Renderle il contraccambio con tutta scrupolosità, avvertendola che appena essa avrà mutato sistema Lei ritornerà quello di prima. Così si muore o si vince, di certo. — *Foresta.* Quelli sono scherzi pericolosi. — *Vedova.* Si rivolga alla Cassa provinciale di finanza per la prima (incompleta) domanda e ad un'agenzia di viaggi per la seconda. — *Romans.* Sì. La varietà è ora maggiore. — *Cortese, G. S., Nives ed altri.* Si rivolgano ad un'agenzia di viaggi. — *Senza cervello.* E' troppo chiaro! Premesso che furono giocate sei partite, che la posta per ogni partita era di un litro e che complessivamente furono consumati tre litri, quelli che hanno perduto quattro partite devono pagare due litri e quelli che hanno perduto due partite devono pagare un litro. Visto che furono imbanditi tre soli litri, invece di sei, suppongano di aver giuocato per mezzo litro la partita ed avranno la conferma dell'esattezza del.... difficilissimo calcolo. — *Italiano.* E' chiaro che gli dice garbatamente che ha il cervello nelle calcagna, o che ragiona con gli stivali. — *Italiana.* Vantaggio «morale» è quanto giova ad accrescere la riputazione, a soddisfare l'amor proprio, a rallegrare l'animo. Vantaggio «immorale» è quanto si può ridurre e conteggiare in corone e centesimi. — *Ruda, Monfalcone.* Chi vuole che comprenda il Suo... rude stile? Possiamo dirLe soltanto che si tratta di oggetto industriale, di competenza quindi del Capitanato. — *Italiana.* Nessuna legge lo vieta. Ma l'autorità, da noi, è spesso... superiore alle leggi, per cui non potremmo escluderLe noie.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.:

Leopoli	33	84	18	14	7
Praga	16	27	5	31	42

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.1, ore 2 pom. 7.2 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 773.8. Oggi: alta marea 0.55 ant. e 11.50 ant. - Bassa marea 6.00 ant. e 6.25 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale. L'avvocato della Parte civile cerca di schiacciare un testimonio della difesa:

— Perchè in quella notte di venerdì ha nascosto in casa sua il Torcetti?

Il testimonio: Quella notte non ho visto affatto il Torcetti.

L'avvocato (con l'aria di chi sa): E' pronto a giurare che sua moglie non ha nascosto il Torcetti quella notte?

Il testimonio: (esitando): S-s-s-sì.

L'avvocato (sempre più sicuro di sè): E sua moglie sarebbe pronta a giurare che quella notte essa non ha nascosto il Torcetti in casa sua?

Il testimonio (sempre più esitando): Veramente.... non lo credo.

L'avvocato (sempre più sicuro): Ah! ah! e forse lei può dire al signor presidente come va che lei può giurare che sua moglie non l'ha nascosto, mentre essa non può giurare la stessa cosa? Parli chiaro e dica la verità.

Il testimonio (senza esitare): Veda, signor avvocato, io non ho moglie.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO.

Io sottoscritto mi sento in dovere di esternare pubblicamente la mia perenne riconoscenza e la mia infinita gratitudine all'esimio primario **dott. Giorgio cav. Nicolich,** il quale, con un raro atto operatorio, dettato dalla sua scienza, riuscì a far camminare mia moglie dopo quindici mesi di infermità e ridarmela completamente guarita e immune da difetti. Ringrazio anche di cuore gli egregi e valenti medici signori **dott. de Favento, dott. Toniatti** e **dott. Mayer,** i quali, nel percorso della malattia, cooperarono amorosamente con la massima considerazione.

Pietro Miani
fotografo.

STABILIMENTI COMUNALI
Officine del gaz, di elettricità ed acquedotto
POLA

N. 19/R.

Avviso di concorso.

Presso gli Stabilimenti comunali è da coprirsi, col giorno 1. marzo 1911, il posto di ispettore dei lavori esterni dell'officina del gas e dell'illuminazione pubblica. A tale posto è congiunto l'annuo emolumento di cor. 2400 (duemilaquattrocento).

Le condizioni di concorso sono ostensibili e ritirabili presso gli Stabilimenti comunali in Pola, via Muzio 14.

Le istanze di concorso vanno presentate non più tardi del giorno 31 corr.

Pola, 17 gennaio 1911.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Vice-Presidente: **Lovisoni.**

Lusingati dall'ottimo successo che ebbe il nostro preparato, ricostituente del sangue „BIOGLOBIN" negli altri luoghi, come lo dimostrano i numerosi attestati medici, abbiamo stabilito pure a Trieste, per Città e Provincia, Gorizia e Gradisca, Istria e Dalmazia, un Deposito principale nella Farmacia „Alla Minerva", Piazza S. Francesco,

S. A. BIOGLOBIN
MAGDEBURGO

Una visita illustre al Semmering.

Sua Altezza Imperiale la principessa di Windischgrätz, come pure la principessina di Windischgrätz, la principessa di Metternich, il conte Salm, il conte Schall, il barone di Rumerskirch, il capitano di cavalleria de Adamowitz, arrivarono qui stamane con il treno celere. Il sig. Panhans, che ricevette gli ospiti illustri alla stazione, li accompagnò al suo «Hôtel Erzherzog Johann». Indossata la toilette per lo sport, l'illustre comitiva, guidata dal signor Grohmann, rappresentante del Club austriaco per lo sport invernale, che ha la sua sede nell'hôtel menzionato, si recò sul piazzale dello sport per le corse con i «bobsleigh». Sul piazzale vi è l'ascensore, che fa ottimi servigi, che trasporta gli sportsmen e gli apparati per lo sport dalla meta allo «start». Dopo servito il desinare, gli ospiti illustri si recarono sullo splendido piazzale per lo sport dei «rodel», che si trova pure vicino all'«Hôtel Erzherzog Johann, sulla cosidetta «Steinhauserstrasse», e vi si intrattennero lietamente fino all'ora della colazione. Il ritorno fu particolarmente interessante. Due «bobsleigh» trasportarono gli ospiti direttamente dall'albergo a Schottwien. La strada maestra è adattatissima allo scopo, avendo il pendio voluto. Da Schottwien fino a Gloggnitz gli ospiti si servirono nuovamente delle slitte per raggiungere la prossima stazione ferroviaria di Gloggnitz.

Gli illustri ospiti rimasero soddisfattissimi dell'organizzazione di tutta la festa sportiva, e ritorneranno fra breve al Semmering per rimanervi a lungo.

FRANCESCO PANHANS.

L'ERNIA
e lo spostamento degli organi

Tutti coloro che soffrono di ernie, sforzi, discese, ecc. senza distinzione nè di sesso, nè di età, e qualunque sia stato il trattamento finora impiegato, devono, nel loro massimo interesse, leggere l'ultima edizione italiana del «Trattato sull'ernia» che si deve al rinomato specialista di Parigi, il Sig. **A. CLAVERIE, 234 Faubourg Saint-Martin.**

Quest'ultimo sarà lieto di spedire il suo libro, franco a quanti fra i lettori del «Piccolo» ne faranno richiesta.

Vi si troverà una descrizione perfetta dei sintomi e dei caratteri di tale pericolosa infermità, come pure la spiegazione ragionata del suo trattamento, mediante il nuovo apparecchio erniario, inventato dal Sig. **A. CLAVERIE,** al quale vennero ultimamente accordare le lodi unanimi delle celebrità mediche e di tutta la stampa scientifica.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ambulatorio Dentistico
Dott. Alessandro Martinelli
Chirurgo-dentista
Cesare Cosciancich
tecnico-dentista concess.
Barriera vecchia 33, II p.
Telefono 17-08.

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - **Riparazioni vengono eseguite in due ore.** - **Riceve** dalle 9-1 e dalle 3-7.

TEATRI.

Verdi. La penultima rappresentazione della «Vestale» datasi iersera, in onore della signorina Ester Mazzoleni, attrasse a teatro, come era facile prevedere, pubblico numerosissimo che occupava quasi completamente palchetti e poltroncine, e gremiva galleria e loggione.

Salutata al suo comparire sulla scena da un applauso generale e lunghissimo, la gentile artista profuse nella lunga e faticosa parte la dovizia dei suoi bellissimi mezzi vocali, e fu applaudita con schietto trasporto durante tutto lo spettacolo.

Dopo l'opera, in elegante «toilette» da serata, la signorina Mazzoleni, egregiamente accompagnata al piano dal maestro Ferrari, cantò con straordinaria finezza di mezze voci e con possente impeto lirico: «Canti e sogni» del Mazzone; e fu tale lo scatto d'entusiasmo del pubblico per la magnifica esecuzione che, a gran voce, richiese la replica. La seratante, invece, sfoggiando anche qui, nonostante l'immane fatica cui dovette sottostare la sua gola, una voce fresca, argentina e calda, regalò: «Torna amore» di Buzzi-Peccia, accolto da fragorosi, interminabili applausi. La scena intanto si era andata tramutando in un vero giardino: ben dieci superbi mazzi di fiori furono presentati alla seratante, e, all'omaggio dei fiori, s'unì quello dei doni: una elegantissima «breloque» in filigrana d'argento ossidato e brillanti, una massiccia coppa d'argento con dedica, un pomo d'ombrellino in avorio e oro ecc. ecc. Commossa per tante attestazioni di ammirazione e di simpatia, la signorina Mazzoleni dovette comparire innumerevoli volte alla ribalta fra le acclamazioni del pubblico.

Come era stato annunciato, in sostituzione del basso Cirotto, ancora indisposto, la parte di «Gran sacerdote» fu assunta dall'artista concittadino sig. Aristodemo Sillich, il quale cercò di disimpegnarla con dignità e decoro. E difatti, nei primi atti la voce lo sorresse così da consentirgli qualche lodevole effetto, ma poi, un improvviso abbassamento offuscò i suoi mezzi vocali così da impedirgli di farsi valere.

Questa sera si dà la rappresentazione popolare d'obbligo della «Manon Lescaut» di Puccini.

Fenice. Il pettegolezzo che si addensa e si scatena attorno al capo della buona «Chechina», - che, attraverso «campi» e «calli», si addentra e si infiltra nelle case, squillando agli orecchi, turbando le coscienze e le mezze coscienze dei personaggi goldoniani, ebbe iersera efficace e colorita espressione dagli attori della compagnia Zago, destando ilarità continua, provocando applausi frequenti da parte del numeroso uditorio.

«Pittore e figlio della natura», come lo chiamava il Voltaire, Goldoni anche in questa commedia è un realista maraviglioso; il giro che fa il piccolo pettegolezzo che forma tutta la base della commedia, il suo turbine, la sua raffica, la ciarla che si inanella alla ciarla, formando una catena, sostengono per tre atti, con un dialogo energico, vivace, quasi petulante, tutta un'azione che, come favola, è niente. Nonostante i suoi troppo frequenti mutamenti di scena, che indispongono un po' il pubblico, la commedia ha ancora virtù di resistenza. E' la sua verità, è la sua vivacità che le infondono gli eterni succhi vitali. L'elemento femminile vi domina; e iersera, intorno alla signorina Sclanizza, garbata e gentile «Chechina», vibrò l'energia comica della Borisi, della Gasparini, della Ferrazzi, nelle parti popolaresche; mentre con note di maggior compostezza risonò il pettegolezzo nelle figure impersonate dalle signore Marussig e Petterini. Gli uomini, che in questa commedia hanno minore importanza, ebbero pure buoni interpreti: Zago, nella breve parte di «Pantalone», il Molesini in quella di «Bepe», il Mezzetti, pieno di comicità e di grazia nel riprodurre la tipica figura dell'affamato e lezioso cascamorto «Lelio», il Menichelli, ottimo «Arlecchino», il Borisi, l'Alberti, lo Sclanizza, recitarono tutti con impegno e con vivezza.

Saggiamente la compagnia non fece che pochi tagli a questa popolaresca commedia del Goldoni. Tuttavia, l'episodio del lazzarone napoletano che ruba la biancheria alla «lavandera Cate», nell'atto primo, è, nel testo originale, una pennellata vivace che bisognerebbe rimettere a suo posto; nulla giustifica che lo si ometta, come fu fatto iersera. Dal manifesto andrebbe tolta poi la designazione «quadri» che non comparisce mai nel teatro del Goldoni. Il Goldoni divideva sempre le sue commedie soltanto in «atti» e in «scene».

Il successo riportato dai «Pettegolezzi delle donne», ripetiamo, fu calorosissimo; dopo ogni atto ci furono molte chiamate.

Questa sera: «El congresso dei nonzoli», l'allegra commedia del Paoletti, si dà per la decima volta.

Domani un capolavoro: «I rusteghi», per serata d'onore di una valorosissima e simpatica attrice: Giselda Gasparini.

Politeama Rossetti. Nel pomeriggio di ieri si ebbe con l'ultima rappresentazione diurna, l'ultima gaia festa dell'infanzia. Il teatro era gremito di mille testoline e risuonava ad ogni tratto del caratteristico fragore di mille manine plaudenti. Il divertente spettacolo del Circo anglo-sassone, e particolarmente i lazzi del «tony», ebbero ancora una volta successo calorosissimo.

Stasera spettacolo comico per eccellenza: serata in onore del celebre nano Bagonghi, il lepido e simpatico «tony» alto una spanna, che con le sue trovate, con le sue uscite e con i suoi salti si è accaparrato tutte le simpatie del pubblico e provoca ogni sera il «clou» dell'ilarità. Egli promette per l'occasione una quantità di scherzi nuovi.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. - Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. «Manon Lescaut», in 4 atti di G. Puccini. (Rappresentazione popolare).

FENICE. Compagnia goldoniana di E. Zago. Ore 8. «El congresso dei nonzoli», in 3 atti di E. Paoletti. - «Gnente de novo», 1 atto di G. Gallina.

ROSSETTI. Circo equestre anglo-sassone. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Per infedeltà.

Giorgio Lakovitsch, di 40 anni, da Riedlingsdorf, era occupato, in Abbazia, presso lo speditore Giovanni Koschier. Spesso dal suo principale gli venivano affidati importi di denaro per pagare dazi e noli ferroviari; e sempre egli adempì gli incarichi ricevuti con piena soddisfazione del principale. Non così fece il 24 ottobre u. s. Ricevute 331 corone e 63 cent. per recarsi a fare una delle solite operazioni, se le trattenne; e così il Koschier lo denunciò per il crimine di infedeltà.

Il dibattimento a suo carico fu tenuto ieri, senza però l'intervento dell'accusato, che era patrocinato dal dott. Laneve.

Venne data lettura del deposto del Lakovitsch, il quale sostiene di essersi trattenuto l'importo, ma che, dello stesso, 150 corone gli erano state prestate dal Koschier.

Questi, udito come teste, confermò tale circostanza, dicendo che aveva promesso al suo dipendente un prestito di 150 cor. Chiede di essere indennizzato.

Il P. M. proc. di Stato chiede che il Lakovitsch sia condannato a sensi di legge.

Il difensore dott. Laneve sostiene che, data l'ammissione del Koschier di aver prestate 150 corone all'accusato, l'importo trattenutosi non può bastare a farlo condannare per infedeltà; e che la questione si riduce a una questione civile.

La Corte ritiene il Lakovitsch responsabile del crimine di infedeltà e lo condanna a 6 settimane di carcere duro e alla rifusione dell'importo al danneggiato.

Il dott. Laneve si riserva.

„Bisognarà vignirme a cior in otava!"

— Pietro Iasbiz! - chiama l'usciere affacciandosi sulla porta del corridoio.

— Ecome! - risponde, con voce rauca, il chiamato, che entra nell'aula e si inchina alla Corte.

Dopo di avergli richieste le generalità, il presidente gli legge l'atto d'accusa, che lo chiama a rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese a pubblici funzionari, per aver opposto resistenza alle guardie che lo arrestarono per eccessi, la notte del 2 novembre, in via Giulia, e per aver tentato di colpire con una chiave la guardia di p. s. Samez e di afferrare per il collo la guardia Saulich.

Pres. (all'accusato): Si riconosce colpevole di quanto la si accusa?

— Siora Procura, no xe vero gnente! Mi, prima de tuto, iero imbriago, e, po', son epiletico! Quela note me iero sentà per tera per no cascar che gavevo paura de l'epilessia. Po' xe vignude le guardie e xe nato quel xe nato

— Le guardie dicono che lei fu arrestato. perchè commetteva eccessi.

— No xe vero, siora Procura! Quando che me ciapa, no so quel che fazo. La siora Procura devi saver che mi son sta tante volte in otava...

La guardia di p. s. Samez dichiara di aver arrestato l'accusato alle 3 del mattino per schiamazzi. Esclude che sia stato ubriaco.

La guardia Saulich dice che all'ispettorato, l'accusato tentò di colpirla con una chiave e di afferrarla per il collo. Anche questo teste nega che il Iasbiz sia stato ubriaco.

Durante la deposizione della guardia Saulich, l'imputato, che, tanto per non perdere l'abitudine, anche oggi è preso dal vino, incomincia a brontolare e a fare segni di diniego. Il presidente lo invita a mantenere un comportamento decente ed il Iasbiz si trattiene a fatica dal continuare.

Il dott. Laneve, che lo difende, chiede la proroga del dibattimento per sottoporre l'accusato ad una perizia psichiatrica.

Il P. M. Procuratore di Stato dott. Tomicich non crede che ciò sia necessario, viste le risultanze del dibattimento; ma la Corte decide di accogliere la proposta della difesa.

L'accusato rimane al suo posto e l'usciere Dusnic lo invita ad andarsene.

— La vadi - gli dice - la sarà ciamà un'altra volta!

— Va ben! - risponde il Iasbiz. - Ma un'altra volta bisognarà vignirme a cior in otava!

E, inchinatosi dinanzi ai giudici, se ne va, soddisfatto.

Contro le guardie, a Laurana.

Le guardie comunali di Laurana, Beniamino Negrich e Giovanni Palmich, la sera del 1. maggio 1910, arrestarono certo Francesco Palmich che commetteva degli eccessi sulla via. Si presero in mezzo l'accusato e si accinsero a condurlo al posto di guardia. Si formò tosto un codazzo di giovani che volevano liberare l'arrestato, dando spinte alle guardie e cercando di afferrarle per le mani. Tra i più violenti erano il bracciante Matteo Karsanaz, di 25 anni, ed il calzolaio Giovanni Kalcich, di 25 anni, ambidue da Laurana. I due furono arrestati quando si trovarono dinanzi al posto di guardia, dove si erano fermati insieme a tanta altra gente. Il Karsanaz gridava: «Molè l'arestà, se no butemo zo la porta»; il Kalcich urlava: «Arestè i foresti e no quei del paese», aggiungendo una triviale bestemmia.

Per questi fatti i due furono accusati del crimine di pubblica violenza e del delitto di tumulto, e ieri si tenne il dibattimento.

Non essendo comparso il Karsanaz, il processo fu scisso e si svolse solo in confronto del Kalcich.

L'accusato nega le violenze. Egli semplicemente pregò le guardie di consegnare a lui l'arrestato, impegnandosi di accompagnarlo a casa.

Le due guardie, udite quali testi, confermarono l'accusa in tutti i suoi particolari. La guardia Palmich dice che la gente era tanto eccitata, che si dovettero chiamare i gendarmi per far sgombrare le adiacenze del commissariato

Il P. M. Procuratore di Stato dott. Tomicich, dopo di essersi opposto ad una domanda di proroga per udire altri testi, avanzata dal difensore avv. Voduscek, domanda l'applicazione della legge nei confronti dell'accusato.

L'avv. Voduscek sostiene che nel caso concreto non si può parlare di tumulto, perchè il suo difeso non si rivolgeva alla folla eccitandola contro le guardie, ma bensì si rivolgeva alle guardie. Per quanto riguarda la pubblica violenza, nega che il Kalcich l'abbia commessa e dice che i suoi atti possono tutto al più rivestire gli estremi della contravvenzione dell'illecita ingerenza nell'operato delle guardie.

La Corte pronuncia sentenza con cui assolve l'accusato dal crimine di pubblica violenza e lo condanna per delitto di tumulto e per contravvenzione d'illecita ingerenza, a 2 settimane di arresto.

Il condannato si adatta.

Peggio che bruto!

La sera del 16 settembre u. s. in una casupola di contadini di Nabresina accadde una scenaccia spaventevole Un uomo di 36 anni, robusto e nella pienezza delle sue forze, si diede a percuotere la madre, una povera vecchia di 67 anni, e il padre, accorso in difesa della moglie!

Il fatto venne a conoscenza dell'autorità e il gendarme Luigi Samez arrestò lo snaturato, che confessò di aver afferrata la madre per i capelli, di averla gettata a terra, di essersele messo addosso con i ginocchi sul petto e di averle fatto battere la testa sulle pietre dell'impiantito. Contro il malvagio, che è l'agricoltore Giovanni Gruden, di 36 anni, perciò fu elevata accusa per crimine di grave lesione corporale e ieri si tenne il dibattimento in suo confronto.

L'accusato, ieri, ammise di aver avuto questioni con la madre e di averla afferrata per i capelli.

— Ma lei - gli dice il presidente - confessò anche di averla fatta battere col capo sulle pietre, di averle messo le ginocchia sul petto!

L'accusato nega questa circostanza, mentre ammette di aver colpito il padre al braccio, per difendersi, quando lo vide sopraggiungere con un pezzo di legno.

Si fa entrare il ragazzo di 12 anni Giovanni Pertot, il quale dice che la sera del fatto, verso le 7 di sera, udì, stando fuori della casa dei Gruden, quanto succedeva nella cucina.

— El strascinava la «nona» per i cavei - dice.

Aggiunge il piccolo teste che il Gruden uscì un momento e gli chiese un coltello per ammazzare la vecchia!

L'accusato nega questa circostanza.

Giovanni Pertot, padre del teste precedente, dice di essere entrato nella cucina dei Gruden poco dopo il fatto. Presso il focolaio stava seduto l'accusato insieme al fratello Stefano, che era intervenuto in difesa dei genitori e che lo rimproverava delle violenze commesse. Dice che l'accusato è in continua lite con i genitori.

Il P. M. Procuratore di Stato dott. Tomicich chiede la proroga del dibattimento per escutere il gendarme Luigi Samez.

— Se - dice - l'accusato viene condannato, rivolgerà il suo odio contro i due testi uditi al dibattimento, attribuendo ad essi la colpa della condanna. Se si escute il gendarme Samez, al quale l'accusato fece un'ampia confessione, ciò non si avvererà, perchè udrà confermare quanto egli stesso confessò.

La Corte, però, non accoglie la proposta.

Il P. M. rileva la brutalità del fatto e chiede una severa condanna.

La Corte ritiene il Gruden responsabile come richiesto dall'accusa, e lo condanna a 6 mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

Il condannato - che era a piede libero e senza difensore - si adattò alla pena.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Zingari e querele zingaresche.
Da Trieste a Budapest.

Abbiamo narrato della desistenza e della scarcerazione degli zingari accampati a Roiano e precisamente dei cinque uomini componenti la famiglia Ciuron, accusati di aver derubato alcuni loro compagni dell'importo di 28.000 corone.

In seguito a tale desistenza, la Procura di Stato ordinò l'arresto dei tre accusatori Panino Anisi, Quick Michele e Quick Matteo, contro i quali venne avviato procedimento istruttorio per crimine di calunnia e grave lesione corporale. Contro il Panino la Procura di Stato desistette dal procedimento e il 16 corr. lo fece rimettere in libertà. Contro Michele Quick pende il procedimento per crimine di grave lesione corporale per avere esso Michele Quick morsicato un dito ad Antonio Ciuron, in modo da produrgli una grave ferita. Matteo Quick comparve ieri dinanzi al giudice distr. Zaccaria, accusato della contravvenzione di leggero ferimento per aver colpito alla testa con un legno Michele Ciuron.

Matteo Quick ammise di aver colpito il Michele Ciuron durante la baruffa insorta fra i componenti la tribù dei Ciuron e quella di esso Quick. Il danneggiato Michele Ciuron costituitosi parte civile, a mezzo del suo patrocinatore dott. Rossi chiese un'indennizzo di 200 corone.

Il giudice condannò Matteo Quick a tre giorni di arresto, rimettendo il danneggiato con le sue pretese all'ordinaria via civile.

Tanto il Panino quanto i due Quick appartengono alla carovana trovantesi presentemente a Budapest, e di cui ebbe ad occuparsi anche quell'autorità di p. s. (vedi nostro telegramma nel «Piccolo della sera» di ieri); e per informazioni assunte sappiamo che il telegramma giunto alla polizia di Budapest da Trieste non venne spedito dal proprietario dell'«Hôtel Royal», bensì dal proprietario del «Caffè Roiano», al quale alcuni dei componenti la carovana presentemente a Budapest, allontanandosi da Trieste, non avevano saldato il conto delle consumazioni che avevano fatto nel locale di lui.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Bar. Call», cap. D. Mandich, dalla Soria, Alessandria e Brindisi, con 20 pass.; «Tirolo», cap. A. Mareglia, da Fiume; «Cleopatra», cap. P. Ivellich, da Alessandria e Brindisi, con 19 pass.; - i pir. a.-u. «Franconia», cap. N. Cresteli, da North Shields; «Locrum», cap. A. Bisazza, da Spizza e scali, con 22 pass.; «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Spalato; «Bosnia», cap. G. Vuscovich, da Metcovich e scali, con 47 pass.; «Pozsony», cap. F. Stiglich, da Cattaro e scali; «Zichy», cap. F. de Varga, da Tangeri e Messina, con 2 passeggeri.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Adelsberg», per la Dalmazia e l'Albania; i pir. a.-u. «Baltico», cap. Cara, per Costantinopoli; «Venezia», cap. Laneve, per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Sirena» (nuovo) della Navigazione libera triestina, arrivò il 17 ad Alessandria; «Stella» il 17 a Cardiff. «Perseveranza» partì ieri mattina 18 dal Tyne per Trieste, «Dan» arrivò ieri a Mormugao, «Luzon» il 14 a Porto Said. «Kalman-Kiraly» il 16 a Vigo, «Matyas Kiraly» il 16 a Barcellona.

Lloydiani: «Graz» proseguì il 17 da Corfù per Trieste, «Bohemia» diretto a Trieste partì il 16 da Bombay per Aden, «Africa» arrivò il 17 a Bombay.

I croati tentano di penetrare nel Consiglio di Zara!

Zara 18 (per tel.). Finora il nostro Consiglio era rimasto immune da lotte nazionali: il partito croato, non ostante parecchi tentativi per penetrare in Consiglio, non vi aveva potuto metter piede. Ora sono imminenti le elezioni amministrative, e i croati per dar battaglia agli italiani hanno chiesto alla Luogotenenza la divisione del terzo corpo elettorale, che comprende 22 frazioni rurali e l'elemento popolare cittadino, in sezioni elettorali domandando che a ciascuna sezione sia assegnato un determinato numero di consiglieri da eleggersi. Finora il terzo corpo votava cumulativamente eleggendo 12 consiglieri.

Contro questa suddivisione il Comune, chiesto del suo parere, presentò un energico memoriale alla Luogotenenza dimostrando la tendenziosità della domanda dei croati, e chiedendo il mantenimento della votazione cumulativa come voluta dalla legge vigente.

Invece la Luogotenenza, accordatasi con la Giunta provinciale (croata), accolse la domanda dei croati, creando cinque sezioni ognuna delle quali dovrà eleggere un proporzionato numero di consiglieri.

Questa artificiosa divisione del terzo corpo venne chiesta per assicurare la

Ufficio d' informazioni all' estero
cerca a Trieste
persona molto bene conoscinta
in grado di poter fornire, verso provvigione, informazioni relative a TRIESTE e la REGIONE.
Offerte sub «Platzkenntnisse W. A. 6914». all'Ufficio annunzi Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2.

Cercasi prontamente
abile meccanico
pratico macchine da scrivere
Posto stabile, buona paga.
Attestati e referenze allo
Stabilimento d'arti grafiche Giovanni Battara
Trieste, via S. Nicolò 33.

Grande villa a Grado
o casa con giardino, sulla spiaggia, oppure nella prossima vicinanza di questa, con locali spaziosi
prenderebbesi in affitto
Offerte con tutti i dettagli, inviare sub «Eventueller Kauf» al «Piccolo».

CERCASI
dal Calzaturificio di Ravenna
RAPPRESENTANTE
per Trento, Trieste, Pola, Fiume, Gorizia o Dalmazia.
Inutile presentarsi senza conoscere l'articolo e senza assumere lo star del credere sulle vendite concluse. Richiedonsi garanzie, serie referenze. Buona provvigione.

Non lascierà più la mia tavola da toilette
16 novembre 1898.
Signore, ho avuto occasione, or non è molto, di darvi una piccola ordinazione di Dentol, della quale sono rimasta molto soddisfatta. Vi scrivo dunque nuovamente per chiedervene ancora, perchè posso assicurarvi che il Dentol non lascierà più la mia tavola da toilette.
Firmato: Clémentine Garrel, Souk - et-Haad, per. Mènerville (dipartimento di Algeri).

Clémentine Garrel

Il Dentol (acqua, pasta e polvere) è di fatti un dentifricio sovranamente antisettico e dotato del più gradevole profumo. Preparato secondo le esperienze di Pasteur ha la proprietà di distruggere tutti i microbi della bocca; evita e guarisce la carie dei denti, le infiammazioni delle gengive, e previene le affezioni della gola. In pochi giorni dà ai denti una brillante lucentezza e distrugge il tartaro, lascia in bocca una sensazione deliziosa e persistente di freschezza.
Applicato puro su del cotone, calma istantaneamente il più forte mal di denti. Deposito Maison Frère, 19, Rue Jacob, Parigi. Il Dentol si trova presso *TUTTE LE BUONE PROFUMERIE E FARMACIE.*

Chi conta le popolazioni, registra i nomi
di tutti coloro i quali da circa un quarto di secolo si sono abituati a considerare le vere pastiglie minerali Sodener di Fay come un insuperabile tesoro domestico. Milioni di scatole hanno portato benedizioni e alleviamenti nel mondo e oggi quasi ognuno sa che tutti i fenomeni di costipazione degli organi respiratori trovano nelle pastiglie Sodener genuine di Fay il più opportuno rimedio. Si acquistano per Cor. 1.25 in tutti i negozi di generi affini; si chiedano però sempre soltanto le genuine pastiglie di Fay.
Rappresentanza generale per l'Austria-Ungheria: Wh. T. Guntzert, i. e r. fornitore di Corte Vienna IV/1, Grosse Neugasse N. 17

JAVOL
CONSERVA
I VOSTRI

CAPELLI
Una bottiglia di Javol, sufficiente per molto tempo, costa Cor. 4 e vendesi nelle farmacie, drogherie, nei migliori negozi di profumerie e saloni da parrucchiere.
POLVERE JAVOL per lavare i capelli (serve come il sapone) 30 cent. il pacchetto.
Assolutamente innocua: molto conveniente nell'uso! — Rappresentanza generale MASSIMILIANO FESSLER, Vienna III-2 Hintere Zollamtstrasse 3.

6 Lenzuola di lino
senza cucitura
garantite senza difetti (non merce di partita rimasta invenduta) già orlate, di tessuto di cotone molto resistente, il più pesante che esiste, bianco niveo
6 pezzi grandezza 150/200 . . . Cor. 12.—
6 » » 150/230 . . . » 14.50
di tela di lino, buonissima,
6 pezzi grandezza 150/200 . . . » 14.—
6 » » 150/230 . . . » 16.—
Vendita verso rivalsa. Quello che non conviene si riprende,
MAX PICK
TESSITORIA DI LINO E COTONE, Nachod II!
Ditta fondata nel 1878.

STABILIMENTO MUSICALE
GIUSEPPE VERDI
Trieste - Via S. Giovanni N. 18
Rappresentanza della rinomata fabbrica Ferd. Roth di A. Bottali, inventore del Rothcorno, strumento ideale, che senza presentare le difficoltà del Corno lo sostituisce.
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI.
Rappresentanza delle Case editrici RIUNITI STABILIMENTI MUSICALI, F. BLANCHI, L. DAMASO, COMELLINI & C., R. IZZO R. FORBERG, SCHOTT FRÈRES ecc.
Boris Godunoff opera completa piano e canto, Cor. 19.— » pianoforte solo . . . . » 11.— libretto . . . . » 1.20
edizione corrispondente alla partitura d'orchestra come verrà eseguita al Teatro Comunale G. Verdi, ben differente da quella italiana.
Violini, Mandolini, Chitarre, Zittere, Organetti, Armoniche ecc. a prezzi di fabbrica. **Corde armoniche** di **Verona, Treviso, Roma. Corde Weichold.** Specialità **Corde armoniche francesi** le più perfette e resistenti. — Accessori, Carta da musica, Libretti.
Rappresentanti dei
Grammofoni Vittoria, Iris, Regina, Sultan ecc.
Dischi marca PHONODISCH-MONDIAL, 27 centim. i migliori ed i più a buon mercato.

DEPOSITO BUSTI N. FOGL, TRIESTE, PIAZZA GRANDE
BUSTI di primissima qualità, taglio perfetto, produzione propria = a prezzi modicissimi =
COPRI-BUSTO da Cor. 2.20 in poi.
LEGACCI in tutti i colori da Cor. 1.50 in poi.
Si accettano busti per pulire, a prezzi modici.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.
Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

TUTTA LA MERCE
acquistata dalla
Massa concursuale Vamos
viene venduta all'ingrosso ed al minuto
a prezzi di rara occasione
nel magazzino
in via Gioacchino Rossini 30, angolo via S. Lazzaro
(dietro la chiesa di S. Antonio nuovo)

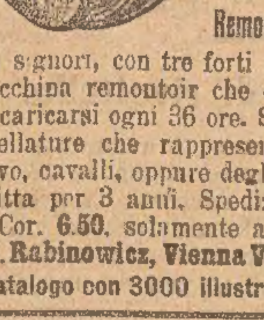
GIARDINIERE
a due e quattro cavalli, per escursioni,
noleggiansi a prezzi miti.
Ricco parco bellissime vetture.
Omnibus a disposizione degli Hôtels.
RODOLFO EXNER
Succ. IMPRESA BERTIN
Via S. Francesco d' Assisi 62

TUTTI RIDONO.
Con la mia
Cornamusa
nuovamente perfezionata, molto comica; ognuno può suonare subito. - Adatta per trattenimenti umoristici, per nozze, divertimenti, feste famigliari, e scherzi carnovaleschi ed in generale per ogni riunione dove si voglia ridere di cuore. — Grandezza B con due flauti, rombo e basso Cor. 2.50, 3 pezzi Cor. 6.80. Grandezza C con 4 flauti, rombo e basso Cor. 4.—. Spedizione verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa a mezzo di
J. H. RABINOWICZ, Vienna VII, Lindengasse 2-P.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in **GOMMA.**
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57
„OLLA" gomma è il mezzo più sicuro. 2 anni di garanzia
Depositi Trieste: G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò; F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber C. Marcuzzi. G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, G. Macoria, ecc. ecc.

CUCINE COMPLETE
in articoli di smalto ed alluminio. Servizi da tavola in metallo ed argento. Posate in grande assortimento. Bagni per bambini. Servizi per stufe e lavamani completi ecc., a prezzi mitissimi, nel negozio
Vincenzo Pibrouz, Via Poste 3.

GRATIS
ricevono tutti coloro che ordinano il mio orologio **Remontoir di argento «Gloria»** originale, una catena con pendaglio d'argento Gloria.
Invece di Cor. 18.— costa ora **soltanto**
Cor. 6.50
un bellissimo orologio **Remontoir d'argento „Gloria"**



per signori, con tre forti callotte, con ottima macchina remontoir che cammina su rubini, da caricarsi ogni 36 ore. Splendida cassa con cesellature che rappresentano un leone, un cervo, cavalli, oppure degli stemmi. Garanzia scritta per 3 anni. Spedizione verso rivalsa di Cor. 6.50, solamente a mezzo della Ditta **I. H. Rabinowicz, Vienna VII Lindengasse 2-P**
Catalogo con 3000 illustraz. gratis e franco.

Macchine per mattoni
INSTALLAZIONI COMPLETE
DI FABBRICHE PER LATERIZI
fornisce come specialità
LUDWIG HINTERSCHWEIG Junior

Fonderia e Fabbrica Macchine „Marie-Valerie-Hütte".
LICHTENEGG 5, presso WELS (Austria sup.)
I Modelli di compressione e di bruciatura vengono eseguiti prontamente e con la massima cura. Offerte, prezzi correnti e prospetti gratis e franco.

Per stufe e per focolai economici
il migliore e più conveniente combustibile:
„Briquets economici CLARA"
a cent. **4** il chilog. franco domicilio.
DEPOSITO presso
Silvio Malossi, Via dei Gelsi 3, Tel. 18-89

IMPOTENZA
e qualunque debolezza virile, polluzioni e spermatorrea causate dall'età, abusi, onanismo, nevrastenia, impressionabilità, varicocele, ecc.
Guarigione col potentissimo rinvigoritore "TEOS". *Effetto immediato e duraturo.* RISULTATI MERAVIGLIOSI anche nei casi più gravi e ribelli a tutte le altre cure.
Garantito innocuo. Un flaçon C. 7.50. Trovasi nelle buone farmacie. Gratis schiarimenti e memoria scientifica con certificati rivolgendosi al TEOS-INSTITUTE C. A., Piazza S. Sepolcro 11. Casella post. 235, Milano.

BREVETTI
per tutti i paesi procura
M. GELBHAUS
nominato dall'imp. e reg. ufficio patenti giurato patrocinatore per brevetti
Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

riuscita di qualche candidato croato in singole frazioni rurali.

Cadauno degli altri due corpi elettorali, comprendenti esclusivamente elemento cittadino, elegge 12 consiglieri, essendo il Consiglio costituito di 36 consiglieri.

Ora vedremo se la Luogotenenza accorderà la stessa divisione in sezioni elettorali autonome, per le altre città della Dalmazia, dove anzichè l'elemento croato delle campagne, è sacrificato l'elemento italiano delle città.

Il ballo pro Lega Nazionale a Cormons

Cormons 18. L'altra sera fu tenuta una seduta del Comitato per il ballo della Lega Nazionale. Il Comitato si compone di una ventina di persone scelte fra tutti i ceti, sotto la presidenza del dott. Guido Benardelli; il che dà a sperare che la festa riuscirà non solo popolarissima, ma anzi unica negli annali carnevaleschi cormonesi. Come annunziato, il ballo sarà mascherato e verrà tenuto il 4 febbraio. Furono fisssati i seguenti prezzi: ingresso donne e maschere: 30 cent.; uomini: 50 cent.; mentre l'abbonamento alle danze costerà cor. 2. Ci sarà una festa di beneficenza i cui biglietti varranno 10 cent. l'uno. Vi coopererà una scelta orchestra cormonese. Come si vede, le promesse sono brillanti, e brillanti saranno, non v'ha dubbio, i risultati.

* Iersera ci fu il congresso del Veloce Club cormonese. Fu nominata, fra altro, la nuova direzione, che riuscì eletta così: signori: Riccardo Tomadoni, presidente; Giuseppe Grinover, vice-presidente; Giovanni Zar, segretario; Francesco Brandolin, cassiere; e Nicolò Panzera, revisore. Fu pure stabilito di dare anche quest'anno il solito ballo mascherato, e precisamente il giorno 18 febbraio, nel Teatro Comunale.

Automobili e strade.

Albona 14. Erano appena introdotte queste linee postali automobilistiche, quando a me occorse il primo incidente: il carrozzone andò a finire contro un muro fiancheggiante la via, al di là del quale c'era un precipizio. Si era rotto il congegno del freno presso la ruota destra anteriore. Osservai che le automobili erano... roba vecchia; gli «chauffeurs» (quel dì ce n'erano due): No, no! gridarono, il materiale è pessimo!...

Ierialtro mi accadde il secondo e ben più grave sinistro, mentre m'avviavo a Trieste. Nella discesa di Chersano si spezzò netto l'asse posteriore presso la ruota sinistra e ciò avvenne, mentre questa correva non molto distante dal ciglio della strada colà più alto del suolo adiacente forse un paio di metri.

Pur questa volta ci fu l'immediata interruzione della corsa e pur questa volta procedemmo all'esame del guasto. Lo sconsolato «chauffeur» gridò: Strade orribili!

Questi due fatti (accidenti ce ne furono ancora non pochi) bastano a riprodurre nella loro realtà le vere condizioni di queste corse, le quali dovevano essere il «toccasana» nel campo delle nostre comunicazioni, ma invece saranno tali solo quando si prenderanno parecchi indispensabili provvedimenti.

Mentre lasciamo all'impresa delle corse postali di provvedere al buon funzionamento delle automobili, dobbiamo dal canto nostro migliorare le nostre strade e la loro manutenzione. Certo che i freni per automobili destinati a salire e discendere in paesi, come il nostro, accidentati, devono essere forti e di ottimo materiale; ma altrettanto è certo che le nostre strade non debbono essere mai in tali condizioni da cagionare... spezzamenti di assi, come ho dovuto constatare io, che addirittura corsi pericolo di ribaltare e di avere rotto l'osso del collo. Noto subito che parlo della strada Albona-Pisino non conoscendo io con eguale esattezza le condizioni delle altre strade. Non è il caso di gettare la colpa su questo o su quell'organo o impiegato nella presente manutenzione delle strade. Il male ha altre radici. La strada, dopo la razionale sua costruzione, deve trovarsi sempre in buono stato e buono puranco per automobili. Invece, le strade non sono sempre costruite come dovrebbero e sono trascurate.

Poca e difettosa la sorveglianza in alto ed è insufficente e non di rado mancante del tutto la esecuzione del lavoro degli stradini in basso.

Non è il caso di dare qui uno schema della istituzione per un nuovo governo stradale. Accenno solo le due condizioni prime ed indispensabili: L'organo sorvegliante deve possedere le cognizioni amministrative e tecniche, avere un giusto emolumento, ma assumere la intiera responsabilità sull'intiero servizio. L'organo tecnico-esecutivo, cioè lo stradino, ad adeguata rimunerazione deve corrispondere con altrettanta pratica abilità e scrupolosa attività.

Spetta alla Giunta provinciale di creare una tale nuova istituzione e sarà benemerita assai se farà presto.

Immediatamente, poi, per amore del cielo e del prossimo, sieno rese migliorate le strade col pulire i canali e col distendervi del pietrisco sufficente e minuto nei terribili solchi e nelle buche, tutte pericolose, le quali, specie tra Santa Domenica e Chersano e nella valle di Sumbergo, sono tali che - altrimenti - continueranno a spezzare assi automobili e, Dio nol voglia!, gambe e teste.

In calce ed in fine.

Si va dicendo da quasi tutti che le automobili hanno cagionato il presente guaio, col loro peso e con la loro furia. E' un apprezzamento che credo sbagliato, perchè non tiene conto del potente cerchio di gomma, che ammorza le conseguenze degli urti e della pressione, mentre, d'altronde, la fretta diminuisce e non aumenta l'attrito. Solo in certi punti l'automobile danneggia la strada più assai degli altri veicoli. Nelle svolte, cioè, se si sviluppano in pendenza e si percorrono a ruote frenate.

Fuori di ciò le automobili più giustamente contribuiscono a «rullare» le strade nuove e ad appianare e conservare le vecchie. Ma le strade non meritano tale nome, se non hanno solidità pienamente resistente nella loro intiera struttura e se sono superficialmente ricoperte di terriccio molle e, magari, di una spanna di acqua.

SCARTO.

Per non pagare il *tutto senza core*
Tutti i mezzi tentai;
Ma debbo confessar con mio dolore
Il mio *total*.

Spiegazione del giuoco precedente:
FOLLA. FALLO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Gennaio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 679.50. Staatsbahn 750.75, Alpine 767.75. Lotti turchi 262.25. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.75 (214.87), Disconto 196.25 (196.12). — Milano segna in chiusa Cambio 100.50 (100.47), Rendita 103.55 (103.65), Meridionali 679.— (679.50), Mediterranee 426. — (427.50), Edison 694.— (694.—), Banca comm. 932.50 (933.50), Terni 1562 (1567).

Chiusa Rend. francese 97.45 (97.50), Italiana 103.— (—.—), Spagnuola 94.50 (94.50), Banche Ottom. 707.— (709.—) Rio Tinto 1776 (1778), Lotti turchi 222.25 (223.50).

NUOVA YORK 18. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104, Baltimore and Ohio 107⅞, Canadà Pacific 208⅝, Chicago-Milwaukee and St. Paul 126⅛, Missouri Pacific 35, Northern Pacific 117¾, Pennsylvania 127¼, Philadelphia and Reading 157¾, Southern Pacific 118, Southern Railway Com. 27½, Union Pacific Com. 176½, Amalgamated Copper 64¼, Anaconda 39, U. S. Steel Corp. Com. 74⅜. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.03, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.96 a 24.04, Londra 240.30 a 241.10, Francia 94.95 a 95.25, Italia 94.60 a 94.90, Banconote italiane 94.60 a 94.90, Germania 117.40 a 117.80, Banconote germaniche 117.40 a 117.80, Rend. austr. carta 93.10 a 93.50, Rendita austriaca in corone 93.— a 93.40, Rendita ungherese in corone da 91.85 a 92.15, Credit 678.25 a 680.25, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 749.50 a 751.50, Lombarde 114.75 a 116.75 Lotti turchi 260.— a 264.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 97.45, Rend. italiana 3¾% 103. —. Rend. Spagnuola esterna 94.50, Azioni Banca ottomana 707.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde 122.—, Rendita Turca unif. 94.40, Cambio Londra 252.85, Rendita aust. in oro 100.55, Rend. ungh. in oro 4% 95.75, Länderbank 583.—, Lotti turchi 222.25, Banca di Parigi 1862, Azioni Meridionali it. 675.—, Rio Tinto 1775.

Londra 18 (Cambi Chiusa). Consolid. 81¹/₁₆, Lombardi 4⅞, Argento 24¾, Rendita Spagnuola 92.—, Italiana 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅝.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.40, Ferrate dello Stato 158.60, Lombarde 20.90.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa. Santos good average per marzo 59.50, per maggio 59.—, per settembre 58.25, per dicembre 57.75. fermo

Havre 18. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 72.25, per maggio 72.50.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 11.45, maggio 11.43.

Cotoni. *Liverpool* 18. Mercato staz.o. Tendere in Dochets —. Vendito 12000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. gennaio 7⁸¹/₁₀₀, gennaio-febbraio 7⁸¹/₁₀₀, febbraio-marzo 7⁸²/₁₀₀, marzo-aprile 7⁸³/₁₀₀, aprile-maggio 7⁸³/₁₀₀, maggio-giugno 7⁸⁴/₁₀₀, giugno-luglio 7⁸²/₁₀₀, luglio-agosto 7⁸⁰/₁₀₀, agosto-settembre 7⁵⁶/₁₀₀, settembre-ottobre 7²⁴/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 18. Stagno (Straits) Apert. 190¼, Chiusa 190⅝, Rame Chil. e Bears dog ord. brand Apert. pronto 55¼, per 3 mesi 57—.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 69.—, per febbraio 69.—, per marzo-giugno 69.75, maggio-agosto 69.50. staz.o

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 17.—, per febbraio 17.25, per marzo-giugno 17.60, per maggio-agosto 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 27.65, per febbraio 26.90, per marzo-giugno 28.15, per maggio-agosto 27.70. staz.o

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 37.05, per febbr. 37.25, per marzo-giugno 37.25, per maggio-agosto 37.30. staz.o

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 53.75, per febbr. 53.75, per maggio-agosto 54.25, per settem.-dicem. 47.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio da 88° uso nuovo 27.50 - 27.75. calmo, bianco per mese corr. 30.50, per febbraio 30.75, per maggio-agosto 31.50. p. ottobre-gennaio 30.50. Raffinato 64.— a 64.50. calmo

Zucchero. *Amburgo* 18. (Chiusa). P. genn. 9.07½, per febbraio, 9.10—, per marzo 9.15—, per aprile 9.20—, per maggio 9.27½, per giugno 9.32½.

Londra 18. Java a scell. —.—, Rame greggio a 5 cell. 8⅜.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 gennaio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome on. nav.	Data	Osservazioni
1 b	Ziehy	20	Scaricazione
1	Francesca	21	Caricazione
Molo IV	Tirol	21	»
» IV			
1 a			
3	Semiramis	19	»
Molo Lloyd			
A	Gastein	20	»
B	Austria	27	»
C	Leopolis	24	»
D	Almissa	19	»
E	Styria	22	»
6	Cleopatra	26	Scaricazione
9			
12 a	Josephine	19	Caricazione
12 b	Bathori	21	Scaricazione
Molo II			
13 a	Agrumaria	19	Caricazione
13 b	Albania	20	»
14	Melpomene	21	Scaricazione
17	Lederer Sandor	19	»
21			
22			
Molo I	Alleanza	20	Caricazione
23	Baron Call	21	Scaricazione
24			
25	Triton	19	Caricazione
30	Zora	25	Scaricazione
32	Arimatea	26	»
69	Lodovica	21	»
71	Koerber	24	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. — Trieste.

Marca di fabbrica.

Una Levatrice

descrive gli effetti della Emulsione Scott sulle gestanti anemiche: "Le prescrizioni della Emulsione Scott a gestanti anemiche mi hanno sempre dato ottimi risultati: aumento di forze, di colorito e d'appetito. E così pure constatai miglioramenti notevoli nei bambini gracili o linfatici."

Emilia Grassi,
Ostetrica, Corso Garibaldi 109, Cremona.

La "Scott" è la Emulsione di fiducia dei sanitari, ha indicazioni precise ed effetti invariabilmente salutari.

Emulsione SCOTT

Per avere risultati corrispondenti a quelli esposti sopra, è necessario usare il prodotto genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità.

Prezzo: Corone 2,50 la bottiglia in tutte le farmacie.

Chiedete sempre espressamente la marca „S. STEFANO“

se volete ricevere l'unica vera

Birra Medicinale a Doppio Malto „S. STEFANO“

raccomandata da tutti i medici.

In vendita presso tutti i caffè e negozi di commestibili. Deposito principale a Trieste Via Valdirivo 32. Telefono 2201.

Articoli di gomma

parigini, originali, assortimento campioni, una dozzina da Cor. 3 fino a Cor. 16. Tre campioni finissimi spedisconsi con discrezione, franco, chiusi, verso invio di Cor. 1.20 in francobolli. Fotografie artistiche, una serie di 12 pezzi Cor. 8. St. Rundbakin, Vienna III, Weissgärberlände 58/7.

Per dozzina Cor. 4, 5, 6, 8, 10, 12, 14, 16.

Spedizioni per dozzina franco.

Il migliore Articolo igienico

esistente, patentato in tutti gli Stati, fabbricato con la migliore gomma, garantito, non isbaglia mai il suo scopo.

Prezzo corrente franco.

Stabilimento „Ecco“ M. Gàl, Trieste soltanto Corso 4.

Rifiutate altre marche di poco valore.

La crema per il seno „AMORLIN“ del Dott. Lassing

è un mezzo conosciuto ed esperimentato molte volte, col quale si ottiene un busto bello e bene sviluppato. Efficacia sicura e duratura. L'«AMORLIN» è stato premiato più volte; mi sono pervenute molte lettere di ringraziamento che tengo a disposizione delle persone interessate. «AMORLIN» è garantito innocuo, lo si usa soltanto esternamente e in qualunque età. Prezzo di un vasetto, compresa l'istruzione sul modo di usarlo, cor. 4. Un vasetto doppio, con un pezzo di sapone occorrente, sufficente per ottenere l'effetto cor. 7. Spedizione discreta verso rivalsa o contro invio anticipato dell'importo, anche in francobolli.

Signora J. FRISCH, Vienna VIII Tigergasse 38

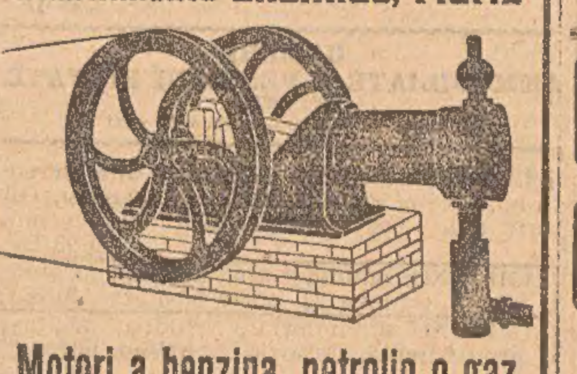
Mezzo Secolo di Trionfale Successo — Contro le TOSSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

Certificati di Cliniche Sentenze di Tribunali

L. 0.60 la scatola piccola e L. 1.20 la DOPPIA la sola con istruzione in 8 lingue. In Italia si spediscono con Cent. 10 in più. Con vaglia di L. 5.50 se ne ricevono 10 PICCOLE o 5 DOPPIE: per l'Estero in più le spese doganali (gr. 330 di peso) presso Giuseppe Belluzzi Bologna (Italia).

Causa sloggio forzoso
L'OROLOGERIA ED OREFICERIA SVIZZERA
in Corso N. 5, accanto la Libreria Vram
VENDE TUTTI GLI ARTICOLI
esistenti nel negozio
a prezzi di costo
Rara occasione che non si presenterà mai più

Stabilimento LAZARUS, FIUME



Motori a benzina, petrolio o gaz

Da vendere o affittare
VERSO CAUZIONE,
l'Albergo „S. Remo“ a Parenzo
Per informazioni rivolgersi al proprietario
MARTINO BLASEVICH, PARENZO.

Denaro! si può avere sollecitamente al 4-5%, **Prestiti per persone di ogni ceto,** (anche signore) da cor. 300 in più, con o senza garanti, verso restituzione rateali a piacere. **Prestiti Ipotecari** al 3½%, provvede in modo discreto la **„Allgem. Geldmarkt“, Budapest 8, Rákoczi-ut. 71.**

Ogni famiglia dovrebbe essere provveduta di una bottiglia del stravecchio e genuino **COGNAC „HUBER“**
acquistabile esclusivamente in
VIA SAN APOLLINARE N. 4.
RACCOMANDATO DAI MEDICI.

Hôtel Florian, Graz per la buona borghesia, con 84 stanze ammobiliate modernamente, situato nel centro della città con vista sullo Schlossberg e sul fiume Mur. Stanze da Cor. 1.60 in più. Ottima cucina viennese. Vini di propria produzione. Cascina propria. Hans Weltzer, hôtelier.

Il Cacao d'avena Servus Kasseler
raccomandato migliaia di volte dai medici
quale colazione per bambini
Genuino soltanto in scatole bleu, al prezzo di Cor. 1.60 e Cor. —.80.
Non si vende mai sciolto.

Pulitura a secco di vestiti, tappeti, pelliccie, pizzi, stoffe da mobili, coperte ecc., a prezzi convenienti e con sollecitudine, nella tintoria a vapore di **Albino Boegan, Via Farneto 9.** Filiale Via dell'Istria 12, Trieste.
FILIALE A GORIZIA: Via Vetturini 3.

Polvere stomacale Minerva
Favorisce la digestione
combatte i catarri gastro-intestinali e molte malattie dello stomaco
Una scatola: Una Corona.
Farmacia „Alla Minerva“ G. STANICH, Trieste, Piazza S. Francesco

TACCHI DI CAUCIÙ ORIGINALI PALMA

Vendonsi in tutti i negozi di generi affini. All'ingrosso a mezzo della Palma Kautschuk G. m. b. H., Vienna, VII/2, Kirchengasse 18

SOLIN

Il più recente e più perfezionato preparato
per pulire le argenterie e per argentare gli oggetti

Contiene vero argento fino, garantito; serve per pulire, per migliorare gli oggetti d'argento, per argentare il vasellame d'argento, le posate, le chicchere ed altri oggetti d'argento, oppure anche di alfenite, di argentone di ottone, di rame ecc.

Sostituisce perfettamente l'argentatura galvanica.

Indispensabile per l'economia domestica, per hôtels, caffè, ristoranti ecc. - Vendesi in tutte le migliori drogherie, nei negozi di colori e droghe ecc. Una bott. cent. 70 e Cor. 1.—

„SOLIN“ Ufficio generale di vendita per l'Austria-Ungheria, Vienna V, Margareten-Gürtel 142

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA con buoni attestati offresi per signore solo. Offerte Piccolo «M. B. 29». 9247 A

CUOCA offresi a giornata oppure provvisoria. Indirizzo al Piccolo. 2489 A

CUOCA per signore solo e tutte le faccende di casa, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2490 A

RAGAZZA tedesca che parla italiano e slavo cerca posto quale cameriera per Hotel qui o fuori. Offerte «Ih. S.» via Bosco 50, I piano, Trieste. 2491 A

SIGNORINA offresi per lavori leggeri, a giornata, solo famiglia fina. Offerte sub «Anna 9275» al Piccolo. 9275 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE attempata cercasi prontamente per due bambine di 7 e 10 anni; dovrebbe aiutare anche nei lavori di casa. Richiedesi perfetta conoscenza dell'italiano. Offerte alla signora A. Markovic, Zagabria, Ilica, primo piano, destra. 9312 B

BAMBINAIA giovane, possibilmente friulana cercasi. Presentarsi con buoni attestati. Via Stadion 6, III piano, porta 8, dalle 9-11 oppure da mezzodì alle 3 pom. 9332 B

CUOCA giovane, buoni attestati, 30 corone mensili, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2432 B

CAMERIERA bambinaia tedesca o italiana, pratica bambini, cercasi. Piazza Poste 3, terzo, scala sinistra. 2350 B

CUOCA brava e onesta per coniugi soli cercasi. Indirizzo Piccolo. 2549 B

CUOCA tedesca cercasi a giornata. Geppa 15, II. 2588 B

CUOCA provvisoria cercasi. Via Piccola fornace N. 1, III piano. 2524 B

CAMERIERA primario Restaurant, cuoca Hotel, venditrice pasticceria, cuoche, domestiche cerca Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 9313 B

CAMERIERA prima, abile stirare, cucire, munita di attestati, libro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2540 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Acquedotto 86, porta 11. 2612 B

DOMESTICA brava, friulana, con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Buona paga. Indirizzo Piccolo. 2610 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente; buoni attestati. Derossi, Margherita 8. 2611 B

DONNA italiana, anni 30-40, pratica cucina cercasi presso trattore, paga, alloggio. Indirizzo Piccolo. 2599 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi, salario da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 2560 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi, Via Galatti 7, terzo. 9335 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Corso 14, I, sinistra. 2586 B

DONNA prestaservizi due ore mattina, 2 dopopranzo cercasi. Acquedotto 56, II, sinistra. 9286 B

DONNA pulita, sappia cucinare cercasi, servizio casa dalle ore 7 ant. 8 pom. Beccherie 26, II. 12458 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente per piccolissima famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2501 B

DOMESTICA giovane sappia possibilmente italiano, tedesco, un poco cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 2581 B

DOMESTICA brava, possibilmente friulana cerca piccola famiglia. Acquedotto 86, primo. 9310 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia; buoni attestati. Via Bachi 6, primo, porta 6. 2472 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Torre bianca 14, I piano. 2483 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via S. Luigi di Chiadino 616, porta 3, villa Zanchi. 9249 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi; buon salario; esigonsi buoni attestati. Via Cassa risparmio 15, IV. 9240 B

DOMESTICA per 2 persone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2509 D

DOMESTICA giovane, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Foscolo 20, terzo. 9306 B

DONNA servizio cercasi. Via Gatteri N. 44, quarto piano, destra. 9283 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Corsia Stadion 2, secondo piano, sinistra. 9139 B

PRESTASERVIZI cercasi. Piazza Gianbattista Vico N. 6, III piano, sinistra. 9348 B

PRESTASERVIZI con certificati cercasi per piccola famiglia. Foscolo 37, II, 8. 2513 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre ore mattina, due dopopranzo, principio Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2572 B

PRESTASERVIZI per la pulizia delle stanze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2503 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via A. Pacinotti 1. 2500 B

PRESTASERVIZI italiana, giovane, pulita, abile per lavori di casa cercasi, dalle 7 alle 4 pom. Indirizzo al Piccolo. 2539 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente mattina. Madonna mare 19, primo, sinistra. 9261 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno e domestica buoni attestati cercansi. Indirizzo Piccolo. 2591 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fonderia 6, III. 9300 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, mattina, dopopranzo. Rossetti 43, IV, porta 15. 2471 B

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(5)

Alta e superba nella sua trionfante bellezza Leam Meredith gli stava davanti.

— Francesco, sono venuta a raccomandarmi a voi. Avete saputo del testamento, dell'ingiusto, crudele testamento con il quale vostro padre ha ridotto me e mio figlio alla miseria?

«Non avete dunque nessuna pietà? - continuò la vedova dopo che il sognatore l'ebbe respinta con un gesto di diffidenza istintiva.

— Voi non ne avete avuta nessuna, signora; valendovi della buona fede di mio padre, lo persuadeste a scacciarmi di casa.

— Ciò significa forse che non perdonate.... che non potrete mai perdonare, Francesco?

— Perdonerò il giorno in cui potrete distruggere gli anni di privazioni e di dolori che mi imponeste: non prima.

— Ma voi siete ammalato, amico mio! - ribattè questa volta la donna invece di rispondere, notando, meravigliata, i segni della malattia incurabile che minava lentamente il suo interlocutore. - Molto ammalato! Ho paura anzi che non vi rimanga molto tempo da vivere.

— Che io muoia presto o tardi, morirò sempre fra il lusso e le comodità.

Ma Leam, tentennando il capo:

— Non certo senza il rimorso di avere contribuito ad una infame ingiustizia! Ve ne prego, Francesco, ascoltatemi. Pensate che io sono qui in nome di mio figlio, del mio povero figlio innocente, il cui avvenire è in vostro potere. Avete pensato a lui, Francesco. Avete ricordato Aroldo, nel vostro testamento?

— No, non gli ho lasciato nemmeno un soldo.

— E credete che una tal dimenticanza non amareggierà la vostra vecchiaia?

— Può darsi benissimo, ma confesso che non me ne preoccupo. Credo piuttosto che sarebbe tempo di finirla, signora. Tanto è inutile: quello che è fatto è fatto.

Ciò detto, Francesco tacque soffocato. Un nuovo assalto del suo terribile male era venuto a troncargli in gola ogni ulteriore protesta.

Curva su di lui, con le pupille dilatate dall'intensa agitazione, Leam seguiva, senza alcun turbamento lo svolgersi della crisi decisiva nel povero corpo che si contorceva sotto i suoi occhi negli spasimi supremi.

Quando, balbettando a stento qualche parola confusa, l'infermo riuscì a indicarle il luogo dove trovavasi il farmaco benefico da cui poteva sperare un valido conforto, la giovane si diresse lentamente verso l'armadio depositario della miracolosa bottiglia. Un pensiero diabolico si andava delineando chiaro e distinto nel suo cervello malvagio. Nessuno, all'infuori di lei e di Kincaird, conosceva l'esistenza delle deposizioni testamentarie prese poche ore prima dall'uomo che le moriva d'accanto. Sicura del notaio, convinta cioè che Kincaird non avrebbe parlato, chi le impediva di assistere impassibile alla fine del suo naturale nemico, Francesco Meredith, di negargli quell'aiuto che l'agonizzante implorava con fisonomia smarrita, e di carpirgli quindi, appena spirato il fatale documento? Morto Francesco senza testamento, l'eredità di Riccardo Meredith ritornava necessariamente per forza di leggi e di consuetudini, al secondogenito del baronetto, al figliuolo nato dal suo secondo matrimonio, al suo figlio, insomma, il suo Aroldo!

Ora, perchè mai Francesco Meredith non sarebbe morto intestato, o, per lo meno, perchè il mondo non avrebbe potuto credere che la morte prematura lo avesse sorpreso impreparato, dal momento che lei, Leam, non aveva che da stendere la mano per afferrare ed annientare il terribile foglio di carta che giaceva sul tavolo presso il quale l'infermo rantolava?

La voce di Francesco, tragica voce di oltre tomba, la strappò alle sue ultime esitazioni.

— Le goccie! Presto! Muoio - balbettava l'infelice con la schiuma alla bocca.

— Eccole! Le vostre goccie son quà, amico mio! - ribattè la donna accostandosi con la bottiglia in mano alla sua vittima. - Prima però di bere dovete giurarmi sulla vostra salvezza che straccerete in mille pezzi il vostro assurdo testamento.

Un ironico sorriso sfiorò per un attimo le labbra congestionate del moribondo.

— A che pro, sciocca che siete? Se anche facessi sparire ogni traccia di quel documento, Kincaird, che lo ha redatto e legalizzato, testimonierebbe sempre che io intendevo di legare tutto ciò che posseggo alla mia figliuola... Suvvia, dunque, datemi le goccie!... Presto!... Oh!...

Ma il contegno della feroce avversaria non poteva a lungo ingannare il disgraziato. Impassibile e fredda, ella lo fissava adesso con insolente sarcasmo, assaporando con voluttà lo spettacolo della sua vana lotta contro la Parca inesorabile.

— Aiuto! Muoio! - gridò ancora per l'ultima volta Francesco Meredith, e spinto dalla disperazione tentò di gettarsi sulla moglie di suo padre per strapparle la bottiglia e suggere la vita col suo contenuto.

A quella vista Leam spiccò un salto di belva ferita.

— Prima giurate e poi berrete! - sentenziò quindi, correndo a rifugiarsi nell'angolo della stanza dove sapeva che il morente non l'avrebbe raggiunta. - Giurate e vivrete!

— Maledetta! - ruggì Francesco. - Assassina!

E, quasi esaurito da quello sforzo, si abbandonò all'indietro, più pallido di un cadavere.

Colpita da quel pallore, la signora Meredith trasalì. Si era spinta forse più del necessario?

Poco dopo, inginocchiata al fianco di colui che era stato l'erede universale di Riccardo, signore di Whiteladies, gli accostava alla bocca un bicchierino ricolmo di un liquido azzurro, mormorando:

— Coraggio, Francesco, bevete, vi farà bene!

Ma la bocca livida non si schiuse: Francesco Meredith era morto!

Bastarono pochi secondi perchè l'assassina si riavesse dalla sua passeggera commozione. Poichè le cose si erano svolte nel senso che ella aveva desiderato, tanto valeva aproffittarne, trarne cioè tutto l'utile possibile. Ciò posto, bisognava che prima di dare l'allarme ella s'impadronisse dell'agognato testamento e facesse sparire ogni traccia di violenza intorno alla sua vittima.

E crollando il capo come a scacciarne una importuna preoccupazione, voltò le spalle al morto, decisa a rubare il foglio che conteneva la sua condanna.

Ma in quell'atto un sospiro di terrore le sfuggì dal petto: il testamento non c'era più!

CAPITOLO III.

«Rossa come una rosa.»

Lord Dynvor offriva quel giorno una «garden-party» ai suoi vicini.

Era un freddo pomeriggio di aprile, assai più freddo di quanto lo comportasse la stagione, e certo nessuno, all'infuori del ricco ed eccentrico gentiluomo, lo avrebbe scelto per una riunione all'aperto. Ma Giovanni, cinquantesimo barone di Dynvor, era proverbialmente diverso da tutti gli altri, è, nonostante le apparenze contrarie, sosteneva che la primavera, comunque ella sia, solo per il fatto di mostrarsi in genere più mite e più dolce di tutti i periodi dell'anno, si presta alle feste campestri.

I suoi dipendenti, robusti e forti contadini dei distretti limitrofi, bruni pescatori della costa (Dynvor possedeva terreni a miglia e miglia nel Carnarvushire meridionale) mettevano, con la loro presenza, una tinta di ardore nel quadro naturalmente gelido e guardavano con gli occhi stupiti, pieni di ingenua ammirazione, le aiuole fiorite di gigli e di tulipani intorno a cui si affollavano gli invitati del castellano, confusi e indistinti oltre la ringhiera di ferro che li separava dal giardino.

PROTHERO. (Continua).

†

Anna ved. Miletich

nata BOZIO

cessò di vivere questa mane dopo lunga e penosa malattia.

La nipote **Olga ved. Tomanovich** unitamente agli altri congiunti ne dà il triste annuncio.

TRIESTE, 18 Gennaio 1911.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

FILOMENA Ved. CARAMANICH

d'anni 68, si spense serenamente ieri mattina, confortata dall'affetto dei suoi cari.

I desolati figli **Luigi** (assente), **Antonietta mar. Seidl**, la nuora **Anna nata Teja**, il genero **Oscarre Seidl**, i fratelli **Angelo** e **Giuseppe Piccoli**, in unione agli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 3 pom., dalla casa N. 12 di via della Cereria.

TRIESTE, 19 gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Colpiti da profondo dolore, i sottoscritti partecipano la morte del loro amatissimo padre, rispettivamente suocero e nonno

GIUSEPPE POLLAK

Privato

avvenuta martedì mattina, alle ore 1.30, dopo breve malattia.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 19 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via S. Giovanni, al Cimitero israelitico.

Pace all'anima sua.

i figli:
Giacomo Pollak
Carlo Pollak
Valeria Grünhut nata **Pollak**

le nuore:
Regina Pollak nata **Dann**
Ilka Pollak nata **Cohen**
il genero:
Lodovico Grünhut

Tutti i nipoti e tutte le nipoti.

†

Silvio Nordio

d'anni 30

spirava placidamente ieri nel pomeriggio dopo lunghe ed atroci sofferenze, confortato dai suoi cari.

Le addolorate sorelle MARIA ed EGIDIA in unione allo zio e alla zia partecipano la triste sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 19 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla cappella dell'Ospitale della Maddalena.

Trieste, 18 Gennaio 1911.

Nuova impresa Corso 49.

†

ANNA Ved. D'ESTE

d'anni 87, dopo brevi sofferenze spirò ieri a sera munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli PIETRO e GIUSEPPINA marit. COSTA in unione a tutti gli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Venerdì 20 corr., alle ore 2.30 pom., dalla casa N. 8 di via S. Giusto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

Nicoletta Burlini

nata RUZZIER

dopo lungo soffrire, si spense oggi al meriggio, munita dei conforti religiosi.

Le nipoti, immerse in profondo cordoglio, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 18 gennaio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi di trova in V pagina.

RAGAZZA per pulire cercasi subito. Piazza Ponterosso 2, III. 9248 B

SERVA giovane, sana, cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 2499 B

SERVA trattoria cercasi. Geppa 18. 9246 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE in manifatture, vetrinista, tedesco, parla sloveno, cerca qualunque pronta occupazione. Indirizzo sub «Abile 2543» al Piccolo. 2543 C

CORRISPONDENTE italiana, francese, tedesca, perfetta steno-dattilografa, impiegherebbesi prontamente. Scrivere «Spezia 2370» Piccolo. 2370 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, occupato primaria ditta, dispone una, due ore seralmente. Offerte «Dactylograph 9338» al Piccolo. 9338 C

DONNA giovane brava cerca posto in caffè o latteria. Via Capuano 14, III, p. 10. 2492 C

DATTILOGRAFO celerissimo, cognizioni tedesco, contabilità, corrispondenza italiana, praticissimo lavori cancelleria avvocatile, offresi. Sub «Febbraio 2254» Piccolo. 2254 C

MAGAZZINIERE abile corrispondente italiano, tedesco, slavo, croato ramo coloniali, granaglie cerca posto possibilmente provincia. Offerte «800» Piccolo. 12462 C

MARITO e moglie giovani ed onesti cercano, quali custodi, società o scrittoio. Offerte «Custodi 9298» Piccolo. 9298 C

PETTINATRICE offresi prezzi miti. Farneto 33, porta 8. 9340 C

PENSIONATO offresi per lavori scrittoio, eventualmente quale magazziniere o simili. Indirizzo al Piccolo. 2511 C

PORTINAI, marito e moglie, con buoni attestati, offronsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2534 C

RAGAZZA brava per cucire offresi a giornata. Malcanton 4, III. 9350 C

SIGNORA distinta toscana occuperebbesi presso famiglia dabbene quale governante, direttrice casa. Ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Toscana 9321». 9321 C

SIGNORINA praticissima, con cauzione, prenderebbe in consegna pasticceria e pistoria per settembre. Offerte «Settembre» posta piazza della Borsa. 12460 C

SIGNORINA distinta, pratica tutti lavori ufficio, perfetta corrispondente tedesco, sloveno, croato; conosce italiano, perfetta dattilografa desidera migliorare posizione. Offerte sub «Serietà 2512» al Piccolo. 2512 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande. Indirizzo Piccolo. 2505 C

SARTA offresi giornata, biancheria, abitini bambini, altri lavori. Solitario 25, secondo, destra. 9354 C

SIGNORINA tedesca, conoscente parecchie lingue, stenografa, dattilografa, offresi per segretaria, compagna di viaggio. Offerte «Pratica viaggiare 9364» al Piccolo. 9364 C

SIGNORINA tedesca, stenografa, dattilografa con molti anni di pratica nella tenitura di libri offresi quale impiegata. Offerte «Pratica 9363» al Piccolo. 9363 C

SIGNORINA 28 anni, cerca occupazione governante, massaia, presso vecchio signore, vedovo con bambini, oppure quale dama di compagnia, presso signora attempata. Parla tedesco e sloveno. Offerte sub «Fortuna 9301» al Piccolo. 9301 C

VIAGGIATORE-piazzista, ramo farine conosce molto bene clientela, attualmente impiegato, cerca migliorare posizione, riflette soltanto ditta seria. Gentili offerte sub «Farine 9162» Piccolo. 9162 C

VENTOTTENNE raccomandabile, con cauzione, offresi quale riscuotitore, cursore, fattorino. Indirizzo Piccolo. 2542 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI cerca la tintoria Carniel, Madonnina 38. 2480 D

APPARECCHIATRICE-calzolaia, che sappia lavorare macchina braccio cercasi. Indirizzo Piccolo. 2506 D

BANDAI, apprendista e mezzo lavorante cercansi. Via S. Lazzaro 3. 9318 D

CONDUTTORI, conoscenza Barriera cercansi, preferibilmente moglie cuoca; cauzione. Giorgio Vasari 6. 9316 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Pondares N. 3. 9291 D

GUADAGNO 20-60 corone al giorno. Cercansi abili rappresentanti, anche signore, per l'Istria, il Friuli, la Dalmazia e la Bosnia, cui affidare la vendita di una zittera, invenzione nuova, brevettata. Un istrumento sul quale può suonare chiunque subito, anche senza conoscere la musica. Signori e signore che dispongono di 50 corone di capitale, inviino offerte in lingua tedesca sub «Sensation 1911» al Piccolo. 2559 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente con paga. Petronio 9, porta 4. 9266 D

IMPIEGATO per ufficio spedizioni cercasi. Preferito ferroviario, pensionato. Offerte inviare a Rodolfo Exner, Successore, Grado. 9252 D

LAVORANTE abile orefice cercasi. Indirizzo Piccolo. 2508 D

LAVORANTI bandai installatori, capaci, nonchè apprendisti cercansi. Matussi, Foscolo 6. 9345 D

PRATICANTE con paga che conosca la lingua tedesca, cercasi per ditta in spedizioni. Offerte sub «Volonteroso 2514» Piccolo. 2514 D

PIANISTA cercasi prontamente per cinematografo; considerate soltanto offerte indirizzo diretto sub «Pratico 2523» Piccolo. 2523 D

PERSONA di cuore per la traduzione di lettere dall'ungherese all'italiano e viceversa cercasi. Offerte «Cuore 2515» Piccolo. 2515 D

RAGAZZI per apprendere arte nobile cercansi da primario stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 2434 D

RAGAZZO con paga per negozio manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2579 D

RAGAZZI pasticceri cercansi prontamente. Stadion 24. 9333 D

RAGAZZO praticante, bella calligrafia, cercasi paga cor. 40 mensili. Offerte «Ragazzo 2584» Piccolo. 2584 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 12549 D

RAGAZZO 16 anni, che conosca ramo manifatture, trova pronto collocamento presso deposito manifatture ingrosso. Indirizzo Piccolo. 2594 D

RAGAZZI pasticceria cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2604 D

RAGAZZO mezzo facchino cercasi per pronta entrata; presentarsi magazzino ferramenta Via Pierluigi da Palestrina 10. 9356 D

RAGAZZO o donna cercasi per portare il pane nelle case. Rivolgersi Via Cecilia 8. 9327 D

RAGAZZI, ragazze per legatoria di libri cercansi. Biecher, Madonna mare 6. 9352 D

SIGNORA, signorina educatissima, tedesca, francese, toscana, pratica bambini cercasi quale istitutrice bambina aiuto padrona. Indirizzo Piccolo. 2493 D

SARTA da uomo, capace per buchi cercasi. Indirizzo Piccolo. 2507 D

STENO-dattilografo, eventualmente signorina con conoscenza lingue italiana e tedesca, quale unico impiegato di primaria agenzia cercasi. Indirizzo al Piccloo. 2511 D

VENDITRICE ramo profumi, chincaglie, esperta, conoscenza perfetta lingua tedesca cercasi; preferita semplice, laboriosa. Offerte «Intelligente 2548» Piccolo. 2548 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO gratuito offresi a due persone oneste, condizioni da convenirsi. Offerte sub «Sorveglianza 9293» al Piccolo. 9293 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Canova 22, porta 5, mezz. 9168 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi prontamente. Canova 22, primo, porta 3. 9161 E

CAMERA vuota ed una ammobiliata affittansi. Via Caserma 6, IV p. 2587 E

CAMERE belle, ammobiliate, anche per scrittoio affittansi prontamente. Corso 45, primo. 9334 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, esclusi uomini. Barriera 7, III. 9317 E

CAMERA grande, ingresso libero, gas, ammobiliata, volendo vuota affittasi. Nuova 47 secondo. 9250 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vista strada, stufa, vitto buonissimo, prezzo mite affittasi. Via Nuova 27, IV. 2521 E

CAMERA ammobiliata affittasi in casa signorile, vicino palazzo Lloyd. Indirizzo al Piccolo. 2528 E

CAMERA ammobiliata affittasi uno, due studenti, 70 corone. Belvedere 40, porta 23. 9290 E

CAMERINO, buon vitto corone 10 settimanali, paraggi Acquedotto offresi. Indirizzo Piccolo. 2474 E

CAMERA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente, anche coniugi, comodo cucina. Gelsi 5, primo. 2551 E

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, stufa affittasi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 9309 E

CAMERINO chiaro affittasi a giovane pulito, paraggi Borsa. Indirizzo Piccolo. 2595 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero vitto affittasi prontamente corone 70. Nuova 11, porta 9. 9355 E

CAMERA vuota e camerino affittansi. Via Vasari 11, terzo. 9359 E

GORIZIA, offresi, presso distinta famiglia, pensione (per studente). Offerte «2273» Piccolo. 2273 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Canova 14. 9358 E

PRANZO, cena, buonissimi, sufficienti offre signora corone 1.40. Indirizzo Piccolo. 2601 E

STANZE (due o tre) elegantemente ammobiliate, posizione centrica, splendida vista, affittansi a distinto signore prezzo corone 120. Indirizzo al Piccolo. 2353 E

STANZA grande, bellissima, ammobiliata affittasi a signore impiegato, casa nuova Barriera. Indirizzo Piccolo. 2352 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, casa signorile affittasi, comodo cucina. Ireneo 5, porta 6. 9135 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente, corone 18. Poste 12, II, sin. 9172 E

STANZA ammobiliata, interna, chiara, centro, affittasi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2324 E

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso affatto libero, vitto, affitta signora anche a signorina. Via Vittoria Colonna 2, mezzan., destra. 2398 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi distinto signore unico subinquilino. Via Ghega 7, porta 10. 2445 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Maurizio 3, II, sinistra. 9150 E

STANZA ammobiliata con vitto buonissimo affitta distinta famiglia. Piazza Borsa 1, terzo. 9146 E

STANZE ammobiliate affittansi. Via Belvedere 2, terzo. 2377 E

STANZE (due) attigue, centro affittansi primo febbraio a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 2378 E

STANZA vuota bella affittasi posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2332 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, poggiuolo, uno, due amici con vitto, senza e stanzetta chiara, ammobiliata, con vitto, affittansi. Belvedere 57, II, sin. 2385 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 41, secondo, destra. 9226 E

STANZE (due) ammobiliate affittansi prontamente, volendo vitto. Farneto 16, primo. 9181 E

STANZA soleggiata, vuota, vicinanza Goldoni affittasi a signora, signorina. Offerte «Splendida 9196» Piccolo. 9196 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, nei paraggi Piazza Giuseppina. Indirizzo Piccolo. 2376 E

STANZA elegante, eventualmente vitto, casa signorile affittasi. Via Cecilia 14, portiere. 2457 E

STANZE (due) bene ammobiliate, ingresso libero e stufa, posizione centrica affittansi. Indirizzo Piccolo. 2252 E

STANZE (due) affittansi prontamente uso scrittoio Corso, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1555 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vista bellissima, massima pulizia, affittasi. Kandler 11. 8926 E

STANZA ammobiliata bella affittasi, vitto 60 corone. Corso 30, V. 2562 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero affittasi. Via Nuova 47, primo. 2576 E

STANZA grande, elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Olmo 4, secondo, porta 10. 2557 E

STANZA ben ammobiliata, centro affittasi. Carducci 28, rivolgersi portinaio. 9295 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA grande oppure due piccole, ingresso libero, posizione centrica con stufa, cerca medico militare. Offerte dettagliate con prezzo indirizzare Dott. Wilhelm Donau, via Commerciale 10. 2288 F

CAMERA e salottino, o stanza grande sola, molto eleganti, stufa, gas o elettrica, massima pulizia, primo o secondo piano, casa tranquilla, ingresso perfettamente libero cercasi possibilmente subito. Offerte sub «Distintissimo 9142» al Piccolo. 9142 F

STANZA completa libertà, paraggi Rossetti, Boschetto cercasi. Offerte «Orfeo 2526» Piccolo. 2526 F

STANZA e camerino ammobiliati con comodo cucina, per coniugi cercansi per 1. febbraio. Offerte con prezzo «St.» Piccolo. 9331 F

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto cerca impiegato presso distinta famiglia, in Via Rossetti, nei pressi Via Sette fontane. Sub «Massima pulizia 2484» Piccolo. 2484 F

STANZA grande, comoda, con stufa, possibilmente ingresso libero, cercasi da due signori. Offerte con prezzo «Inglese 9245» Piccolo. 9245 F

STANZE (una, due) vuote, ingresso libero, centro, eventualmente telefono cercansi. Offerte «Febbraio 9362» Piccolo. 9362 F

STANZA bene ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi, centro città. Scrivere «Riunione 23» Piccolo. 2518 F

STANZA grande, vuota, soleggiata, in casa signorile, paraggi Tigor, Massimiliana, cercasi 15 febbraio. Offerte «R. A.» Caffè Orientale. 9260 F

STANZA cerca brava signorina impiegata 1. febbraio presso piccola famiglia. Offerte «Anny 9270» Piccolo. 9270 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero cerca impiegato dello Stato. Offerte sub «Palma 9242» al Piccolo. 9242 F

ISTRUZIONE.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ADULTI che per qualsiasi motivo furono impediti frequentare scuole, vengono istruiti privatamente con assoluta discrezione in tutte materie scolastiche, lingue italiana, tedesca, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, dattilografia con dieci dita (metodo americano). Rilasciasi certificato. Onorario corone otto, dieci sino venti mensili. Studio Cernè, via Nuova 32. (casa Butti), terzo piano. 9286 G

ADOLESCENTI. Giovedì 6-8 istruzione danza moderna. Daquino, Carducci 12. 9360 G

CIRCOLO sportivo cerca maestro scherma per lezioni. Offerte «Capace 9264» al Piccolo. 9264 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura: lettura, spiegazione dei maggiori prosatori, poeti. Indirizzo Piccolo. 2468 G

FRANCESE impartisce lezione collettiva grammatica, centesimi 50. Vieillemar, Istituto 13, I. 9065 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9254» Piccolo. 9254 G

INSTITUTRICE française diplôm. bonnes références, ayant encore livre 3 heures par semaine, désire leçons. Ecrire «Conditions modérés» Piccolo. 2566 G

INSEGNANTE nazionalità francese dà lezioni: grammatica, conversazione, corrispondenza, traduzioni. Via Nuova 27, IV. 9045 G

ITALIANO, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, metodo rapido insegna maestro diplomato. Maiolica 14, porta 9. 9235 G

INGLESE insegnasi; due lezioni settimanali, corone 12 mensili. Indirizzo Piccolo. 2600 G

LEZIONI pianoforte una corona all'ora impartisce signorina. Boschetto 44, II. 9287 G

MAESTRA istruisce lingue italiana, tedesca, francese, matematica, allievi Liceo, Ginnasio. Offerte «Raccomandata 9305» al Piccolo. 9305 G

PIANOFORTE. Chiunque desiderasse apprendere pezzi ballabili in brevissimo tempo presso abilissima maestra con metodo facilissimo, corone 7 mensili. Via Farneto 11, p. IV, porta 11. 9194 G

RECITAZIONE: avviamento all'arte drammatica; corso di perfetta dizione, gesto per cantanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11. 2467 G

RIPETIZIONI materie scolastiche, tre ore giornaliere, per 8 corone mensili. Offerte sub «Maestra 26» Piccolo. 2606 G

SIGNORINE, Signori ore 7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 9024 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CHIAVE inglese smarrita percorrendo Corso, Piazza Goldoni, Via Tintorè. Pregasi portarla indirizzo Piccolo. 2590 H

CAPRA nera fuggita ierialtro dallo stallaggio Via Donadoni 1. Generosa mancia onesto rinvenitore, rivolgendosi suddetto indirizzo. 80 H

ORECCHINO smarrito dalla via Molin piccolo alla via delle Poste; riportarlo via Ponterosso 5, I, sinistra. 9274 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 5 o 6 stanze centro cercasi. Offerte sub «Vicinanza 9272» al Piccolo. 9272 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, possibilmente casa nuova cercasi pressi Meridionale o Acquedotto prolungato, libero 24 febbraio. Offerte Piccolo sub «Ingegnere 9269». 9269 I

APPARTAMENTO camera, cucina cercano coniugi soli, vicinanza posta centrale. Offerte sub «Febbraio 9262» Piccolo. 9262 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, posizione mezzogiorno cercasi per 24 febbraio. Indirizzo al Piccolo. 2530 I

APPARTAMENTO da 400-500 corone, pagamento semestrale, cercasi, paraggi San Vito. Offerte «Quartiere 9028» Piccolo. 9028 I

APPARTAMENTO due camere con accessori cercasi per maggio, eventualmente giugno. Offerte Piccolo sub «Legale 2527». 2527 I

CIRCOLO sportivo cerca saletta per lezioni scherma. Offerte «Scherma 9263» al Piccolo. 9263 I

CAMERA, cameretta, cucina, acqua cercansi prontamente, possibilmente centro. Indirizzo al Piccolo. 2482 I

SALA cerca Società sportiva. Offerte, prezzo «Sport 9154» Piccolo. 9154 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO affittasi due stanze, cucina, acqua, gas. Destra chiesa Roiano 1. 2227 L

APPARTAMENTO con giardino, 3 stanze, camerino, cucina, gas, subaffittasi prontamente. Via Michelangelo Buonarroti 725, p.terra, ingegnere Ekel. 9160 L

APPARTAMENTO splendido, tutto comfort, tre stanze, camerino, bagno, accessori subaffittasi pel 24 febbraio eventualmente prima. Rivolgersi via Rossetti 73, Villa Alice. 9297 L

APPARTAMENTO casa nuova centro città, 2 camere, anticamera, cucina comfort moderno subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 2537 L

ALBERGO spazioso ed elegante capoluogo Friuli austriaco, con trattoria e tutti accessori, di grande avvenire, affittasi ad ottime condizioni. Assicurato guadagno splendido per diverse favorevoli circostanze. Offerte Piccolo sub «Fortuna 9284» esclusi mediatori. 9284 L

APPARTAMENTI, magazzini, affittansi prontamente, febbraio, maggio. Indirizzo Piccolo. 2567 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino e cucina affittasi pel 24 aprile. Via Machiavelli 26, I, porta 4. Visitare alle domeniche dalle 10 in poi. 2516 L

BOTTEGA centro, casa nuova, bella posizione subaffittasi prontamente. Rivolgersi libreria Passo S. Giovanni N. 1. 2564 L

CAMERE (due) cucina subaffittansi coniugi soli, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 2449 L

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio 228. 9315 L

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas affittansi persone civili. Indirizzo Piccolo. 2485 L

MAGAZZINO con scrittoio affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2585 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente corone 16 mensili. Via Parini 2. Rivolgersi portinaio. 2565 L

MAGAZZINI, tettoie, grandissimi, centro città affittansi prontamente. Offerte «Occasioni 9255» Piccolo. 9255 L

NEGOZIO subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2473 L

NEGOZI Corso, S. Antonio affittansi. Offerte «Affittanze 9257» Piccolo. 9257 L

STANZE (due), stanzino, cucina affittansi prontamente. Via Gaspare Gozzi 3. 9314 L

NEGOZIO di 1 foro affittasi prontamente. Via Belvedere 40. 2458 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTO completo per negozio adatto qualunque genere, quasi nuovo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2582 M

ATTACCAPANNI stupendo, credenza, tavola crociera, sedie pelle, due armadi due porte, cappottino velluto seta vendonsi. Via Carducci 32, II, sinistra. 9322 M

ATTACCAPANNI, camere pranzo, matrimoniali, stile inglese, portavasi, piedestalli, tavolino artistici, occasione, mancanza spazio, offre intagliatore. Madonna mare 8. 9311 M

BRACCIALI gas (diversi), retine, globi vetro vendonsi, prezzo modicissimo. Chiozza 7. 9025 M

BUCCOLE (un paio) brillanti, bellissimo pendantif diamanti vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 2504 M

BANCO, utensili falegname, vendonsi. Donadoni 10. 9353 M

CHIUSURE in lastre vendonsi. Indirizzo: Via del Pozzo 12, osteria. 2369 M

CAMERA matrimoniale e pranzo lusso, scrivania, chiffonniers Salcano, stanza una persona stile inglese vendonsi, rara occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9329 M

CANE Tasso nero vendesi. Indirizzo Piccolo. 2561 M

CAPPOTTO ragazzo dodici anni vendesi; buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2573 M

CAPPOTTO uomo, d'inverno, buonissimo stato vendesi. Via Maiolica 16, primo. 9318 M

CHIFFONNIER usato, cercasi per cassa pronta. Offerte con prezzo sub «Solido 2574» al Piccolo. 2574 M

CANE vera razza Bulldogg vendesi, occasione. Via Beccherie 23, negozio mobili. 2558 M

CAPPOTTO, impermeabile, vestiti, signori, signore, marsina, macchina Singer, sussta, canapè tutto usato, vendonsi buoni prezzi. Gelsi 5, primo. 2550 M

CANAPÈ, due poltrone, per stanza studio o pranzo, in «pegamoid», vendonsi. Tappezziere Via Farneto 17. 2597 M

CREDENZA, tavola, stanza matrimoniale, massiccia, nuova, vendonsi causa annullato matrimonio. Solitario 4. 2603 M

CANE Fox vendesi. Via Chiozza 22, portinaio. 2592 M

CHIFFONNIER, sgabello vendonsi. Corso N. 10, porta 8. 2598 M

DISCHI «Pathè» vendonsi metà prezzo, occasione. Nuova 8, portiere. 2563 M

DISCHI grammofono, solo artisti distinti acquisterebbersi prezzi occasione. Indirizzo al Piccolo. 2498 M

DIVANO-letto, materassi lana, sedie comuni, sgabelli, tutto nuovo vendonsi. Guardia 11, secondo. 9304 M

DIVANI, suste, materassi, brande, ottomane, poltroncine vendonsi. Tappezziere Riva Gesuiti. 9078 M

DONNA, paletot panno nero, nuovo, vestito seta nero, costume rococò seta ragazzo vendonsi. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 2525 M

GRAMMOFONO nuovo vendesi per 80 cor. Indirizzo al Piccolo. 2517 M

LAMPADE bellissime a gas, adatte per locali, vendonsi, buon prezzo. Via Ferriera N. 31, porta 7. 2545 M

LAMPADA bellissima a gas, tre fiamme vendesi. Via Acquedotto 88, macelleria. 2546 M

LETTI (due) con suste vendonsi. Via Coroneo 5, II, porta 21. 9239 M

LAMPADINA per camera da letto o salottino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2495 M

MATERASSO vendesi corone 24; lavamano 16. Massimo d'Azeglio 20, portinaio. 2569 M

MOBILI, vestiti, mastelle ecc. vendonsi entro oggi causa partenza. Via Acquedotto 18, III, interno. 9277 M

MACCHINA usata per malta e un elevatore con motore cercansi. Rivolgersi via Giulia 30, casa in costruzione. 2479 M

MANDOLINO romano (Devenuti) istrumento di valore, vendesi corone 45. Rivolgersi sabato, lunedì mattina indirizzo Piccolo. 2497 M

MOBILI (diversi) vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2602 M

MACCHINA cucire Singer, vendesi a buon prezzo causa partenza. Via Madonna del mare N. 15, I piano, destra. 2554 M

MOBILI completi per bottega barbiere vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2529 M

ORDIGNI diversi da calzolaio, vendonsi causa chiusura lavoratorio. Alessandro Zinnola, Via Maurizio 1, portinaio. 2544 M

PIANOFORTE a coda, vendesi. Via Rigutti 13, primo piano. 2486 M

PELLICCIA o stola, manicotto, cappotto cerca signora. Offerte «Lidia 9331» Piccolo. 9331 M

PARAVENTO splendido giapponese, ricamato in seta vendesi. Indirizzo Piccolo. 2533 M

PATTINI usati, per sala, acquistansi. Commerciale 15, portinaio. 2496 M

QUADRI, lampade, attaccapanni, colapiatti, «capponaie», tavola, materassi crine vegetale, salvaventaglio vendonsi prontamente. Boccaccio 9, primo. 9276 M

SINGER nuovissima vendesi prezzo favorevole. Via S. Francesco 40, I. 9319 M

SPARHERD vendesi corone 16. Via F. Venezian 18, magazzino. 2520 M

SMOKING completo, per giovanotto, salon e gilet uomo, vendonsi. Acquedotto N. 1 secondo piano. 9258 M

SMOKING quasi nuovo, vendesi. Commerciale 329, V, porta 22. 9253 M

STOLA lunga, stupenda vendesi; visitare 9-11 ant. Via Maiolica 4, I. 2478 M

SPILLA oro, brillanti e zaffiri vendonsi corone 75; occasione. De Gioia, S. Sebastiano 2. 2609 M

STANZA letto, legno duro, lucido, mogano vendesi; occasione favorevole. Ruggero Manna 17. 9303 M

STUFA petrolio quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 2571 M

UNIFORMI d'ufficiali e volontari comperansi a prezzi molto convenienti. Scrivere fermo posta centrale «Wilhelm Haut» 2211 M

VESTITO da ballo, signorina, e smoking ragazzo, completo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2555 M

VESTITO nero Società, quasi nuovo, per signore snello, vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2481 M

VESTITI, cappotti, sacchettoni pelo uomo, vestiti, cappotti, impermeabili, vestaglie, bluse signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9243 M

VASI giapponesi vendonsi. Via della Guardia 31, terzo piano. 2475 M

VESTITI, cappelli vendonsi occasione. Via Piccolomini 13, I, oggi, domani dalle 9-5. 2502 M

ZINCOGRAFI. Vendesi buone condizioni macchina fotografica, riproduzione, reticolati, eventualmente completo impianto zincografico. Rivolgersi Casella 87, Trento. 9351 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHE diverse da barbiere vendonsi. Arcata 6. 2506 N

COMPRAVENDITA esercizi qualunque articolo, anche facendo permute. Rivolgersi caffè Miramar. 9325 N

CASA piccolo saldo prezzo vendesi 10% rendita. Piacentini, caffè Moncenisio. 2522 N

NEGOZIO frutta secche, fresche, bene avviato, posizione centralissima, vendesi causa partenza. Informazioni Vienna 8, magazzino agrumi. 9271 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, posizione centrica, avviatissimo, esistenza anni 10, affitto minimo, vendesi subito prezzo da convenirsi, causa ritiro. Indirizzo al Piccolo. 2547 N

PANETTERIA avviatissima vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2552 N

PERSONA solvibile, cerca in giornata corone 200. Offerte «Solvibile 2578» al Piccolo. 2578 N

SOCIO, socia piccolo capitale cercasi per piccola industria. Offerte «Industria 9292» Piccolo. 9292 N

TRATTORIA vendesi, eventualmente affittasi, compreso l'inventario; affittasi anche il decreto; posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 2589 N

TRATTORIA affitto pagato fino marzo piccolissima cauzione appaltasi causa malattia. Agenzia triestina, Corso 43. 2568 N

TRATTORIA centro, con giardino, vendesi prezzo occasione; altra affittasi corone 120 mensili. Piacentini, Caffè Moncenisio. 2521 N

15.000 corone cercansi I intavolazione Istria, sopra stabili, buon interesse. Offerte «Urgente 15.000» al Piccolo. 9251 N

10.000 corone, pupillari, primi febbraio, per intavolazione primo luogo offronsi. Offerte «Contanti 9256» Piccolo. 9256 N

3000—4000 corone al 5% cercansi seconda intavolazione. Offerte «P. 2235» Piccolo. 2235 N

300 corone per tre mesi, cercansi verso forte pegno. «Urgente 2607» Piccolo. 2607 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA 3 locali, camera, camerino, cucina con terreno vendesi. Scoglio 223. 9320 O

FONDI per villino da vendere in prossimità al tramway Rivolgersi ing. Fondu, Via S. Nicolò 33. 644 O

FONDO circa 350 tese, posizione incantevole pressi Via Rossetti, vendesi a corone 135. Scrivere sub «Fondo 2593» al Piccolo. 2593 O

STABILE in città, con piccolo saldo acquisterebbesi. Mediatori esclusi. Offerte al Piccolo sub «Comprita 9265». 9265 O

STABILE città, casetta, villino e fondo costruzione vendonsi. Siberna, via Barriera 14. 9337 O

STABILI, villini, fondi, campagne, permute, compransi vendonsi. Rivolgersi caffè Miramar. 9326 O

STABILE quattro piani città, posizione signorile, con appartamenti di 2 e 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno vendesi prontamente per corone 67.000 piccolo saldo, buona rendita. Offerte «Prezzo occasione» Piccolo. 9346 O

VILLA a Gradisca vendesi occasione favorevole causa partenza. Informazioni Stella, barbiere, Acquedotto 12. 9185 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CARNE di manzo, vitello, maiale, primissima qualità, burro finissimo da the, burro naturale a corone 2.40, pollame per allesso a corone .170. Spedisce franco Federico Pinter, Halbenrain. 13088 P

FELICITA'! Biglietti della lotteria della Previdenza si ricevono gratis nel negozio apparati elettrici e retine per gas di via Campanile 19 ove si regalano pure biglietti di primo posto ai cinematografi. 9281 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili! Diaframmi «Helvetia» migliorano qualunque grammofono. Dischi garantiti nuovi, ricchissima scelta. Barriera 11, III. 9294 P

MAGLIE per donna, maglie marina, mutande uomo, calze, vendonsi. Olmo 19, Zahn. 9053 P

MANTELLI signora costumi, gonne, bluse, magnifici modelli, ancora completo assortimento, ora prezzi ridottissimi. Jess. Barriera 15. 9357 P

MASCHERE. Ricco assortimento costumi, domino raso, velluti, seta; l'anno scorso Stadion 5, ora Toro 4. Recenti modelli, taglio parigino. 2526 P

PIANINI, pianoforti Gössl, insuperabili. Rappresentanza Paolo Dalmas, via Carducci 28. 829 P

PER fine stagione vendonsi vestiti inverno da corone 15 in più, cassa, rate. Nuova 47, primo. 2575 P

PIANOFORTI fabbriche migliori con nuova tastiera, curvilinea. Paolo Dalmas. Via Carducci 28. 830 P

RETINE 30 cent., per gason cent. 40. Largo Santorio 4. 2580 P

SPOSI! Via Sanità 8, vis-à-vis Caffè Fedele Triestino, trovate magnifiche stanze letto, opache, moderne a prezzi convenienti. 9259 P

SELVAGGINA, pollame, pesci rossi, conchiglie, frutta, verdure. Negozio Giovanni Polli. 2608 P

TRIPPE giornalmente fresche, del primario macello di Vienna, centesimi 64 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 2328 P

VENDITA ratealmente biancheria, camicie, mutande operai. Fazzolettoni grevi, sciarpe seta, ombrelli, «antukà», cappelli, satin nero finissimo. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conosciuto conveniente Piccole rate settimana, mese. 9092 P

VESTITI fatti uomo, ragazzi, soprabiti ecc. vendonsi ratealmente. Negozio Barriera vecchia 26. 9244 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORINA colta, con rendita, sposerebbe accademico 44-50 anni, anche vedovo oppure signore in buona posizione. Offerte «500» posta centrale verso scontrino. Ritirasi domenica. 2553 R

SEMPRE ricordo emozione provata, tornate inserire miglior precisione, anche concluderne provenienza. 2476 R

SIGNORINA povera, con bambino, dotata di nobili qualità, sposerebbe signore attempato, anche vedovo con figli. Offerte posta centrale verso scontrino sub «Serietà». 9273 R

MATRIMONIO. Giovane trentacinquenne distinto, ottima posizione commerciale, 6000 corone annue, desidera conoscere signorina o giovane vedova anche pari età povera, purchè bella, simpatica, affettuosa, educata, scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente inviando possibilmente fotografia che verrebbe restituita. Si garantisce massima discrezione, segretezza. Non rispondesi anonime. Offerte sub «R. M. 35» posta centrale Trieste, verso scontrino. 9282 R

LIA. Bramo ardentemente parlarvi. Uscite sola. Attenderò solito caffè dalle 2.30 alle 4. Se non verrete, dovrò persuadermi d'essere stato finora atrocemente, ingiustamente beffeggiato. Po. 9299 R

SPEME. Ti avverto che inserzione d'oggi non mia, qualcuno che si diverte. Accertati che il mio pensiero è costantemente a te. Esperia. 9279 R

ASTRONOMO. Alfin deciso, ringraziate, però ormai invisibile al punto d'osservazione. 2494 R

IRIS. Benissimo 3; ti sono reciproca in tutto. Tua eternamente. 12457 R

ASTRONOMO. Ritirate lettera posta restante sub nome Astro. 9323 R

VENEZIA contentissima, però sabato 6 infallibilmente. Sempre mille fedelissimi. 9336 R

SIGNORE distinto viennese desidera fare consocenza con signorina o vedova giovane, scopo matrimonio. Offerte in tedesco sub «Wien 1234» posta centrale, verso scontrino. 9306 R

SARTA prese blusa grigia-nera per rimodernare via Commerciale, riporti immediatamente, scanso denuncia. 2583 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio. 9048 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 19 corrente dalle 9-12 mer. e dalle 3-6 pom. —

Vendita a mano libera di campane e perle di vetro per lampade.